

iHES

INCLUSIVE HIGHER EDUCATION
SYSTEM FOR STUDENTS WITH
INTELLECTUAL DISABILITIES

Manuale Digitale per la vita indipendente degli Studenti con disabilità intellettive



Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Indice

Prefazione.....	4
Informazioni sul Manuale.....	5
Glossario cognitivamente accessibile.....	6
Modulo 1: Uguaglianza di genere e reti di sostegno sociale	10
Sintesi	10
Categorie	10
Introduzione	10
Conclusioni	14
Risorse on-line	15
Documenti scaricabili	16
Bibliografia.....	16
Modulo 2: La disabilità nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione	18
Sintesi	18
Categorie	18
Introduzione	18
Formazione digitale	20
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	22
Tecnologie	22
Risorse on-line	23
Documenti scaricabili	24
Bibliografia.....	25
Modulo 3: Orientamento al lavoro e Inclusione	27
Sintesi	27
Categorie	27
Introduzione	27
Globalizzazione: nuove possibilità e sfide per l'inclusione lavorativa.....	29
Documenti scaricabili	32
Bibliografia.....	32
Modulo 4: Mobilità universitaria internazionale.....	33
Sintesi	33
Categorie	33
Introduzione	33
Accessibilità cognitiva per la mobilità universitaria internazionale	35

Mobilità universitaria	37
Risorse on-line	38
Documenti scaricabili	39
Bibliografia.....	40
Modulo 5: Coesistenza universitaria	41
Sintesi	41
Categorie	41
Introduzione	41
Spazi culturali.....	43
Luoghi per lo sport.....	45
Spazi educativi	46
Spazi residenziali.....	47
Spazi per il tempo libero.....	48
Spazi per mangiare	49
Spazi per la rappresentanza e la partecipazione degli studenti	50
Risorse on-line	51
Documenti scaricabili	52
Bibliografia.....	52
Modulo 6: Formazione e adattamento dei curricula	53
Sintesi	53
Categorie	53
Introduzione	53
Progettazione universale per l'apprendimento, accessibilità cognitiva.....	55
Supporto universitario e accomodamento ragionevole.....	57
Adattamenti curriculari	59
Risorse on-line	61
Documenti scaricabili	61
Bibliografia.....	61
Modulo 7: Osservatorio sulla disabilità	63
Sintesi	63
Categorie	63
Introduzione	63
Scienza e disabilità.....	67
Tecnologia e disabilità	68
Disabilità e innovazione.....	69
Risorse on-line	69

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Documenti scaricabili	71
Bibliografia.....	71
Modulo 8: Regolamento.....	73
Introduzione	73
Report spagnolo	74
Report italiano	75
Report portoghese.....	77
Report irlandese	80
Analisi transnazionale.....	83
Bibliografia.....	4

Prefazione

Il progetto, "Sistemi di istruzione superiore inclusivi per studenti con disabilità intellettiva" (IHES) (Erasmus+ 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084), intende contribuire alla "Costruzione di un sistema di istruzione superiore inclusivo" affrontando le principali sfide sociali poste dall'inclusione di persone con disabilità intellettiva negli ambienti universitari negli attuali contesti europei. I partner del progetto sono l'Università Pablo de Olavide (Spagna), l'Università Degli Studi di Firenze (Italia) fino al 28 febbraio e poi l'Università di Siena (Italia); Pixel-Associazione Culturale (Italia), Paz y Bien (Spagna), ISCTE-Istituto Universitario di Lisbona (Portogallo) e Universal Learning Systems (Irlanda).

Gli obiettivi del progetto IHES sono: 1) sviluppare e implementare un programma online sull'inclusione e la vita indipendente per le persone con disabilità intellettiva nelle università. 2) progettare e testare una metodologia per sostenere l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nei sistemi di istruzione superiore. 3) sviluppare una serie di raccomandazioni per la politica universitaria e per i decisori nel campo dell'istruzione superiore su come promuovere l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva.

Lo sviluppo di un manuale fornirà alle università una base per portare avanti il loro lavoro in questo settore. Il manuale sarà una risorsa chiave per sostenere le università. Altri elementi del progetto includono la ricerca, lo sviluppo di un programma di formazione online, seminari e divulgazione.

Il manuale è stato sviluppato congiuntamente dai partner del progetto con il supporto di PIXEL. Tuttavia, l'aspetto più importante di questo contributo è che i contenuti sono stati selezionati dagli attori chiave, cioè sono state raccolte le opinioni di studenti, insegnanti, specialisti della disabilità e amministratori su ciò che è importante per loro e il manuale è stato organizzato con queste informazioni.

- Modulo 1: Uguaglianza di genere e reti di sostegno (Università Pablo de Olavide)
- Modulo 2: Disabilità in scienza, tecnologia e innovazione (Università di Siena)
- Modulo 3: Orientamento e integrazione professionale (Universal Learning Systems ULS)
- Modulo 4: Mobilità universitaria internazionale (Università di Siena)
- Modulo 5: Coesistenza nelle università (Universal Learning Systems ULS, Iscte - Istituto Universitario di Lisbona)
- Modulo 6: Formazione e adattamento dei curricula (Iscte - Istituto Universitario di Lisbona)
- Modulo 7: Osservatorio della disabilità (Università Pablo de Olavide)
- Modulo 8: Regolamentazione ** Il MODULO 8 Regolamentazione comprende quattro relazioni nazionali sulla regolamentazione in ciascun paese partner. L'UPO (ES) ha sintetizzato i contenuti e prodotto un'analisi transnazionale.

Il manuale sarà adattato per una facile lettura dal partner spagnolo del progetto Paz y Bien.

Il manuale è curato da: Rosa M^a Díaz Jiménez (Università Pablo de Olavide) e PIXEL.

Informazioni sul Manuale

Questo documento è un manuale sulla "Vita indipendente degli studenti con disabilità intellettiva" creato nell'ambito del progetto "Inclusive Higher Education Systems for Students with Intellectual Disabilities" (IHES) (Erasmus+ 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084) che mira a contribuire alla "Costruzione di un sistema di istruzione superiore inclusivo" ed è stato diretto dalla Prof.ssa Rosa M. Díaz Jiménez, PhD (Universidad Pablo de Olavide).

Questo manuale vuole essere una fonte di idee per rendere l'università uno spazio accogliente per gli studenti con disabilità intellettiva in vari settori dell'istruzione superiore.

Siete liberi di condividere - copiare, distribuire e trasmettere - l'opera alle seguenti condizioni: dovete citare l'opera nel modo specificato dall'autore o dal licenziatario (ma non in alcun modo che suggerisca che essi approvino voi o il vostro uso dell'opera). Non è consentito utilizzare l'opera per scopi commerciali. Non si può alterare, trasformare o costruire su quest'opera.

Autori:

Díaz Jiménez, Rosa M^a (UPO)

Corona Aguilar, Antonia (UPO)

Granados Martínez, Cristina (UPO)

Iáñez Domínguez, Antonio (UPO)

Macías Gómez-Estern, Beatriz(UPO)

Relinque Medina, Fernando (UPO)

Yerga Míguez, M^a Dolores(UPO)

Bruce, Alan (ULS)

Graham, Imelda (ULS)

Álvarez-Pérez,Pablo (Iscte-University Institute of Lisbon)

Pena, Maria João (Iscte-University Institute of Lisbon)

Ferreira, Jorge (Iscte-University Institute of Lisbon)

Mancaniello, Maria Rita (Università di Siena)

Carletti, Chiara (Università di Siena)

Piccioli, Marianna (Università di Firenze)

Come citare il Manuale: Díaz-Jiménez, R. & Pixel(ed.)(2023): Handbook on "Independent living of students with Intellectual Disabilities. Inclusive Higher Education Systems for Students with Intellectual Disabilities (IHES) (Erasmus+ 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

(https://ihes.pixel-online.org/PR2_DigitalHandbook.php)

Glossario cognitivamente accessibile

Questo Glossario è stato estratto dalla sezione Glossario delle parole importanti nella versione di lettura facile di questo stesso manuale e adattato e convalidato dall'Asociación Paz y Bien, seguendo le indicazioni della norma di facile lettura UNE 153101:2018 EX. E' stato inoltre convalidato da persone con disabilità intellettiva con formazione ed esperienza in merito.

Accessibilità cognitiva

L'accessibilità cognitiva è una caratteristica

di cose, spazi

o testi che

li rende comprensibili a tutte le persone.

Adattamento curricolare

Un **adattamento curricolare** è una modifica

dei contenuti da apprendere, al fine

di renderli accessibili.

Adattamenti ragionevoli

Gli accomodamenti ragionevoli sono gli adattamenti

necessari alle persone con disabilità

per facilitare l'accesso all'istruzione

e il loro sviluppo personale.

Apprendimento permanente

L'apprendimento permanente è il perseguimento

di conoscenze e competenze per tutta la

vita su base volontaria.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Formazione

La **formazione** è diventare capaci di fare qualcosa attraverso un processo di formazione.

Commissione europea

La **Commissione europea** è un'organizzazione che controlla il rispetto delle leggi dell'Unione europea.

Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità

La **Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità** è un documento che tutela i diritti e la dignità delle persone con disabilità. Questo documento garantisce la piena uguaglianza delle persone con disabilità di fronte alla legge.

Diritti civili

I diritti civili sono i diritti di tutte le persone.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Design universale

Il design universale

è una forma di progettazione
che crea prodotti o spazi
facilmente accessibili alla grande maggioranza delle
persone.

Insegnamento

L'insegnamento è un'attività formativa,
in cui gli insegnanti insegnano i contenuti agli studenti.

Approccio pedagogico inclusivo

L'approccio pedagogico inclusivo è un punto di
vista educativo che cerca di
rendere l'istruzione accessibile a tutti gli
studenti a parità di condizioni.

Erasmus

L'Erasmus

è uno scambio di studenti
tra diverse università europee.

Erasmus+

Erasmus+ è un programma dell'Unione europea
a sostegno dell'istruzione, della formazione, della
gioventù e dello sport in Europa.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Spazio europeo dell'istruzione

Lo Spazio europeo dell'istruzione

è un'iniziativa che aiuta gli
Stati dell'Unione Europea a
lavorare insieme per sviluppare
sistemi di istruzione e formazione più inclusivi.

Materiale didattico

I materiali didattici sono risorse
come libri di testo, immagini
o video che facilitano il processo di apprendimento.

Pratiche egualitarie

Le pratiche egualitarie sono azioni
che promuovono l'uguaglianza di genere.

Risorse didattiche

Le risorse didattiche sono materiali che hanno [lo scopo](#)
di educare o insegnare e facilitare l'
[apprendimento](#) di concetti e abilità.

Modulo 1: Uguaglianza di genere e reti di sostegno sociale

Díaz Jiménez, Rosa M^a (UPO), Corona Aguilar, Antonia (UPO), Macías Gómez-Estern, Beatriz(UPO)

Sintesi

Sempre più spesso le università si dotano di Piani di parità che mirano ad affrontare le disuguaglianze di genere esistenti nella nostra società. Questi piani di solito riguardano le diverse dimensioni della vita universitaria, come la gestione, l'insegnamento e la ricerca, nonché tutte le componenti della comunità universitaria, come gli studenti, il personale docente e il personale amministrativo e dei servizi. Sarebbe opportuno includere in questi piani la situazione specifica delle persone con diversità funzionale nelle diverse dimensioni della vita universitaria, dove il genere può influenzarle in modo diverso dal resto degli attori universitari. Sarebbe inoltre necessario rendere cognitivamente accessibili alle persone con disabilità intellettiva le risorse e le norme per combattere la violenza di genere che la maggior parte delle università possiede sotto forma di Uffici per la Parità o organismi simili. Questi programmi sono stati progettati in modo generico, quindi dovrebbero essere comprensibili per le persone con disabilità intellettiva.

Da parte sua, lo sviluppo di reti di supporto è fondamentale per l'integrazione sociale e il successo scolastico nei diversi cicli educativi. La ricerca ha dimostrato che gli aspetti identitari legati alla percezione di sé come studente e all'integrazione nel gruppo dei pari (identità del discente) sono significativamente correlati con il successo delle traiettorie accademiche degli studenti a diversi livelli di istruzione. Pertanto, è importante garantire che gli studenti e il personale universitario con diversità funzionale intellettuale abbiano scenari di partecipazione insieme al resto dei loro coetanei, in modo che si generino relazioni significative e affettive e che la conoscenza e i contributi reciproci siano bidirezionali. Ciò implica facilitare il loro accesso a diverse opportunità di svago (formale e informale), impegno culturale, sportivo e sociale nell'interazione faccia a faccia con il corpo studentesco in generale. È necessario rendere visibile la loro presenza nelle attività quotidiane del campus, evitando però logiche di deficit che enfatizzano il loro isolamento sociale e la percezione di estraneità nei loro confronti da parte dei loro coetanei.

Le università possono raggiungere questo obiettivo attraverso vari mezzi, come la promozione specifica e cognitivamente accessibile di attività ordinarie per le persone con disabilità intellettiva, iniziative che avvicinano gli studenti a livello personale - come i programmi di come i programmi universitari di assistenza personale - o attività sportive, ricreative o culturali che contemplano esplicitamente lo scambio di conoscenze, abilità ed esperienze di diversi gruppi umani, tra gli altri.

Categorie

Politiche per l'uguaglianza, piani per l'uguaglianza, violenza di genere; campus amichevoli, inclusione sociale.

Introduzione

L'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nei sistemi di istruzione di terzo livello fa parte di una

prospettiva più ampia legata alla differenza sociale e all'impatto dell'emarginazione e dell'esclusione. Per le persone tradizionalmente escluse a causa della discriminazione delle basse aspettative e delle percezioni negative, gli approcci educativi inclusivi danno un contributo reale alla qualità della vita e all'accesso alle risorse. Una delle dimensioni chiave di questo processo è l'esperienza di altri gruppi che hanno vissuto l'esclusione, nonché l'aspetto ricorrente che colora tutte le forme di differenza mantenute: il genere. I cittadini con disabilità intellettiva, come tutti gli altri, hanno gli stessi diritti e dovrebbero avere le stesse opportunità. La storia dimostra che i pregiudizi derivanti da queste basse aspettative hanno inciso profondamente sulla qualità della vita di questi cittadini e hanno limitato le opportunità a loro disposizione. Gli stereotipi negativi che circondano le disabilità intellettive ci parlano più delle insicurezze e dell'ignoranza di alcuni elementi della società tradizionale che delle capacità intrinseche delle persone stesse. D'altra parte, le reti di supporto sono indicate come elementi che consentono di creare ambienti favorevoli e queste reti sono identificate nell'ambiente dell'istruzione superiore.

Uguaglianza tra uomini e donne

L'integrazione della dimensione di genere coinvolge tutte le aree e i livelli di azione pianificati, compresi la legislazione, le politiche o i programmi, in tutte le aree e a tutti i livelli. È una strategia per rendere le preoccupazioni e le esperienze di donne, uomini e persone con diverse identità di genere una dimensione integrale della progettazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione di politiche e programmi. Questo per far sì che tutte le persone possano trarre uguale beneficio e che le disuguaglianze non si perpetuino (OHCHR, 2023).

Da un punto di vista intersezionale, oltre ai temi identificati e alle questioni specifiche sulla disabilità, si possono osservare divari di genere in tutta la nostra società e nelle istituzioni educative. L'impatto delle barriere esplicite e implicite basate sulla discriminazione di genere ha colpito in particolare le donne che ricoprono ruoli di insegnamento e/o ricerca nelle nostre università. Nella ricerca condotta da Márquez (2022), nessuna donna con diversità funzionale ha guidato un gruppo di ricerca o ricoperto una posizione di rappresentanza istituzionale. Nonostante la loro formazione e preparazione, nonché la loro esperienza professionale, queste professioniste non sono mai state viste come possibili candidate alla guida di spazi decisionali, di ricerca o di innovazione dell'università. Inoltre, esse stesse hanno descritto la difficoltà di conciliare l'eccessivo carico di lavoro, comune nel mondo accademico, con le difficoltà generate da sistemi e ambienti non adattati, pregiudizi e preconcetti insiti e responsabilità familiari.

Tutto ciò porta a concludere che la sovrapposizione degli effetti derivanti dalla persistenza di un ordine patriarcale all'interno delle università mantiene un vero e proprio doppio soffitto di vetro. Ciò significa che significative possibilità di sviluppo professionale di docenti e ricercatori sono bloccate se sono donne, a causa della discriminazione di genere. e, inoltre, se sono disabili.

Questa sezione affronta l'importanza delle politiche di genere per costruire un'università inclusiva e accogliente con una diversità intellettuale funzionale. Si evidenziano quattro aspetti fondamentali: 1) la sensibilizzazione e la formazione; 2) il coordinamento tra i diversi attori coinvolti; 3) il superamento di stigmi e pregiudizi sulla disabilità intellettiva e sull'uguaglianza di genere; 3) l'importanza di incorporare il paradigma intersezionale per affrontare le diverse oppressioni in cui può trovarsi la nostra comunità

universitaria con diversità intellettiva funzionale.

1) Sebbene le politiche di parità siano formalmente presenti nell'ambiente universitario, c'è ancora molta strada da fare nella vita reale e quotidiana. C'è una generale mancanza di conoscenza delle politiche di genere. La predominanza di una cultura patriarcale rende molto difficile l'attuazione di logiche e pratiche egualitarie in tutti i contesti di vita, e l'università non fa eccezione. Per questo motivo, si ritiene essenziale accompagnare le politiche formali con azioni di sensibilizzazione e formazione per tutti coloro che sono coinvolti nell'ambiente universitario. Riteniamo che le due azioni sopra citate, la sensibilizzazione e la formazione, favoriscano la consapevolezza necessaria per generare un'università più inclusiva, in cui le pratiche di cura, il sostegno reciproco, la solidarietà e la sorellanza e il rispetto per le differenze favoriscano un'università più amichevole in cui tutti abbiano un posto. È essenziale incorporare azioni di formazione con personale qualificato nei programmi di formazione continua, per il personale docente e per quello amministrativo e dei servizi, che copra tutti gli aspetti dell'università, compreso un approccio femminista.

2) Collegata alla mancanza di una vera uguaglianza è la mancanza di diffusione e di coordinamento quando si tratta di attuare piani di uguaglianza e inclusione. La diffusione deve andare di pari passo con la formazione e la sensibilizzazione, altrimenti sarebbe incompleta. Anche il coordinamento è essenziale. Non è possibile muoversi verso un'università inclusiva in cui il rispetto della diversità e le pari opportunità possano intersecarsi senza un coordinamento tra i diversi attori. Questo coordinamento deve essere orizzontale e verticale, il che richiede di mettere al centro della politica universitaria le risorse e l'impegno politico.

3) Sebbene l'Università sia il tempio della conoscenza, non è molto diversa dal resto della società in termini di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone con diversità funzionale, motivo per cui è necessario dare priorità se si vuole approfondire un altro modello di università che superi i comportamenti discriminatori che generano fondamentalmente violenza istituzionale e simbolica (Bordieu, 2000). La progettazione di spazi di formazione specifici per il personale docente, amministrativo e dei servizi e per gli studenti, così come di spazi inclusivi in aula e al di fuori di essa, sono misure urgenti per realizzare un modello di università in cui tutti ci ritroviamo.

Infine, un aspetto da rivedere è la progettazione di piani di parità che tengano conto della diversità funzionale e della parità di genere. Si fanno piani separati come se le persone fossero oppressivamente compartimentate, quindi gli impatti e i risultati spesso non sono né positivi né completi. Incorporare l'intersezionalità nell'approccio di un'università significa prendere in considerazione tutti gli assi di oppressione e attuare proposte complete e complesse.

In conclusione, è urgente sostenere università più responsabili ed egualitarie che, nella politica e nella pratica, difendano la diversità e la prospettiva di genere nell'accesso e nella promozione delle persone con disabilità nell'insegnamento e nella ricerca. Oltre a essere uno spazio inclusivo, anche per il corpo studentesco, dove tutte le persone hanno le stesse opportunità e il loro valore è riconosciuto, a prescindere da questioni intersezionali come il genere o la disabilità (Navarro e Ruiloba, 2022).

Reti di supporto sociale

La letteratura educativa ha ampiamente dimostrato l'importanza della costruzione dell'identità dello studente per una carriera accademica di successo (Engel & Coll, 2021; Wortham, 2006). L'identità non si costruisce solo in ambito cognitivo, ma soprattutto e principalmente in relazione agli altri (sociale) e legata

alla motivazione e alle aspettative per il futuro (emotiva). Per questo motivo, l'analisi delle traiettorie educative è stata collegata allo studio del benessere e della fiducia sociale ed emotiva degli studenti nei diversi contesti accademici, ovvero di come le comunità educative possano diventare "comunità di pratica" (Wenger, 2009) dove le identità accademiche vengono forgiate e alimentate. Il fatto che gli ambienti accademici siano stati tradizionalmente limitati a un certo tipo di soggetti umani (nati e cresciuti in nazioni WEIRD - occidentali, istruite, industrializzate, ricche e democratiche) ha impedito ad altri di avere voce nelle università, di vedere riconosciute le proprie conoscenze ed esperienze. Così, le donne, la classe operaia razzializzata, i disabili e qualsiasi altra "deviazione" dalla normatività "WEIRD" non si sono sentiti benvenuti, valorizzati o a proprio agio nei contesti accademici. I campus dell'istruzione superiore devono diventare ambienti di sostegno, spazi amichevoli e accoglienti in cui tutte le voci e le esperienze siano prese in considerazione, riconosciute e potenziate (Mlynarczyk, 2014).

Questo è ciò che si intende con l'idea di inclusione (Smith & Barr), non come azione specifica di categorizzazione ed etichettatura di tutti i tipi di differenze che l'esistenza umana può mostrare, ma come atteggiamento aperto e accogliente che deve essere educato e promosso anche a livello istituzionale. La disabilità intellettiva non è una condizione che può essere esclusa da questa riflessione generale e deve quindi essere considerata nella pianificazione strategica dei campus e nell'organizzazione della vita accademica.

Introduciamo l'idea di "campus amichevoli" per sviluppare il concetto di un ambiente accademico accogliente per tutti gli studenti, senza etichettare e stereotipare le loro differenze, ma facilitando l'accesso e la partecipazione a tutte le attività che fanno parte dell'esperienza dell'istruzione superiore. Ciò include la promozione di una cultura dell'assistenza nell'istruzione superiore. Le università devono trovare un equilibrio in cui fornire un supporto individualizzato per la partecipazione (accessibilità fisica e intellettuale agli spazi, alle informazioni e ai contenuti accademici, sostegno alla partecipazione, tutoraggio mirato, organizzazione dei gruppi che favorisca l'inclusione, ecc. Ad esempio, una pedagogia che includa le voci degli studenti aiuterebbe gli studenti con disabilità intellettiva ad essere ascoltati e le loro esperienze ad essere conosciute, non come un'attività specifica per questi studenti, ma nel contesto dell'apertura del campo per tutte le differenze da esprimere e tenere in considerazione. La stessa idea può essere applicata allo sport, alla cultura, alla rappresentanza studentesca, al tempo libero o alle attività sociali nel campus.

I dipartimenti universitari specializzati nel supporto agli studenti con ID possono aiutare nell'organizzazione generale e nella pianificazione strategica della vita accademica, fornendo conoscenze specifiche su come rendere la vita accademica e le attività più accessibili fisicamente e cognitivamente per questi studenti. Anche le famiglie e le associazioni possono fornire informazioni sulle esigenze pratiche e quotidiane degli studenti con ID. Inoltre, potrebbero promuovere programmi di sensibilizzazione e formazione per l'intera comunità (non limitati a individui o condizioni specifiche), aiutando la comunità universitaria a superare pregiudizi e paure nei confronti dell'ID e ad aumentare la consapevolezza. L'idea è quella di aprire conversazioni che consentano una migliore inclusione di questi studenti e la normalizzazione e il sostegno di altri studenti, in modo organico e naturale.

È inoltre molto importante creare interazioni faccia a faccia tra studenti con e senza ID, in modo che possano conoscersi da un punto di vista personale e imparare a conoscere le sfide, i talenti e le esperienze degli altri. Questo può anche creare coesione di gruppo e un approccio enfatico all' "altro" (Macías-Gómez-Estern, 2021), che è l'unico modo per sfuggire a idee rigide e stereotipate sulle persone con ID. Questo può

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

essere pianificato a livello organizzativo in diversi modi, ad esempio attraverso partnership istituzionali (Waitoller and Kozleski, 2013).

Anche i campus universitari centralizzati possono trarre vantaggio dalle interazioni disciplinari per pianificare lo scambio e la complementarietà delle competenze tra corsi di laurea, gruppi di ricerca e unità di servizi universitari. Ad esempio, gli studenti di traduzione potrebbero aiutare a progettare versioni "reader-friendly" delle attività culturali e ricreative dell'università nell'ambito dei loro stage, comprendendo meglio le sfide reali e fornendo un servizio all'istituzione.

Tutte queste iniziative prevedono un approccio pratico in cui gli studenti di diversi istituti di istruzione superiore interagiscono strettamente con la realtà degli altri, evitando la segregazione e la stigmatizzazione. I focus group IHES con gli studenti hanno evidenziato l'atteggiamento aperto e positivo degli studenti nei confronti di questi gruppi di lavoro personali, cooperativi e interattivi (partenariati di unità o interfacoltà, gruppi di studio, organizzazione flessibile delle lezioni, partnership, ecc).

In conclusione, la presenza e la partecipazione a tutte le attività e funzioni universitarie (accademiche, amministrative e di ricerca) sono essenziali per l'inclusione degli studenti con ID nella vita universitaria (Saad, 2011). La loro partecipazione deve essere agevolata con i mezzi necessari per consentire loro di contribuire con le loro opinioni, esperienze e talenti all'intero sistema di conoscenza e sociale dell'ambiente universitario. Le reti di sostegno sociale sono necessarie per costruire l'identità accademica e la contorsione nei sistemi universitari. È importante fornire questo supporto senza inutili etichette che portano alla segregazione e alla stigmatizzazione. Gli studenti con disabilità intellettiva, come tutti gli studenti, hanno bisogno di modelli di ruolo in cui vedersi riflessi nel futuro accademico come loro ambiente naturale.

Conclusioni

Esiste una moltitudine di normative e raccomandazioni che parlano di ambienti inclusivi e non discriminatori. L'Agenda 2030 è una di queste e, nonostante le buone intenzioni, non include l'idea di "universal design" in modo completo in termini di spazio fisico, sociale o virtuale, il che dimostra quanto siano ancora invisibili e poco sviluppate le politiche di inclusione per la diversità funzionale. L'ONU sottolinea che la progettazione universale implica una ricostruzione inclusiva (Solsona-Cisterna, 2023). Lo stesso non vale per le politiche di uguaglianza, anche se, come già detto, sono più formali che reali.

Nell'istruzione superiore, nonostante l'aumento significativo dell'accesso per le persone con diversità funzionale e il fatto che l'attenzione alla diversità sia regolata nella legislazione universitaria per la sua applicazione, molte università continuano a essere inaccessibili a questa popolazione, hanno bassi tassi di laurea, non offrono pari opportunità a tutti gli studenti con diversità funzionale e hanno politiche di inclusione educativa eterogenee. Esistono alcune esperienze di pratiche inclusive dove il focus viene messo sull'accompagnamento sociale, sulla creazione di ambienti amichevoli, sull'accompagnamento individuale e sulla creazione di legami (Corona, Sánchez, Díaz, 2023).

Se ci concentriamo sulle donne con diversità funzionale, esse si trovano in una situazione di discriminazione multipla che le colpisce in modo unico e sproporzionato rispetto alle donne senza diversità funzionale e agli uomini con diversità funzionale. Il loro genere e la loro diversità funzionale definiscono simultaneamente e inestricabilmente la loro posizione, talvolta intersecandosi con altre oppressioni che ostacolano ulteriormente la loro inclusione sociale. Pertanto, per fornire risposte efficaci, è essenziale tenere conto di

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

queste considerazioni e, per rendere visibile il fatto che le donne sperimentano maggiori disuguaglianze e violenze nel contesto delle persone con diversità funzionale, è essenziale sviluppare strategie per superarle con la partecipazione degli altri attori coinvolti.

Da un approccio basato sui diritti, le organizzazioni e le ricerche internazionali sostengono i benefici di un'istruzione inclusiva, dalla prima infanzia all'istruzione superiore. Creare università che mettano al centro le persone e la loro diversità contribuisce a un modello istituzionale moderno, aperto, adattabile al cambiamento, più dinamico e anche più sostenibile. Questo modello proposto rappresenta una transizione rispetto a quello attuale e faciliterebbe la tanto auspicata inclusione sociale, l'autonomia personale e l'autodeterminazione. A tal fine, riteniamo che sia essenziale considerare i diversi assi di oppressione che si intrecciano nel modello normativo con cui abbiamo tradizionalmente operato.

Questo nuovo modello di università inclusiva creerà spazi accoglienti per le persone con diversità funzionale, sia come studenti universitari che come cittadini a pieno titolo che beneficeranno della conoscenza generata dalle università interessate a implementare i diritti umani, l'autonomia e la logistica della vita indipendente. La partecipazione attiva dell'intera comunità universitaria è essenziale. Pertanto, il coinvolgimento del personale accademico, degli studenti con e senza diversità funzionale, del personale dell'amministrazione e dei servizi e di altri attori coinvolti nelle politiche sociali, comprese le famiglie, deve generare reti di collaborazione e contributi intorno alle pratiche inclusive.

Infine, è essenziale lavorare con esperti di genere, pari opportunità e diversità funzionale, in quanto sono le persone che conoscono realmente il complesso quadro patriarcale che genera disuguaglianze e hanno gli strumenti per sovvertirlo e, soprattutto, per promuoverne una consapevolezza critica.

Risorse on-line

Video Campus inclusivo. Campus senza limiti: https://www.youtube.com/watch?v=Iz3rIT_bozw

Programma Campus Inclusivo, Campus senza limiti. Un'esperienza nata in Spagna, finanziata da enti sociali e privati, che mira a promuovere l'educazione inclusiva, a ridurre il tasso di abbandono scolastico delle persone con disabilità e ad aiutare le università a rispondere alla diversità dei loro studenti. Questo programma offre la possibilità di vivere l'esperienza universitaria per un massimo di 10 giorni. Gli studenti del 4° anno dell'ESO, del Baccalaureato o della Formazione Professionale si godono la vita in classe, partecipano ad attività culturali e fanno nuove amicizie in diversi campus universitari.

Università e Disabilità. L'inclusione delle persone con disabilità nelle università spagnole. Proposte per massimizzare la responsabilità sociale delle università in conformità con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Agenda 2030. Rapporto dello Stato CERMI sulla riforma normativa relativa all'inclusione delle persone con disabilità nel sistema universitario spagnolo.

<https://www.consaludmental.org/publicaciones/Universidad-discapacidad-cermi.pdf>

Questo rapporto presenta le proposte del CERMI in diverse dimensioni per l'adattamento del sistema di istruzione superiore spagnolo all'inclusione delle persone con disabilità. È stato preparato dal Comitato spagnolo dei rappresentanti delle persone con disabilità (CERMI) e comprende riflessioni e proposte per la convivenza universitaria.

Documenti scaricabili

Ramírez, M. & Díaz, R.M^a. (2022). Éxito académico de personas con discapacidad en el contexto universitario. Un modelo analítico cualitativo. *América Latina Hoy*, 91, 25-49.

<https://doi.org/10.14201/alh.27280>

<https://revistas.usal.es/cuatro/index.php/1130-2887/article/view/27280/29021>

Questo articolo descrive un modello analitico qualitativo per comprendere i fattori di successo accademico delle donne con disabilità in contesti universitari attraverso lo studio comparativo di due casi (un uomo e una donna con disabilità) presso l'Università del Costa Rica. Attraverso otto narrazioni biografiche, analizziamo le dimensioni personale, familiare, dei pari e degli insegnanti, nonché le traiettorie educative e sociali che danno forma al loro successo accademico.

Eisenman, L. T., Farley-Ripple, E., Culnane, M., & Freedman, B. (2013). Rethinking social network assessment for students with intellectual disabilities (ID) in postsecondary education. *Journal of Postsecondary Education and Disability*, 26(4), 367-384.

<https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ1026910.pdf>

Questo documento accademico descrive lo sviluppo e l'uso di uno strumento di social networking che mira a catturare una visione ampliata delle reti sociali come strutture che influenzano le opportunità di carriera per gli studenti universitari con disabilità intellettive.

Bibliografia

Engel, A., & Coll, C. (2021). The learner identity: Coll and Falsafi's model. *Working Papers on Culture, Education and Human Development*, 17(1).

Macías-Gómez-Estern, B. (2021). Critical psychology for community emancipation: Insights from socio-educative praxis in hybrid settings. *New Waves in Social Psychology*, 25-54.

Mlynarczyk, R. W. (2014). Narrative and academic discourse: Including more voices in the conversation. *Journal of Basic Writing*, 4-22.

Navarro González, R., & María Ruiloba Núñez, J. (2022). Inclusive public administrations: the implementation of regulations on the access of women with disabilities to public employment. *Gestión y Análisis de Políticas Públicas, Nueva Época (GAPP)*, (28).

Saad, D. E. (2011). Educational Inclusion of young people with intellectual disabilities: a case study in a university setting. In XI National COMIE Congress.

Solsona-Cisternas, D. A. (2023). Processes of individuation in people with disabilities. Una aproximación a través de las movilidades en zonas rurales del sur de Chile. *Discapacidad y Sociedad*, 1-23.

Smith, R., and Barr, S. (2008). Towards educational inclusion in a contested society: From critical analysis to creative action. *International Journal of Inclusive Education*, 12(4), 401-422.

UNHCR, O. D. A. C. C. D. (2023). United Nations Human Rights Council, (2023), Human Rights Instruments.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination.

Waitoller, F. R., and Kozleski, E. B. (2013). Working in border practices: Identity development and learning in inclusive education partnerships. *Teaching and Teacher Education*, 31, 35-45.

Wenger, E. (2009). Communities of practice: The key to knowledge strategy. In *Knowledge and communities* (pp. 3-20). Routledge.

Wortham, S. (2006). *Identity learning: The joint emergence of social identification and academic learning*.

Modulo 2: La disabilità nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione

Maria Rita Mancaniello (Università di Siena), Chiara Carletti (Università di Firenze / Università di Siena),
Marianna Piccioli (Università di Firenze)

Sintesi

I progetti basati sulle TIC per le persone con disabilità intellettiva sono sempre più prioritari e i programmi di alfabetizzazione digitale sono essenziali per colmare il divario digitale. La società sta vivendo una grande trasformazione, che ha portato all'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in tutte le aree e i settori, con nuove forme di intelligenza collettiva e l'uso del web. Pertanto, questo modulo include elementi sulla formazione digitale in cui l'accessibilità è un valore fondamentale delle tecnologie (devono essere affrontati i facilitatori web e altri strumenti digitali come WhatsApp, computer, piattaforme digitali ed e-mail).

Inoltre, questo modulo include prodotti tecnologici per l'istruzione superiore, poiché le tecnologie stanno trasformando l'istruzione. Credenziali digitali, blockchain, assistenti virtuali (chatbot). Spazio di lavoro intelligente; l'informatica "affettiva" con l'intelligenza artificiale; spazio di lavoro immersivo; realtà virtuale collaborativa.

Infine, si dovrebbero includere le tendenze delle tecnologie inclusive e dei prodotti di tecnologia assistiva che facilitano i compiti e le routine delle persone con disabilità. Ad esempio, hardware e software per migliorare la mobilità, l'udito, la vista o le capacità di comunicazione. La robotica e la digitalizzazione hanno un grande potenziale per ridurre le barriere e il consolidamento del telelavoro può essere sfruttato per migliorare l'occupabilità. Affinché la tecnologia sia inclusiva, deve considerare 1) l'accessibilità, l'usabilità, la leggibilità e la comprensibilità; 2) la prevenzione di pregiudizi (stereotipi) nella progettazione tecnologica; 3) l'accessibilità cognitiva; 4) la progettazione di hardware, adattamenti tecnologici e dispositivi accessibili.

Categorie

Formazione digitale; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; prodotti tecnologici per l'apprendimento; tecnologie inclusive.

Introduzione

La disabilità intellettiva (ID: Intellectual Disability) compromette molteplici aree dello sviluppo, aumentando le difficoltà di apprendimento e rendendo più complessa la partecipazione di queste persone alla vita sociale e culturale della loro comunità. Gli interventi psicoeducativi più efficaci per le persone con ID sono, come sappiamo, quelli che promuovono il raggiungimento dell'autonomia, l'acquisizione di abilità di alfabetizzazione, nonché l'acquisizione di competenze che favoriscono la piena partecipazione alla vita sociale, culturale e lavorativa (ad esempio Scott & Havercamp, 2016; Beadle-Brown et al., 2016).

L'ambiente di vita che una persona con disabilità intellettiva incontra, influenza o ostacola, ha un profondo impatto sulla capacità dell'individuo di affrontare in modo indipendente le varie circostanze della vita quotidiana (OMS, 2001). Pertanto, promuovere l'accesso alla vita culturale e sociale per le persone con ID e, in generale, per le persone con bisogni educativi speciali, significa cercare di ridurre tutti gli ostacoli e le barriere esistenti: istituzionali, educative, culturali, sociali, soggettive, fisiche, ecc. Allo stesso tempo, promuovere l'inclusione significa favorire l'accesso alla conoscenza promuovendo elementi facilitanti. Per questo motivo, i cosiddetti "ambienti di apprendimento" svolgono un ruolo cruciale nello stimolare la partecipazione alla vita sociale e culturale e devono quindi essere sempre più accessibili. Tuttavia, l'accessibilità fisica non è più sufficiente; è necessario agire su più fronti: fisico, cognitivo, sensoriale, culturale, economico, emotivo ed educativo. Le tecnologie digitali hanno in questo senso un ruolo importante da svolgere. L'empowerment digitale e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono contribuire in modo significativo a promuovere l'inclusione, in particolare rivalutando i principi di autodeterminazione e di responsabilizzazione e, più in generale, promuovendo una migliore qualità della vita per queste persone. Anche l'università stessa deve essere tecnologicamente inclusiva, cioè deve essere in grado di garantire l'accesso alle risorse educative a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità e competenze. Ciò significa che l'intero sistema deve essere progettato in modo da poter essere utilizzato da tutti, indipendentemente dalle loro capacità.

Ci sono molti modi per rendere un'università tecnologicamente inclusiva, tra i quali i più immediati ed efficaci includono:

- progettare siti e applicazioni web accessibili;
- fornire attrezzature e tecnologie assistive per gli studenti con disabilità;
- Promuovere una formazione per il personale sull'accessibilità.

Da qui l'importanza della Progettazione Universale per l'Apprendimento (*Universal Design for Learning*), un modello che consente di progettare ambienti, servizi, metodi, materiali e, nel campo dell'istruzione, sistemi flessibili di valutazione dell'apprendimento, in base alle esigenze di una popolazione sempre più diversificata, comprese le persone con disabilità intellettiva.

Una delle questioni centrali che informano le dimensioni emergenti dell'apprendimento innovativo nei contesti internazionali, è come lavorare con le specifiche esigenze della comunità per creare una nuova matrice di opportunità per l'inclusione, che portino un beneficio reciproco e favoriscano l'incontro interculturale. Il processo di globalizzazione è al centro dei cambiamenti del mercato del lavoro in tutti i Paesi. Questo ha implicazioni specifiche per i professionisti dell'apprendimento e gli educatori in termini di formazione professionale, buone pratiche e standard, nel gestire la diversità che emerge all'interno e tra molte di queste comunità.

La nuova architettura della conoscenza è il problema della condivisione della conoscenza tra le parti interessate. Per promuovere la condivisione delle conoscenze, è necessario definire esplicitamente i vantaggi e le attrattive reciproche tra le parti interessate. I professionisti dell'istruzione e della formazione devono vedere chiaramente il valore aggiunto della condivisione delle conoscenze professionali e di quelle tacite. Questa forma sostenibile di condivisione della conoscenza richiede cambiamenti negli atteggiamenti e nella fiducia tra i facilitatori dell'apprendimento. Tali attività sottolineano i vantaggi di approcci multidisciplinari e incentrati sull'uomo, concentrandosi sul legame tra ricerca accademica, applicazione

pratica e benefici per la comunità.

In un momento di profondi cambiamenti globali, queste attività richiamano anche l'attenzione sul potente contributo che l'allargamento della partecipazione e le pari opportunità possono dare a una cultura della qualità e dell'eccellenza. Ciò avviene attraverso un processo di innovazione e progettazione inclusiva, in cui il contributo di gruppi precedentemente esclusi (come le persone con disabilità) dalle strategie di sviluppo socio-economico ed educativo, viene visto come un investimento, piuttosto che come un costo. Questo cambiamento solleva domande sulle strutture di apprendimento, lavoro e produzione e su come queste possano sostenere l'innovazione e la creatività.

Quando parliamo di contesti di apprendimento sociale, non dobbiamo dimenticare la crescente presenza di spazi di interazione tecnologica in tutti gli ambiti della nostra vita. Questi hanno raggiunto la loro dimensione attuale sulla scia del COVID-19. Le TIC sono un innegabile elemento di innovazione sociale che può aiutare la comunicazione e l'insegnamento, ad esempio adattando i materiali per renderli accessibili a tutti. Tuttavia, questa risorsa può diventare escludente e disumanizzante se non considera il punto di partenza dei suoi potenziali utenti e le conseguenti misure correttive. Nell'era post-Covid, è sempre più necessario includere tutti gli studenti, soprattutto quelli con disabilità, negli spazi sociali online per garantire la loro piena partecipazione alla vita universitaria.

In conclusione, l'inclusione e l'equità sono questioni fondamentali nella società odierna, con particolare attenzione alle pari opportunità nell'istruzione e nell'occupazione per le persone con disabilità e altri gruppi emarginati. La globalizzazione e la tecnologia stanno trasformando i mercati del lavoro e dell'apprendimento, richiedendo approcci innovativi e una mentalità di equità per sfruttare appieno il potenziale umano in una società diversificata e in evoluzione.

Formazione digitale

L'empowerment digitale è il processo di sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie per utilizzare le tecnologie digitali in modo efficace e sicuro. È un processo importante per tutti, ma in particolare per le persone con disabilità intellettiva, che spesso incontrano barriere nell'accesso e nell'uso della tecnologia. L'empowerment digitale può avere un impatto positivo su diversi aspetti della vita delle persone con disabilità intellettiva, tra cui:

- **Inclusione sociale e lavorativa:** le tecnologie digitali possono aiutare le persone con disabilità intellettiva a partecipare pienamente alla vita sociale accedendo a informazioni, servizi e opportunità;
- **Autonomia e autoefficacia:** le tecnologie digitali possono aiutare le persone con disabilità intellettiva a sviluppare un maggiore senso di autonomia e autoefficacia, consentendo loro di svolgere le attività quotidiane in modo più indipendente;
- **Apprendimento e sviluppo personale:** le tecnologie digitali possono essere utilizzate per sostenere questi due aspetti, fornendo alle persone con disabilità intellettiva l'accesso a risorse educative e opportunità di sviluppo.

Nei contesti educativi, per sfruttare al meglio le molteplici possibilità offerte dall'uso delle nuove tecnologie nell'istruzione, è necessario attuare un cambiamento metodologico. Ciò implica un processo di modifica delle metodologie di insegnamento e apprendimento per adattare alle esigenze delle persone

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

con disabilità intellettiva. Si tratta di un processo importante per garantire alle persone con disabilità intellettiva l'accesso a un'istruzione di qualità. Il cambiamento metodologico può essere realizzato in diversi modi, tra cui:

- L'uso delle tecnologie digitali: Le tecnologie digitali possono essere utilizzate per personalizzare l'apprendimento, fornire feedback in tempo reale e creare ambienti di apprendimento più coinvolgenti.
- L'uso di metodologie esperienziali: l'apprendimento basato su progetti e sulla comunità, per citare due esempi, può aiutare le persone con disabilità intellettiva ad acquisire conoscenze e competenze in modo significativo.
- L'utilizzo di metodologie collaborative: l'apprendimento cooperativo e l'apprendimento tra pari possono aiutare le persone con disabilità intellettiva a sviluppare le loro abilità sociali e comunicative.

In un processo di cambiamento metodologico, è necessario conoscere, saper usare e saper selezionare, tra la miriade di strumenti tecnologici disponibili, quelli più appropriati in relazione alle caratteristiche funzionali della persona con disabilità intellettiva. Le tecnologie assistive possono essere utilizzate per supportare l'apprendimento e lo sviluppo delle persone con disabilità intellettiva. Alcune delle più comuni sono:

- Computer, tablet e telefoni cellulari, possono essere utilizzati per accedere a informazioni, risorse educative e opportunità di apprendimento;
- Software didattici: questi possono essere utilizzati per personalizzare l'apprendimento e fornire feedback in tempo reale;
- Dispositivi di assistenza: ad esempio i lettori vocali e i comunicatori, possono aiutare le persone con disabilità intellettiva a comunicare e ad accedere alle informazioni.

Occorre, inoltre, tenere conto di tutti i fattori che facilitano l'empowerment digitale delle persone con disabilità intellettiva:

- Accesso alla tecnologia: le persone con disabilità intellettiva devono avere accesso alle tecnologie digitali, sia fisiche che economiche.
- Formazione e supporto: le persone con disabilità intellettiva e i loro assistenti hanno bisogno di formazione e supporto per utilizzare efficacemente le tecnologie digitali.
- Politiche e pratiche inclusive: le politiche e le pratiche educative devono essere inclusive per garantire alle persone con disabilità intellettiva l'accesso a un'istruzione di qualità.

Senza l'adozione di fattori abilitanti appropriati, l'empowerment digitale delle persone con disabilità intellettiva può essere ostacolato perché:

- le tecnologie digitali possono essere costose, il che può costituire un ostacolo per le persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie;
- le tecnologie digitali devono essere accessibili a tutte le persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche funzionali;
- pregiudizi e stereotipi possono ostacolare l'empowerment digitale delle persone con disabilità

intellettiva, che possono non avere competenze tecnologiche specifiche.

In conclusione, l'empowerment digitale è un processo importante per le persone con disabilità intellettiva. I cambiamenti metodologici, gli strumenti tecnologici e i fattori abilitanti possono contribuire a facilitare l'empowerment digitale delle persone con disabilità intellettiva, ma è anche importante affrontare i vincoli che possono ostacolare questo processo.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

I vantaggi dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno dell'inclusione includono la possibilità di:

- aumentare l'accesso alle informazioni e alle risorse;
- facilitare la comunicazione e la collaborazione;
- personalizzare l'apprendimento;
- ridurre le barriere per le persone con disabilità.

Uno dei vantaggi più importanti è la più ampia diffusione delle informazioni, sia in generale che sull'uso delle nuove tecnologie stesse. La diffusione di informazioni sulle TIC e sui loro vantaggi è importante per garantire che gli insegnanti, le scuole e le altre parti interessate possano trarre vantaggio da queste tecnologie. Ciò può essere fatto attraverso una serie di canali, tra cui:

- formazione e sviluppo professionale;
- diffusione e scambio di materiali e risorse didattiche;
- diffusione di eventi e conferenze.

Dal punto di vista della diffusione e dell'applicazione della conoscenza attraverso le TIC, è essenziale che i siti web siano accessibili e facili da usare. Questo è fondamentale per garantire che tutti possano accedere alle informazioni e alle risorse disponibili online. Ciò significa che i siti web devono essere progettati per essere di facile utilizzo per le persone con disabilità visive, uditive, motorie o intellettive.

Tutti questi elementi richiedono una formazione specifica, sia per i tecnici che progettano e implementano gli strumenti tecnologici, sia per garantire che gli insegnanti siano in grado di utilizzare le TIC in modo efficace. Tale formazione dovrebbe concentrarsi su una serie di argomenti, tra cui:

- le basi delle TIC;
- come utilizzare le TIC nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- come creare contenuti digitali accessibili.

Tecnologie

Un'università tecnologicamente inclusiva utilizza la tecnologia per rendere l'istruzione accessibile a tutti, indipendentemente dalle loro capacità e competenze. Ciò significa che l'università deve garantire che le sue risorse tecnologiche siano accessibili a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Ci sono molti modi per rendere un'università tecnologicamente inclusiva:

- progettazione di siti e applicazioni web accessibili;
- messa a disposizione di dispositivi e tecnologie assistive agli studenti con disabilità;
- formazione sull'accessibilità per quanto riguarda il personale.

L'accessibilità è la capacità di tutti di accedere e utilizzare un sistema, un prodotto o un servizio. Ciò significa che deve essere progettato in modo che tutti possano utilizzarlo, indipendentemente dalle loro capacità. L'accessibilità è importante per garantire a tutti l'opportunità di partecipare alla vita sociale e di godere dei benefici dell'istruzione, del lavoro e di altri servizi. Le limitazioni che possono impedire a una persona di accedere a un sistema, a un prodotto o a un servizio sono molteplici. Se sono considerate limitazioni della persona, sono direttamente collegate alle sue caratteristiche funzionali. Se sono considerate limitazioni del contesto, sono il risultato dell'incapacità di progettare e implementare strumenti in grado di cogliere tutte le capacità dell'utente. È quindi essenziale tenere conto degli elementi di possibile limitazione per implementare strumenti accessibili a tutti. Da questo punto di vista, le aule virtuali e i siti web ufficiali delle università sono strumenti essenziali per la formazione e la comunicazione. I modi più efficaci per rendere accessibili le aule virtuali e i siti web ufficiali sono i seguenti:

- progettare aule virtuali che siano accessibili a tutti gli studenti;
- utilizzare un linguaggio semplice e chiaro nei siti web ufficiali;
- fornire video sottotitolati o trascrizioni di testi sui siti web ufficiali.

In conclusione, la tecnologia può essere un potente strumento per rendere l'istruzione superiore più inclusiva. Le università che utilizzano la tecnologia in modo responsabile possono contribuire a garantire a tutti gli studenti l'opportunità di raggiungere il loro pieno potenziale.

Risorse on-line

Boot FH, Owuor J, Dinsmore J, MacLachlan M. Access to assistive technology for people with intellectual disabilities: a systematic review to identify barriers and facilitators. J Intellect Disabil Res. 2018 Oct;62(10):900-921. doi: 10.1111/jir.12532. Epub 2018 Jul 10. PMID: 29992653.

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/jir.12532>

Questo documento propone azioni relative alle barriere e ai facilitatori che sono particolarmente importanti per l'accesso delle persone con ID ai vari servizi digitali. Tuttavia, sono disponibili solo poche ricerche che descrivono i fattori che influenzano l'accesso al PB per le persone con ID nei Paesi a basso e medio reddito e nelle aree rurali.

Fitzpatrick, I., and Trninic, M. (2023). Dismantling barriers to digital inclusion: A model of online learning for young people with intellectual disabilities. *British Journal of Learning Disabilities*, 51, 205-217.

<https://doi.org/10.1111/bld.12494>

Il modello di apprendimento online descritto in questo articolo è un esempio di modello di apprendimento online accessibile per le persone con disabilità intellettiva. È stato dimostrato che diversi fattori sono importanti per il successo di questo modello, come le attività di gioco di ruolo, la modellazione, gli scenari, la discussione, il feedback immediato e l'interazione tra pari, che enfatizza l'elogio e l'incoraggiamento.

Documenti scaricabili

European Agency for Special Needs and Inclusive Education, "Inclusive digital education":
https://www.european-agency.org/sites/default/files/Inclusive_Digital_Education_Project_Examples.pdf

Questo rapporto che presenta esempi di progetti, fa parte dei risultati di un'attività intitolata "Inclusive Digital Education" (IDE). L'IDE mira a dare uno sguardo approfondito alle priorità e alle richieste emergenti in relazione all'educazione digitale inclusiva e all'apprendimento misto nel periodo 2016-2021. Questo rapporto raccoglie una serie di progetti di collaborazione Erasmus+ che affrontano aspetti selezionati dell'educazione digitale inclusiva.

UNESCO IIEP, (2021). COVID 19, technology-based education and disability: the case of Mauritius; emerging practices in inclusive digital learning for students with disabilities:
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000377755>

Il NYCBE si basa su una filosofia olistica che pone l'accento su una maggiore equità e su pari opportunità di apprendimento per tutti gli studenti, consentendo loro di realizzare il loro vero potenziale, indipendentemente dalla posizione geografica o dal contesto socio-economico. In particolare, l'Obiettivo 4 del NYCBE afferma chiaramente che devono essere fornite opportunità di apprendimento a tutti gli studenti, compresi quelli con bisogni educativi speciali (BES), per raggiungere alti livelli di rendimento in base alle loro capacità e ai loro punti di forza.

European Commission, Joint Research Centre, Vuorikari, R., Kluzer, S., Punie, Y. (2022). DigComp 2.2, The Digital Competence framework for citizens : with new examples of knowledge, skills and attitudes, Publications Office of the European Union: <https://data.europa.eu/doi/10.2760/115376>

Le competenze digitali per il lavoro e la vita sono tra le priorità dell'agenda politica europea. La strategia dell'UE per le competenze digitali e le iniziative politiche correlate mirano a migliorare le abilità e le competenze digitali per la trasformazione digitale. L'Agenda europea per le competenze del 1° luglio 2020 promuove le competenze digitali per tutti, anche sostenendo gli obiettivi del Piano d'azione per l'istruzione digitale, che ha l'obiettivo di i) migliorare le abilità e le competenze digitali per la trasformazione digitale e ii) promuovere lo sviluppo di un sistema di istruzione digitale ad alte prestazioni.

Benigno, V., Tavella, M. (2011). Piani di apprendimento inclusivi con l'uso delle tecnologie dell'informazione: il progetto Aessedì: <https://doi.org/10.17471/2499-4324/239>
<https://ijet.itd.cnr.it/index.php/td/article/view/239/173>

L'istruzione è un contesto fondamentale per prevenire l'esclusione sociale e offrire alle persone con bisogni speciali opportunità di partecipazione attiva in tutti gli ambiti della vita. Uno degli obiettivi principali del sistema scolastico è garantire la partecipazione di tutti gli alunni ai processi di apprendimento e di acquisizione delle competenze. Questo articolo presenta uno studio pilota sulla progettazione e sperimentazione in classe di piani di apprendimento basati sull'uso di tecnologie multimediali sviluppati per la piena inclusione di persone con bisogni educativi speciali. I piani di apprendimento sono il risultato di sforzi di collaborazione che coinvolgono insegnanti del curriculum e della pedagogia speciale, supportati da un ambiente basato sul web chiamato AESSEDI, che ha fornito una serie di indicatori per supportare la riflessione sulle questioni relative all'inclusione.

Unesco, (2020). Technology for inclusion: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000373655>

L'apprendimento differenziato supportato dalla tecnologia ha un notevole potenziale, ma è raramente utilizzato, soprattutto a causa della mancanza di un'adeguata formazione degli insegnanti e di altre risorse. La mancanza di scuole e di altre infrastrutture educative e la povertà pongono sfide particolari all'introduzione dell'UCL mediato dalla tecnologia nei Paesi a basso (e medio) reddito. Tuttavia, gli ostacoli in tutto il mondo sono simili e includono la mancanza di fondi e altre risorse, la mancanza di tecnologie e competenze disponibili e la mancanza di formazione degli insegnanti.

Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva, 2016. Interveniamo a favore di un'educazione inclusiva: Riflessioni e proposte dei delegati. Odense, Danimarca: Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva:

https://www.european-agency.org/sites/default/files/Take%20Action%20for%20Inclusive%20Education_IT.pdf

Il presente rapporto intende discutere le modalità in cui i propri istituti scolastici e le proprie comunità si impegnano a garantire un'educazione inclusiva.

Bibliografia

Aquario, D., Pais, I., Ghedin, E. (2017). Accessibilità alla conoscenza e Universal Design. Uno studio esplorativo con docenti e studenti universitari. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 5 (2), 93-105: <https://core.ac.uk/download/322531669.pdf>

Beadle-Brown, J., Leigh, J., Whelton, B., Richardson, L., Beecham, J., Baumker, T., & Bradshaw, J. (2016). Quality of Life and Quality of Support for People with Severe Intellectual Disability and Complex Needs. *Journal of applied research in intellectual disabilities: JARID*, 29(5), 409–421. <https://doi.org/10.1111/jar.12200>

Chadwick, Darren D., Melanie Chapman and Sue Caton, "Digital Inclusion for People with an Intellectual Disability", in Alison Attrill-Smith et al. (eds.), *The Oxford Handbook of Cyberpsychology*, Oxford Library of Psychology (2019; online edn, Oxford Academic, 7 June 2018), <https://doi.org/10.1093/oxfordhb/9780198812746.013.17> accessed 6 September 2023

Fernández-Batanero, J.M., Montenegro-Rueda, M., Fernández-Cerero, J. et al. Assistive technology for the inclusion of students with disabilities: a systematic review. *Education Tech Research Dev* 70, 1911-1930 (2022). <https://doi.org/10.1007/s11423-022-10127-7>

Ferrari, M. (2016). Didattica Inclusiva con le TIC. *OPPIinformazioni*, 121(2016), 51-59: https://oppi.it/wp-content/uploads/2017/05/oppinfo121_051-059_michela_ferrari.pdf

Fiorucci, A., Pinnelli, S. Valutazione della componente tecnologica per la promozione dell'inclusione. Un'esperienza di ricerca-azione su base index rivolta a docenti di sostegno in formazione. *Metis*, Vol. 10, N. 1(2020): <http://www.metisjournal.it/index.php/metis/article/view/361/284>

Lancioni, Giulio E., Singh Nirbhay N., O'Reilly, Mark F., Sigafos, Jeff, Alberti, Gloria, Chiariello, Valeria & Desideri, Lorenzo (2022) People with intellectual and visual disabilities access basic leisure and communication using a smartphone's Google Assistant and voice recording devices, *Disability and Rehabilitation: Assistive Technology*, 17:8, 957-964, <https://doi.org/10.1080/17483107.2020.1836047>

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

McNicholl, A., Casey, H., Desmond, D., & Gallagher, P. (2021). The impact of assistive technology use for students with disabilities in higher education: a systematic review. *Disability and rehabilitation. Assistive technology*, 16(2), 130-143. <https://doi.org/10.1080/17483107.2019.1642395>

Scott, H. M., & Havercamp, S. M. (2016). Systematic Review of Health Promotion Programs Focused on Behavioral Changes for People With Intellectual Disability. *Intellectual and developmental disabilities*, 54(1), 63–76. <https://doi.org/10.1352/1934-9556-54.1.63>

Turner-Cmuchal, M. and Aitken, S. (2016), "ICT as a Tool for Supporting Inclusive Learning Opportunities", *Implementing Inclusive Education: Issues in Bridging the Policy-Practice Gap (International Perspectives on Inclusive Education, Vol. 8)*, Emerald Group Publishing Limited, Bingley, pp. 159-180. <https://doi.org/10.1108/S1479-363620160000008010>

World Health Organization. (2001). *International classification of functioning, disability, and health: ICF*. Geneva: Switzerland.

Zander, Viktoria, Gustafsson, Christine, Landerdahl, Stridsberg, Sara & Borg, Johan (2023) *Implementing assistive technology: a systematic review of barriers and enablers*, *Disability and Rehabilitation: Assistive Technology*, 18:6, 913-928, <https://doi.org/10.1080/17483107.2021.1938707>

Modulo 3: Orientamento al lavoro e Inclusione

Bruce, Alan (ULS), Graham, Imelda (ULS)

Sintesi

Per sostenere l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nel contesto universitario, è necessario prendere in considerazione tutto ciò che riguarda il mondo del lavoro, dai tirocini all'occupabilità dopo la laurea, compreso l'orientamento professionale. A tal fine, i dipartimenti universitari potrebbero specializzarsi in occupabilità e imprenditorialità, come nel caso dell'UPO per le questioni relative all'inserimento lavorativo assistito. Questo lavoro dovrebbe considerare almeno il numero di persone che supportano l'occupazione e gli stage in modo progressivo e venire adattato alle esigenze degli studenti, sono i consulenti per l'occupazione che conoscono e stabiliscono ponti di comunicazione con le aziende. Inoltre, è inclusa l'imprenditorialità sostenuta, in modo che l'occupabilità delle persone con disabilità intellettiva non sia più limitata al lavoro retribuito e si aprano nuove possibilità.

Categorie

Sostegno all'occupazione (l'università come ponte verso l'occupazione); occupabilità e imprenditorialità sostenuta; consulenza professionale.

Introduzione

Storicamente, i servizi per le persone con disabilità hanno dato priorità ai risultati occupazionali come misura ottimale dell'integrazione sociale delle persone con disabilità. La ricerca di un'acquisizione sostenuta di competenze, insieme al successivo inserimento in un posto di lavoro che corrisponda alle esigenze e alle capacità, è stata la forza trainante dei servizi di riabilitazione per molti decenni (Strauser, Wong e Sullivan, 2012). Ottenere un lavoro era il risultato finale: l'equilibrio tra la realizzazione personale, la soddisfazione del datore di lavoro e la creazione di un quadro socio-economico sicuro in cui le persone con disabilità potessero vivere la propria vita con autonomia e dignità.

I progressi nei settori dell'istruzione e dell'occupazione sono notevoli. In passato, le persone con disabilità - come altri gruppi svantaggiati - erano escluse dal mercato del lavoro o dall'istruzione tradizionale a causa di atteggiamenti e valori fortemente critici nei confronti di ciò che non era considerato "normale". Per le persone con disabilità, l'istituzionalizzazione, l'isolamento e il paternalismo caratterizzavano il modo in cui venivano affrontati i loro problemi e le loro questioni. Tuttavia, la società odierna offre alle persone con disabilità l'opportunità di accedere ai servizi e alle strutture disponibili per tutti. Diversi fattori hanno contribuito a questo cambiamento. L'influenza dell'Europa nel dimostrare l'importanza dei diritti e delle norme sociali, l'influenza della legislazione sulla disabilità degli Stati Uniti, l'impatto delle lotte per i diritti civili a livello internazionale e l'emergere della comprensione dalle lotte del movimento delle donne in Irlanda e le lezioni sull'uguaglianza che ne sono derivate hanno contribuito a questo cambiamento.

Ma nel mondo della disabilità ci sono altri due fattori da menzionare: l'attivismo e l'*empowerment*. Attraverso le notevoli attività delle persone con disabilità che hanno adottato un approccio attivista al

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

cambiamento sociale, attraverso le attività di coloro che hanno svolto attività di *advocacy* per conto delle persone con disabilità e attraverso un considerevole corpo di ricerche e informazioni, la società riconosce sempre più l'enorme potenziale umano che esiste all'interno di questa comunità. Le questioni della diversità e dell'uguaglianza sono pressanti per la società contemporanea per una serie di ragioni interconnesse. I sistemi educativi riflettono in parte i cambiamenti demografici, sociali e culturali dell'ambiente socio-economico più ampio.

L'attuale contesto di uguaglianza e diversità si riferisce alla composizione della forza lavoro in base a molteplici elementi di identità: ad esempio, razza, religione, genere, lingua o nazionalità. La natura del mercato del lavoro moderno sta diventando sempre più complessa e diversificata a causa dei cambiamenti sociali e dei movimenti della popolazione. Ciò dà origine a questioni quali:

- migrazione forzata;
- impoverimento regionale;
- aumento della partecipazione delle donne;
- cambiamento della natura stessa del lavoro (a causa dei progressi e dei miglioramenti tecnologici);
- eredità del colonialismo e del razzismo;
- impatto delle leggi e delle pratiche sui diritti umani.

Queste questioni riguardano la diversità in termini di diritti, pratiche etiche, risoluzione dei conflitti e promozione delle pari opportunità.

Gli approcci alla gestione della diversità e dell'uguaglianza possono essere visti, come minimo, come strumenti che consentono agli educatori e ai formatori professionali di adattarsi alle sfide poste da una forza lavoro diversificata (dove le aspettative e i livelli di comunicazione possono anche essere fonti di potenziale conflitto). In un contesto più ampio, possono essere visti come potenti risorse per capitalizzare i processi di cambiamento esterni e sfruttare i livelli di creatività e di potenziale generati da un allontanamento radicale dalle certezze del passato.

Le barriere all'uguaglianza derivano da pregiudizi e ignoranza. La rimozione delle barriere può essere affrontata (almeno formalmente) attraverso la legislazione e le pratiche di monitoraggio. Un cambiamento più profondo può essere accelerato più rapidamente se gli educatori sfruttano le opportunità offerte dalle differenze sociali e le integrano in paradigmi di apprendimento innovativi all'interno del processo lavorativo stesso. A tal fine, è fondamentale la formazione dei formatori per ottenere approcci e atteggiamenti inclusivi nei confronti dell'uguaglianza.

La tradizione professionale è particolarmente forte in Nord America. Il vivace mercato del lavoro del dopoguerra garantiva praticamente la piena occupazione e una qualche forma di integrazione professionale. Le successive conquiste politiche e legislative, come il *Rehabilitation Act* del 1973 e l'*Americans with Disabilities Act (ADA)* negli Stati Uniti, e la legge canadese sui diritti umani del 1985, hanno reso possibile per le persone con disabilità cercare e trovare una solida occupazione. Legislazioni simili esistono oggi in tutto il mondo. Queste convinzioni sono sostenute dai 159 Paesi firmatari che si sono impegnati a sostenere la *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*. Tuttavia, l'occupazione rimane più un ideale che una realtà. Il panorama è cambiato radicalmente. Non solo l'economia è passata a un

nuovo modello di produzione e consumo, ma tutti i processi economici si sono trasformati in un modello di catena di approvvigionamento globale.

Globalizzazione: nuove possibilità e sfide per l'inclusione lavorativa

La globalizzazione può avere effetti diversi sui lavoratori altamente qualificati e su quelli poco qualificati. Tra l'altro, può influire sulla distribuzione del reddito. La globalizzazione spesso frammenta il processo produttivo, concentrando i compiti ad alta intensità di conoscenza nell'impresa madre ed esternalizzando i compiti a minore intensità di conoscenza a fornitori di altri Paesi. La globalizzazione modifica quindi la domanda di competenze sia nelle imprese capofila che in quelle fornitrici. Questi cambiamenti nella domanda influenzano i salari dei lavoratori altamente e poco qualificati (e il rapporto tra i due). In questo senso, la globalizzazione colpisce i lavoratori in modo diverso a seconda della loro dotazione di competenze (Feenstra & Hanson, 1995).

La riqualificazione in lavori ad alta intensità tecnologica e di competenze può essere l'opzione preferita a lungo termine per affrontare la carenza di competenze e l'impatto dei cambiamenti e delle trasformazioni occupazionali. Tuttavia, la fattibilità di questa soluzione dipende dalla capacità produttiva di un'economia o di un settore. A questo proposito, sono essenziali politiche volte a potenziare la capacità tecnologica, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo delle competenze, compresa la formazione sul posto di lavoro. (ILO, 2013). Tuttavia, ciò rappresenta di per sé una sfida ai modelli tradizionali di apprendimento e di offerta formativa.

Questo ha implicazioni immediate e profonde per chi lavora nella riabilitazione professionale, sia a livello locale che globale. I lavori tradizionali si sono trasformati in domini variabili, multidimensionali e mutevoli di prestazioni lavorative. La flessibilità e l'adattabilità sono più importanti delle competenze funzionali specifiche. Inoltre, la natura e la struttura dell'organizzazione del lavoro sono cambiate in modo significativo. Concetti come "lavoro per tutta la vita", sicurezza, delimitazione dei ruoli, sindacalizzazione, sicurezza sociale o contratto di lavoro sono stati abbandonati. Sono stati sostituiti da nuovi ambienti in cui il cambiamento, la flessibilità (nei modi, nei tempi e nei luoghi di lavoro), l'interazione con i colleghi, l'*offshoring*, l'innovazione dirompente, le tecnologie pervasive e l'incertezza sono ormai le nuove norme. Inoltre, le aziende globali stanno spostando sedi e linee di produzione da un continente all'altro a un ritmo vertiginoso e operano in un ambiente in cui l'autonomia lavorativa non conta più.

Per le persone disabili in cerca di lavoro e per i professionisti che lavorano con loro, c'è ora un'urgente necessità di riconcettualizzare gli ambienti in cui gli individui lavorano. Ciò significa non solo un profondo riesame della natura e dell'ambito dell'occupazione e del lavoro nel 21° secolo globalizzato, ma anche la capacità di comprendere le dinamiche della globalizzazione e la competenza di valutare e fornire collocazioni in un ambiente profondamente cambiato. La realtà oggettiva è che la metodologia dell'analisi riabilitativa del lavoro, il sistema di risarcimento dei lavoratori e la determinazione dei benefici, così come si trovano negli Stati Uniti, portano ancora i segni distintivi del New Deal e di un approccio creato negli anni Trenta. L'evoluzione dell'economia estera da allora costringe a prendere in considerazione nuovi problemi e contesti. Sottolinea inoltre l'urgente necessità di comprendere i contorni della riabilitazione internazionale e della pratica della disabilità in ambienti e contesti diversi dagli Stati Uniti. I temi della riabilitazione internazionale non sembrano più esotici o periferici. Sono una realtà quotidiana per la comunità globale della disabilità. La formazione professionale non è riuscita a rispondere a queste nuove realtà.

Anche l'impatto del processo di globalizzazione sull'istruzione e sull'apprendimento è contraddittorio. Da un lato, è stato criticato il fatto che le risorse per l'apprendimento (come i materiali didattici, la terminologia accettata, le materie e l'apprendimento basato su Internet) si basino in larga misura su modelli e standard americani o europei, e in particolare che siano dominati da un orientamento esclusivamente anglosassone. D'altro canto, la globalizzazione apre reali possibilità di apprendimento trasformativo, in cui la conoscenza cresce in modo esponenziale senza i vincoli dei curricula nazionali e degli interessi acquisiti. Nuovi modelli di formazione, così come il riconoscimento, se non la trasformazione, delle piattaforme educative e delle certificazioni, sono un invito a sviluppare collaborazioni più significative tra industria e istruzione su scala globale.

Anche il ruolo degli strumenti tecnologici avanzati e dell'e-learning è diventato uno dei temi principali della letteratura e della ricerca internazionale. L'uso di tecnologie avanzate è un modo potente per migliorare l'apprendimento degli adulti e fornisce una ricca risorsa di tecniche e metodologie per insegnanti e facilitatori. Sono emerse nuove professioni, come i designer di contenuti digitali, gli scrittori digitali, gli artisti grafici, gli esperti di *rich media* e i project manager di contenuti digitali. Parallelamente a questo contesto macroeconomico, si registra il crescente impatto del mondo digitale emergente e i contorni dell'occupazione che esso sta modellando. Questo nuovo mondo digitale emergente ha creato una serie di nuove professioni e set di competenze che sono letteralmente e figurativamente senza precedenti. In altre parole, queste nuove occupazioni non possono essere studiate in anticipo. Ma rappresentano un insieme di competenze professionali, comportamenti e atteggiamenti che i professionisti dovranno apprendere sul campo, in contesti lavorativi dinamici e in continua evoluzione.

A prescindere dalle preoccupazioni, è chiaro che i processi globalizzati sono ormai parte integrante del tessuto della vita del XXI secolo. Ciò solleva molte domande sui principi e sulle pratiche che stanno alla base della scienza e della pratica dell'apprendimento. È emerso che, sebbene i nuovi contesti politici in diversi Paesi europei sostengano un cambiamento verso l'inclusione (ispirato agli obiettivi del quadro politico dell'Unione Europea), gli operatori hanno bisogno di maggiore sostegno per sviluppare la loro pratica. È anche possibile concludere che ci sono alcuni segnali di speranza e che l'inclusione possa essere promossa in contesti con curricula flessibili, programmi di scambio/formazione del personale, spazi per il dialogo, affrontando le questioni relative ai diritti umani e promuovendo processi di partecipazione al mercato del lavoro e pratiche di supporto/mentoring tra pari per gli stakeholder e gli operatori. I profondi cambiamenti nel mercato del lavoro globale presentano sia sfide che opportunità.

Negli ultimi 20 anni, l'Irlanda ha registrato un drammatico aumento del numero di studenti con disabilità nell'istruzione superiore. Sebbene sia difficile stabilire numeri assoluti, sia l'AHEAD che l'HEA riportano aumenti significativi e talvolta drammatici nella partecipazione. L'aumento dei tassi di partecipazione ha evidenziato le esigenze di sostegno, spesso significative, che esistono e le implicazioni in termini di risorse per fornire il supporto necessario. I tassi evidenziano anche la necessità di sensibilizzare il personale accademico e amministrativo.

La rapida crescita del numero di studenti con disabilità, ha evidenziato anche le esigenze che precedono l'ammissione all'istruzione superiore, come la valutazione, il coordinamento, l'identificazione dei bisogni, l'assegnazione dei supporti, i finanziamenti, le tecnologie assistive e il coordinamento. L'aumento della partecipazione evidenzia anche le esigenze successive alla partecipazione all'istruzione superiore: progressione verso l'occupazione, supporto continuo, vita indipendente, trasporto e ricerca qualitativa per

la pianificazione futura.

La mancanza di una ricerca coerente e mirata sulla disabilità e sulla professionalità della riabilitazione è un problema continuo. La mancanza di una ricerca mirata ha avuto un impatto sulla capacità di articolare la qualità, sviluppare l'innovazione, sostenere l'empowerment delle persone con disabilità, migliorare le competenze professionali e contribuire al dibattito e al dialogo internazionale sulle migliori pratiche in materia di disabilità.

L'esperienza internazionale ha dimostrato i benefici significativi per gli accademici, gli operatori e i consumatori delle iniziative basate sulla ricerca dei bisogni e sullo sviluppo delle migliori pratiche. In diverse aree, la maggiore partecipazione di studenti con disabilità al terzo livello ha portato a nuove intuizioni e ricerche originali. Queste aree includono:

- tecnologie adattive e assistive;
- valutazione professionale;
- valutazione;
- consulenza;
- progettazione dei materiali;
- progettazione ambientale;
- progettazione software;
- assistenza medica;
- legislazione;
- pedagogia innovativa.

Queste attività evidenziano i vantaggi di approcci multidisciplinari e incentrati sull'uomo che si concentrano sul legame tra ricerca accademica, applicazioni pratiche e benefici per la comunità.

In un momento di profondi cambiamenti globali, queste attività richiamano anche l'attenzione sul potente contributo che una maggiore partecipazione ed equità possono dare a una cultura della qualità e dell'eccellenza. Ciò avviene attraverso un processo di innovazione e progettazione inclusiva, in cui il contributo di gruppi precedentemente esclusi (come le persone con disabilità) alle strategie di sviluppo socio-economico ed educativo è visto come un investimento piuttosto che come un costo. Gli studenti con disabilità sono tradizionalmente sottorappresentati nei sistemi educativi a causa di una combinazione di strutture segregate, basse aspettative educative e mancanza del necessario supporto.

È chiaro che per molte organizzazioni la concezione di "apprendimento" è ancora basata su un modello di apprendimento dell'era industriale. Questo comprende un'attenzione primaria alla progettazione di corsi formali e ricchi di contenuti. Tuttavia, alcuni stanno già iniziando a riconoscere che questo modello sta diventando obsoleto e che ci sono pressioni e imperativi dominanti all'interno delle organizzazioni che stanno guidando il cambiamento. Allo stesso tempo, si riconosce che le nuove tendenze, tecnologie e strumenti offrono enormi opportunità per fare la differenza nello sviluppo organizzativo.

Documenti scaricabili

Backes, B., Holzer, H., Vélez, E. (2015), 'Is it worth it? Postsecondary education and labor market outcomes for the disadvantaged', *Journal of Labor Policy* (4, 1).

<https://izajolp.springeropen.com/articles/10.1186/s40173-014-0027-0>

Bialik, K., & Mhiri, M. (2022). Barriers to employment for people with intellectual disabilities in low- and middle-income countries: Self-advocate and family perspectives'. *Journal of International Development*34(5), 988-1001.

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1002/jid.3659>

Taubner, H., Tideman, M., Stalend-Nyman, C. (2023), 'People with intellectual disability and employment sustainability: A qualitative interview study', *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*,36 (1): pp.78-86

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC10087293/>

Bibliografia

Feenstra, R.C. and Hanson, G.H. (1995) *Foreign Investment, Outsourcing and Relative Wages*. NBER Working Paper No. 5121.

ILO, Geneva (2013), *Global Employment Trends 2013: Recovering from a second jobs dip*, Global Employment Trends for Youth 2013.

Strauser D.R., O'Sullivan D., Wong A.W.K., (2012) 'Work personality, work engagement, and academic effort in a group of college students', *Journal of Employment Counseling*, 49 (2) , pp. 50-61

Modulo 4: Mobilità universitaria internazionale

Maria Rita Mancaniello (Università di Siena), Chiara Carletti (Università di Firenze / Università di Siena),
Marianna Piccioli (Università di Firenze)

Sintesi

L'obiettivo di questo modulo è verificare se le offerte di mobilità nazionale e internazionale per i corsi di laurea (SICUE -in Spagna-, ERASMUS, Atlanticus, PIMA, Grado Santander) e post-laurea (oltre a quelle citate, quelle della Fundación Carolina e dell'AUIP-Asociación Iberoamericana de Posgrado, Fullbright, ecc.) sono accessibili alle persone con diversità funzionale intellettuale. Questo aspetto deve essere tenuto in considerazione sia per gli studenti in uscita che per quelli in entrata, in quanto entrambi sono studenti in mobilità legati all'università di riferimento.

Le procedure di richiesta, pianificazione e attuazione dei tirocini di mobilità studentesca sono complesse. Inoltre, data la diversità delle regole, degli orari e delle procedure delle istituzioni partner, è difficile pianificare tutte le azioni che gli studenti che fanno domanda per queste borse devono svolgere per tutte le destinazioni/origini. Ciò implica un ruolo più attivo per gli studenti in mobilità nella pianificazione e nel monitoraggio dei loro soggiorni, che è ben lontano dalla procedura abituale nelle nostre università, dove è l'istituzione a stabilire orari, argomenti e scadenze. Questa realtà della mobilità rappresenta una sfida per gli studenti in generale e per gli studenti con diversità funzionale in particolare.

Pertanto, occorre considerare quanto segue:

- a) Da un lato, l'accessibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate sulle procedure generali (quelle comuni a tutti gli studenti in mobilità).
- b) Dall'altro lato, data la variabilità delle situazioni che si verificano durante la mobilità, dovrebbe essere garantito l'accesso a un orientamento e a un follow-up personalizzato e specializzato per gli studenti in mobilità con disabilità intellettiva. Questo follow-up personalizzato è già fornito agli studenti in generale dagli organi competenti di ogni università (vicepresidi per la mobilità, vicerettori, unità per le relazioni internazionali, tutor per la mobilità, ecc.), ma sarebbe necessario che gli studenti con disabilità intellettiva ricevessero una consulenza specializzata sulla loro condizione, attraverso la formazione degli organi competenti, l'inserimento di una persona di supporto o qualsiasi altra misura che ogni università ritenga adeguata alla propria struttura di supporto agli studenti.

Categorie

Accessibilità cognitiva, Supporto universitario, Mobilità universitaria

Introduzione

Una delle principali sfide della società moderna è quella di raggiungere la piena autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. La creazione di servizi di supporto nelle università per consentire alle persone con disabilità di accedere all'istruzione superiore è essenziale per raggiungere questi obiettivi. In

questo contesto, si riconosce l'importanza di promuovere la mobilità degli studenti Erasmus con disabilità nello spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA). Anche le persone con disabilità intellettiva hanno il diritto di partecipare alle stesse opportunità di scambio internazionale delle persone senza disabilità. Le università e i programmi di scambio talvolta sviluppano programmi specifici o opportunità di volontariato, tirocinio, studio o insegnamento all'estero in un contesto di disabilità. Ciò implica la capacità di offrire interventi professionali in grado di accompagnare i progetti di mobilità personale degli studenti con disabilità che ne facciano richiesta, tenendo conto dei loro bisogni e prevedendo le opportune risorse umane e finanziarie, la promozione delle abilità personali, la mediazione dei rapporti con i volontari, i criteri di accessibilità fisica e sensoriale dell'ambiente e il coordinamento di tutte le strutture e i professionisti coinvolti. Si tratta di esperienze fondamentali che incidono sul processo di crescita personale dei ragazzi con bisogni educativi complessi, favorendone l'autonomia e il senso di fiducia in se stessi che è di grande aiuto per tutte le persone e, in particolare, per gli alunni disabili. Altri benefici di questo tipo di esperienza di apprendimento sono:

- acquisizione di una maggiore consapevolezza culturale e interculturale.
- miglioramento delle competenze linguistiche e comunicative.
- sviluppo dell'autonomia e dell'adattabilità.
- Creazione di nuove relazioni e amicizie.

Gli studenti con disabilità sono prima di tutto studenti. Per quanto la loro disabilità possa sembrare importante, spesso ha una rilevanza relativamente bassa per l'esperienza di studio all'estero. Altri fattori, come la scelta del programma, la pianificazione accademica, il sostegno alla famiglia, la ricerca di risorse e alloggi, le modalità di trasporto e le differenze culturali sono spesso molto più importanti. In altre parole, gli stessi problemi che riguardano tutti gli studenti riguardano anche gli studenti con disabilità. Le questioni specifiche della disabilità si traducono spesso nella minimizzazione delle barriere per aumentare l'accessibilità e nella fornitura di alloggi e supporto individuali, collaborativi e inclusivi. Sebbene si cerchi spesso di trovare degli standard che possano aiutare il personale universitario ad accompagnare gli studenti con disabilità intellettiva durante la loro esperienza di studio all'estero, la realtà è che tali standard non esistono. Esistono buone pratiche che si basano principalmente sul buon senso, sulla buona volontà, sulla creatività e sulla conoscenza delle intenzioni della legislazione sulla non discriminazione in relazione ai bisogni e agli interessi del singolo studente. Il nostro obiettivo dovrebbe quindi essere quello di aiutare il personale educativo internazionale a collaborare con i fornitori di servizi per la disabilità e altri soggetti per sostenere gli studenti disabili a migliorare il più possibile la loro esperienza.

L'obiettivo di queste attività di mobilità e collocamento degli studenti, così come sono intese e praticate in Europa, è quello di contribuire alla creazione di uno spazio europeo dell'istruzione. Esse mirano ad avere una portata globale e a rafforzare il legame tra istruzione e ricerca. La mobilità e gli scambi si basano su decenni di pratiche e procedure volte a migliorare le opportunità per gli studenti, gli accademici e gli amministratori, a evidenziare gli elementi di buone pratiche e a sviluppare la qualità complessiva dell'esperienza accademica. Queste azioni di mobilità e di collocamento sono concepite per promuovere l'occupabilità, l'inclusione sociale, l'impegno civico, l'innovazione e la sostenibilità ambientale in Europa (e oltre), offrendo agli studenti di tutte le discipline e in tutte le fasi del loro percorso di studi l'opportunità di studiare o formarsi all'estero come parte dei loro studi.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Gli obiettivi di queste azioni sono:

- esporre gli studenti a diversi punti di vista, conoscenze, metodi di insegnamento e di ricerca e pratiche di lavoro nel loro campo di studio in un contesto europeo e internazionale;
- sviluppare le loro competenze trasversali, come la comunicazione, il linguaggio, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, le competenze interculturali e di ricerca.
- accrescere le loro competenze future, come quelle digitali e verdi, che consentiranno loro di affrontare le sfide di oggi e di domani;
- facilitare lo sviluppo personale, come la capacità di adattarsi a nuove situazioni e la fiducia in se stessi.

I grandi benefici della mobilità e degli scambi di studenti possono e devono essere estesi a tutti coloro che sono disposti e pronti a imparare. Ma la messa in pratica di tutto ciò richiede immaginazione, riflessione e politiche che facciano la differenza. Dobbiamo esplorare misure e iniziative che possano aprire il potenziale di questi scambi agli studenti con disabilità intellettiva che partecipano ai programmi universitari di studio all'estero.

Accessibilità cognitiva per la mobilità universitaria internazionale

Gli scambi universitari possono essere un'esperienza preziosa per tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro disabilità. Tuttavia, è importante garantire che questi programmi siano accessibili e inclusivi per tutti, compresi gli studenti con disabilità intellettive. Garantire l'accessibilità cognitiva negli scambi universitari significa innanzitutto:

- Fornire spazi accessibili e accoglienti: ciò potrebbe includere l'accesso a servizi di traduzione e interpretazione, dispositivi di assistenza e tecnologie accessibili.
- Fornire un supporto personalizzato: questo potrebbe includere un aiuto personalizzato per la comprensione dei materiali didattici, l'orientamento all'interno dell'università e la socializzazione con gli altri studenti.

Le principali difficoltà affrontate dagli studenti con disabilità intellettiva che desiderano seguire questo tipo di percorso includono difficoltà di comprensione del materiale didattico e delle lezioni, difficoltà di orientamento e mobilità all'interno dell'università e difficoltà di socializzazione con gli altri studenti.

È impossibile elencare tutte le soluzioni che devono essere adottate per gli studenti con disabilità che viaggiano in destinazioni diverse e studiano materie diverse. L'approccio migliore per gli educatori internazionali è quello di avere una solida base di concetti rilevanti per l'inclusione degli studenti con disabilità nei soggiorni di studio all'estero e di lavorare con lo studente, il fornitore di servizi per la disabilità e l'istituto di studio all'estero nel processo di pianificazione. Cinque concetti interconnessi sono emersi come particolarmente importanti quando si tratta di includere gli studenti con disabilità nei soggiorni di studio all'estero.

Individualizzazione: Ogni individuo ha un background unico e una combinazione unica di interessi, competenze e abilità (Van der Klift & Kunc, 1994). Gli studenti acquisiscono le disabilità a età diverse, imparano a usare diversi tipi di strategie di compensazione e attrezzature adattive e sviluppano diversi livelli di indipendenza e di auto-appoggio. Queste caratteristiche individuali influenzano l'esperienza di

studio all'estero. Ogni studente è la migliore fonte di informazioni sulle proprie esigenze di adattamento. Poiché i veri esperti di accessibilità sono le persone con disabilità, è importante coinvolgere i potenziali partecipanti nella risoluzione dei problemi e nella pianificazione del programma.

Barriere e risoluzioni: questi concetti sono fondamentali per servire gli studenti con disabilità. In questo contesto, per barriere si intende qualsiasi ostacolo che possa impedire l'esperienza di studio all'estero. Le barriere possono essere sia psicologiche che fisiche. Esempi di possibili barriere allo studio all'estero sono le barriere di trasporto, le barriere finanziarie, le barriere architettoniche, le basse aspettative degli altri o la dipendenza dalla famiglia per vivere in modo indipendente. Gli adattamenti o risoluzioni, si riferiscono al supporto, ai servizi o ai cambiamenti di politica che consentono agli studenti con disabilità di partecipare pienamente alle attività. Esempi di adattamenti per lo studio all'estero sono i trasporti accessibili, gli interpreti del linguaggio dei segni, l'assistenza finanziaria o il sostegno e l'incoraggiamento da parte di familiari e amici. Tra i possibili ostacoli allo studio all'estero, alcuni studenti hanno citato come fattori importanti la durata del programma, l'accesso a dispositivi e servizi di supporto, le opzioni di aiuto finanziario, il tempo necessario per la pianificazione e la disponibilità di sistemazioni accademiche come i "prendi appunti", i "lettori", le modalità di esame modificate e gli interpreti. La maggior parte degli studenti sembra preferire di studiare all'estero per un semestre, con un preavviso di almeno sei mesi. Le barriere e gli accomodamenti variano a seconda di fattori quali il tipo di disabilità, le strategie di compensazione utilizzate, l'uso di attrezzature adatte e le precedenti esperienze di viaggio (Matthews, et al., 1998). Pertanto, l'identificazione di possibili barriere e adattamenti per lo studio all'estero è personalizzata.

Quando si progettano materiali promozionali ed eventi per pubblicizzare i programmi di studio all'estero, si deve tenere conto delle persone con disabilità. Ad esempio, i materiali scritti dovrebbero essere forniti in formati modificati (caratteri grandi, dischi per computer, nastri) per gli studenti ipovedenti. Gli eventi dovrebbero svolgersi in strutture fisicamente accessibili, con sistemi di amplificazione o interpreti del linguaggio dei segni, se necessario. L'accoglienza da parte del personale, la qualità dell'interazione e l'accessibilità delle informazioni introduttive influenzeranno la persistenza degli studenti nell'informarsi sullo studio all'estero.

Diffusione della disabilità: un altro concetto rilevante per l'inclusione degli studenti con disabilità si basa sul fenomeno della *diffusione della disabilità* identificato da Dembo, Leviton e Wright (Wright, 1983). La diffusione della disabilità si riferisce alla tendenza delle persone non disabili a esagerare l'impatto di una disabilità sulla base di stereotipi e miti sulla natura della disabilità. Ogni individuo è una combinazione unica di interessi, abilità, esperienze e idiosincrasie. Quando la disabilità di una persona viene vista come la parte più importante della sua personalità, vediamo solo i suoi limiti, non le sue qualità uniche e umane.

Se permettiamo alla disabilità di diffondersi, la disabilità diventa prominente. Le altre esperienze tipiche dello studio all'estero diventano meno importanti, perché l'impatto della disabilità ci distrae. Gli atteggiamenti del personale universitario (nell'ambito dell'istruzione internazionale, dei servizi per la disabilità o della consulenza accademica) e, di fatto, gli atteggiamenti dello studente, influenzeranno il fatto che la presenza di una disabilità sia vista come un'ulteriore caratteristica unica di uno studente o come la caratteristica principale e preponderante. Dobbiamo concentrarci sulle capacità e sugli interessi specifici di ogni studente, non sui miti e sugli stereotipi della disabilità.

Inclusione: un principio importante è la necessità di includere le persone con disabilità in attività con persone non disabili, piuttosto che offrire attività separate. (US Equal Employment Opportunity

Commission e US Department of Justice, 1992; National Council on Disability, 1996). Inoltre, gli studenti con disabilità sono fortemente incoraggiati a partecipare a un programma di studio all'estero inclusivo (Matthews, et al., 1998). Poiché gli studenti con disabilità parteciperanno a programmi inclusivi, la preparazione assume un'importanza maggiore. Ciò può essere facilitato dalle informazioni fornite dagli studenti di ritorno, che possono aiutare a preparare gli studenti con disabilità agli atteggiamenti e ai livelli di accesso che incontreranno durante lo studio all'estero. Sentirsi preparati ad affrontare atteggiamenti e costumi faciliterà l'adattamento.

Collaborazione: Gli educatori internazionali conoscono bene la collaborazione necessaria per sviluppare e attuare programmi di studio all'estero. Consulenti accademici, coordinatori in loco, studenti, genitori e personale addetto agli aiuti finanziari sono tutti partner importanti nel processo. Il coinvolgimento di studenti con disabilità significative in un programma di studio all'estero crea l'opportunità di una collaborazione simile con i fornitori di servizi per le disabilità del campus. Il personale dei servizi per la disabilità può fornire informazioni sui tipi di sistemazioni (ad esempio, computer adattati, audiolibri) che gli studenti con disabilità possono utilizzare per affrontare le nuove sfide di un programma di studio all'estero. I colleghi dei servizi per le disabilità possono anche essere utili per individuare le risorse per l'acquisto di attrezzature o servizi adattivi. Fornire informazioni tempestive, accurate e complete sulle opportunità di studio all'estero e sugli adattamenti disponibili incoraggerà un maggior numero di studenti con disabilità a prendere seriamente in considerazione questa opportunità di arricchimento personale e professionale.

Il modo in cui gli studenti assimilano l'esperienza di studio all'estero è importante quanto i dettagli dell'esperienza stessa. Ciò che gli studenti imparano dall'esperienza e il modo in cui questa conoscenza diventa parte della loro vita al ritorno, è fondamentale. Questo è un elemento sufficiente per mettere in atto politiche e pratiche volte a promuovere tali esperienze per gli studenti con disabilità intellettiva.

Mobilità universitaria

La ricerca, soprattutto quella internazionale, mostra che la percentuale di studenti con disabilità nell'istruzione superiore e nei programmi di studio all'estero rimane molto bassa in tutto il mondo (Fazekas, 2017; Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, 2011). Pertanto, le opportunità di studio all'estero per questi studenti devono essere aumentate in modo significativo per fornire pari accesso ed esperienze in un ambiente di istruzione superiore veramente inclusivo. Per promuovere la mobilità internazionale degli studenti con disabilità intellettiva, è innanzitutto importante fornire risposte adeguate alle sfide che devono affrontare. Alcune di queste sfide sono:

- mancanza di politiche e pratiche inclusive nelle università: è importante che le università abbiano politiche e pratiche inclusive che supportino gli studenti con disabilità cognitive.
- mancanza di sostegno finanziario per gli studenti con disabilità cognitive: agli studenti con disabilità cognitive dovrebbe essere fornito un sostegno finanziario per consentire loro di partecipare agli scambi universitari.
- mancanza di consapevolezza e comprensione delle esigenze degli studenti con disabilità cognitive da parte delle università ospitanti: è importante sensibilizzare le università ospitanti sulle esigenze degli studenti con disabilità cognitive.

Alcuni modi per affrontare queste sfide sono:

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

- sviluppare politiche e pratiche inclusive. Le università dovrebbero sviluppare politiche e pratiche inclusive che promuovano l'inclusione degli studenti con disabilità cognitive;
- fornire un sostegno finanziario agli studenti con disabilità cognitive per consentire loro di partecipare agli scambi universitari;
- sensibilizzare le università ospitanti sulle esigenze degli studenti con disabilità cognitive.

Occorre fare di più per promuovere l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nei programmi di scambio internazionali. Sebbene non possa esistere un approccio univoco, è necessario promuovere politiche e pratiche inclusive valide, migliorare il sostegno finanziario per gli studenti con disabilità intellettiva e sensibilizzare le università ospitanti sulle esigenze di questi studenti.

Risorse on-line

International Exchange with a Disability: Enhancing Experiences Abroad Through Advising and Mentoring in "Journal of Postsecondary Education and Disability", 28(4), 405-412405:
<https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ1093584.pdf>

Attraverso l'interazione con un consulente o un mentore e l'esposizione a esperienze modello, gli studenti con disabilità apprezzano le potenziali sfide e i benefici dello scambio internazionale e prendono decisioni informate su "se, dove e come" andare all'estero. Adottando strategie di consulenza inclusiva e modelli di ruolo, i professionisti meno esperti possono acquisire conoscenze e comprensione per consigliare i futuri partecipanti agli scambi con disabilità.

Sofie Heirweg, Lieve Carette, Andrea Ascari & Geert Van Hove (2020) Study abroad programs for all? Barriers to Participation in International Mobility Programmes Perceived by Students with Disabilities, International Journal of Disability, Development and Education, 67:1, 73-91,
<https://doi.org/10.1080/1034912X.2019.1640865>

Poiché sono state condotte poche ricerche sulle barriere alla partecipazione incontrate da questi studenti, il presente studio ha incluso la partecipazione di 74 studenti con disabilità dell'Università di Bologna (Italia). I risultati del questionario online indicano che gli studenti con disabilità incontrano significative barriere economiche, tecniche, organizzative, linguistiche, psicologiche e pratiche alla partecipazione. Indicano inoltre che la mancanza di informazioni sulle PMI ostacola la loro partecipazione. Sulla base di questi risultati, vengono formulate azioni concrete per migliorare l'accessibilità delle PMI esistenti.

Van Hees, Valerie; Montagnese, Dominique; Bowles, Nora Trench, Making mobility programmes more inclusive for students with disabilities: <https://www.voced.edu.au/content/ngv:93936#>

I ministeri dell'Istruzione superiore avevano fissato come obiettivo per il 2020 che almeno il 20% dei laureati nello spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA) studi o si formi all'estero. La tendenza all'internazionalizzazione continua a crescere e l'EHEA ha contribuito a spianare la strada alla mobilità degli studenti su larga scala, aumentando la qualità e l'attrattiva. Tuttavia, le statistiche mostrano che gli studenti con disabilità continuano a essere sottorappresentati nei programmi di mobilità internazionale, aggravando ulteriormente la loro posizione già svantaggiata tra i loro coetanei. Il progetto "Establishing a thought-out Policy Framework for Inclusive Mobility across Europe" (EPFIME) ha esaminato in modo approfondito le esigenze e le aspettative in materia di mobilità inclusiva degli studenti con disabilità, degli istituti di

istruzione superiore e delle autorità nazionali in tutta l'EHEA, concentrandosi su come questi istituti e le autorità nazionali possano collaborare più strettamente per aumentare la qualità e la portabilità dei servizi di supporto per gli studenti con disabilità in entrata e in uscita nei programmi di mobilità.

Documenti scaricabili

Unione Europea (2021). Linee guida per l'attuazione della strategia di inclusione e diversità di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà:

https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2021/09/INCLUSIONE_CE_implementation-inclusion-diversity_apr21_en.pdf

I principi di uguaglianza e inclusione fanno parte dei valori fondamentali dell'Unione europea. Allo stesso tempo, le società stanno diventando sempre più diverse sotto molti aspetti. Ne consegue una maggiore necessità di imparare a gestire la diversità e di creare società inclusive e coese in Europa. I programmi dell'UE Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà (di seguito "i programmi") sono programmi chiave che possono contribuire a questo obiettivo.

European Disability Forum, Erasmus Student Network and Youth Agora (2009), Exchange Capacity:

https://exchangeability.esn.org/sites/default/files/pages/ea_handout.pdf

L'opuscolo è dedicato alla sensibilizzazione sul significato di disabilità e sulle specificità dei giovani con disabilità. È stato creato come aiuto per integrare meglio i giovani con disabilità nelle loro attività. Tuttavia, la pubblicazione può essere utile a chiunque desideri ampliare le proprie conoscenze sull'argomento.

Yelena Siyorovna Ablaeva, (2012). Inclusion of Students with Disabilities in Study Abroad: Current Practices and Students' Perspectives:

https://scholarsbank.uoregon.edu/xmlui/bitstream/handle/1794/12426/Ablaeva_oregon_0171N_10417.pdf?sequence=1&isAllowed=y

Sebbene il numero di studenti che studiano all'estero aumenti ogni anno, la partecipazione degli studenti con disabilità rimane bassa. Poiché l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore compie nuovi passi, portando con sé la miriade di benefici dello scambio interculturale, lo studio all'estero diventa una componente importante e spesso obbligatoria dell'esperienza educativa. Questo studio esplora le pratiche e le esperienze attuali di inclusione degli studenti con disabilità nei programmi di studio all'estero. Alla luce dei risultati di questa ricerca, l'esperienza di studio all'estero promuove livelli più elevati di sviluppo dell'identità per gli studenti con disabilità.

Brenda G. Hameister, et al., College Students with Disabilities and Study Abroad: Implications for International Education Staff, in *The Interdisciplinary Journal of Study Abroad*, v5 n2 p81-100 Fall 1999:

<https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ608221.pdf>

Sebbene manchino statistiche pubblicate sui tassi di partecipazione, gli studenti con disabilità sono tradizionalmente sottorappresentati nei programmi di studio all'estero. La partecipazione ai programmi di studio all'estero, tuttavia, sta aumentando come parte di una tendenza più ampia in cui i college e le università statunitensi si stanno muovendo per internazionalizzare i loro programmi di studio, per iscrivere più studenti internazionali e per incoraggiare un maggior numero di studenti statunitensi a partecipare a esperienze di studio all'estero. Si prevede che il numero crescente di studenti che studiano all'estero

includa un maggior numero di studenti anziani, di studenti provenienti da contesti razziali ed etnici diversi e di studenti con disabilità. Questo articolo delinea cinque concetti importanti per l'inclusione degli studenti con disabilità nei soggiorni di studio all'estero: individualizzazione, barriere e sistemazioni, sensibilizzazione alla disabilità, inclusione e collaborazione. L'articolo affronta le domande più frequenti sulle questioni relative alla disabilità e presenta due vignette di studenti con disabilità interessati a studiare all'estero. L'articolo sottolinea inoltre che gli studenti con disabilità sono prima di tutto studenti. Per quanto importante possa sembrare la disabilità di uno studente, spesso ha relativamente poca rilevanza per lo studio all'estero. Se gli educatori internazionali vogliono avere successo nel servire gli studenti con disabilità, devono lavorare a stretto contatto con gli altri, soprattutto con il personale dei servizi per la disabilità.

Bibliografia

Fazekas, A. S., & Ho, K. (2014). Fostering mobility of students with disabilities in Erasmus Programme. Dublin: AHEAD Educational Press. Retrieved from www.ahead.ie/userfiles/files/Conference/2014/Into%20the%20Real%20World.pdf Hameister, Brenda G., et al., College Students with Disabilities and Study Abroad: Implications for International Education Staff, in The Interdisciplinary Journal of Study Abroad, v5 n2 p81-100 Fall 1999: <https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ608221.pdf>

Fazekas, A. S. (2017). Towards a more inclusive international mobility across Europe. London: Think Pieces GAPS-Education.

Heirweg, S., Carette, L., Ascari, A. & Van Hove, G.(2020)Study Abroad Programmes for All? Barriers to Participation in International Mobility Programmes Perceived by Students with Disabilities,International Journal of Disability, Development and Education,67:1,73-91,<https://doi.org/10.1080/1034912X.2019.1640865>

Louw, JS,Kirkpatrick, B,Leader, G.Enhancing social inclusion of young adults with intellectual disabilities: A systematic review of original empirical studies.J Appl Res Intellect Disability2020;33:793–807.<https://doi.org/10.1111/jar.12678>

Matthews, P. R., Hameister, B. G., & Hosley, N. S. (1998). Attitudes of colleges students toward study abroad: Implications for disability service providers. Journal of Postsecondary Education and Disability, 13(2), 67-77.

National Council on Disability, 1996: https://ncd.gov/progress_reports/July1996

OECD (2011),Development Co-operation Report 2011:50th Anniversary Edition, OECD Publishing, Paris,<https://doi.org/10.1787/dcr-2011-en>

US Equal Employment Opportunity Commission & US Department of Justice, 1992: <https://www.eeoc.gov/history/eeoc-history-law>

Van der Klift, E., & Kunc, N. (1994). Hell-bent on helping: Benevolence, friendship, and the politics of help. In J. Thousand, R. Villa, & A. Nevin, Creativity and collaborative learning: A practical guide to empowering students and teachers. Baltimore: Paul H. Brookes.

Wright, B.A. (1983). Physical disability: A psychosocial approach (2nd ed.). New York: HarperCollins.

Modulo 5: Coesistenza universitaria

Pablo Álvarez-Pérez (Iscte- Istituto Universitario di Lisbona), Maria João Pena (Iscte- Istituto Universitario di Lisbona), Jorge Ferreira (Iscte- Istituto Universitario di Lisbona), Alan Bruce (ULS), Imelda Graham (ULS)

Sintesi

Le persone con diversità intellettiva funzionale (IFD) sono una minoranza nei contesti universitari. Se vogliamo approfondire un'università inclusiva, non possiamo limitarci agli spazi formali di apprendimento in aula. L'università è molto di più. È uno spazio relazionale, uno spazio di socializzazione, di sviluppo personale, dove si condividono tempo libero, relazioni sociali, sviluppo culturale, sport e persino convivenza, se c'è una residenza per studenti nel campus. Per questo motivo, il modulo deve sviluppare contenuti che descrivano il tipo di coesistenza necessaria perché un'università sia amichevole (inclusiva, democratica, pacifica, accessibile ed egualitaria) e in quali spazi questa coesistenza deve avvenire perché l'università sia "friendly" (culturale, sportivo, educativo, nutrizionale, residenziale). È essenziale che si creino sinergie tra tutti gli attori della comunità universitaria (personale amministrativo e dei servizi, personale docente e studenti), che sia un'opportunità di crescita in termini di *empowerment*, autostima e fiducia in se stessi e che serva a sviluppare competenze accademiche, autonomia personale, accrescere le capacità, scambiare conoscenze e fungere da trampolino per una vita autonoma e indipendente.

Categorie

Spazi culturali, sportivi, di svago e ricreativi; rappresentanza studentesca.

Introduzione

In un approccio olistico all'educazione, è sempre importante ricordare e riconoscere l'importanza dei contesti in cui l'educazione ha luogo. La consapevolezza e la discussione dei contesti coinvolge molte dimensioni. L'importanza dell'ambiente fisico e degli spazi è ovviamente essenziale. Gli spazi fisici forniscono prove concrete di progettazione inclusiva, accessibilità e adattabilità ai bisogni identificati. La centralità della progettazione universale è evidente in questo caso. Dobbiamo anche riconoscere e includere tutti quei fattori che modellano e condizionano lo sviluppo delle competenze personali, sociali e comunicative degli studenti. Questo ambiente sociale può facilitare o ostacolare la partecipazione e l'integrazione nelle attività di studio e apprendimento. Anche altre dimensioni, come quella economica, sono importanti. Gli studenti con disabilità intellettiva potrebbero non aver avuto una lunga esperienza di gestione finanziaria autonoma o di accesso a una finanza personale adeguata. Questo può portare a discrepanze evidenti con gli altri studenti. Allo stesso modo, un'enfasi sull'esperienza lavorativa o sulla storia occupazionale può servire a isolare o emarginare l'impegno partecipativo.

Queste domande sottolineano l'importanza delle relazioni che gli studenti con disabilità intellettiva intrattengono con le altre persone con cui studiano, interagiscono e vivono nell'ambiente universitario (tra cui altri studenti, insegnanti, professionisti del sostegno, amministratori, manager). L'identificazione di questa rete di relazioni, sia formali che informali, fornisce informazioni preziose sulla coesione dell'ambiente sociale reale in cui gli individui si sviluppano. L'analisi contestuale aiuta anche a identificare i

punti deboli che non sono specifici delle persone con disabilità. Soprattutto, queste prospettive ci permettono di proporre strategie per rafforzare i supporti apprezzati tra i diversi membri della comunità universitaria nei diversi ambienti individuati.

In effetti, è responsabilità di tutti gli attori del sistema educativo comprendere e sostenere le condizioni e le risorse che facilitano un ambiente sociale che promuove l'inclusione. Tale consapevolezza deriva dalle politiche universitarie e dalla legislazione in materia, come dimostrato negli Stati Uniti dal profondo impatto dell'ADA - *Americans with Disabilities Act* (1990). In questo quadro, l'interazione con tutti gli studenti universitari e con la più ampia comunità accademica diventa un elemento centrale nell'apprendimento professionale e relazionale e nello sviluppo personale degli studenti con disabilità intellettiva. Tale interazione e condivisione di ruoli promuove un nuovo senso di funzionamento sociale derivante dall'inclusione e da una maggiore chiarezza dei ruoli. Gli studenti con disabilità intellettiva condividono non solo gli obiettivi educativi, ma anche gli incontri con gli altri sulla base di un'identità condivisa e di un'azione sociale partecipativa.

Tutti gli spazi e le situazioni possono e devono contribuire allo sviluppo di attività, conoscenze e competenze condivise tra gli studenti e all'interno di una più ampia comunità studentesca inclusiva. Le opportunità non si limitano alle aule condivise o alle sale conferenze. Le opportunità di integrazione sociale possono nascere spontaneamente a livello individuale o in gruppi di sostegno reciproco aperti all'intera comunità studentesca. Possono essere promosse attraverso programmi educativi, varie forme di associazione studentesca e la partecipazione all'organizzazione della vita del campus. Gli studenti possono desiderare di sviluppare iniziative di mentoring o di sostegno. Un importante risultato dell'istruzione post-secondaria negli Stati Uniti è stato lo sviluppo del "*buddy system*", un metodo di amicizia individuale e di sostegno personale. In Spagna, ad esempio, è previsto un sostegno dall'inizio alla fine inclusi gli stage e i collegamenti diretti (punto i dell'articolo 46, Diritti e doveri degli studenti, della Legge organica 6/2001 del 21 dicembre).

I crediti e i riconoscimenti sociali e accademici possono essere sviluppati ed estesi per includere la partecipazione alle attività culturali, sportive, di rappresentanza studentesca, di solidarietà e di cooperazione dell'università. Tuttavia, queste iniziative per il lavoro inclusivo e l'integrazione non sono solo responsabilità del corpo studentesco. La formazione e l'esperienza nel lavoro con le persone con disabilità intellettiva sono la base per sviluppare il sostegno alla loro inclusione nell'istruzione superiore. Il riconoscimento dei bisogni, delle capacità, delle aspirazioni e dei diritti delle persone con disabilità intellettiva richiede un riorientamento fondamentale delle politiche e delle procedure e pratiche amministrative per garantire che le politiche universitarie evidenzino esplicitamente le competenze del personale in materia di uguaglianza, progettazione inclusiva, accesso e diversità come norma. Questi standard dovrebbero essere integrati nelle politiche di pianificazione strategica, formazione e sviluppo dell'università. Il reclutamento, la selezione e l'inserimento di tutto il futuro personale docente e di supporto dovrebbero riflettere questo aspetto.

Lo sviluppo della rete di supporto per gli studenti con disabilità intellettiva di cui abbiamo parlato è un processo continuo di costruzione nel tempo. Nella sua dinamica, è necessario tenere conto dell'identificazione, dell'approccio e della valutazione di momenti critici come quelli che si verificano nell'espletamento di alcune procedure burocratiche (ad esempio, l'iscrizione), l'adattamento nei primi giorni di lezione (ad esempio, la collocazione di spazi funzionali nel campus) e la risoluzione di problemi

specifici (ad esempio, il recupero dei contenuti in caso di assenza o incomprensione). Potremmo anche considerare l'individuazione di riferimenti stabili (studenti, personale docente e personale amministrativo e dei servizi) o lo sviluppo di attività di accoglienza inclusive come buone pratiche per migliorare la partecipazione delle persone con disabilità all'ambiente universitario e persino per prevenire eventuali problemi successivi.

Infine, va notato che ogni università o istituto di istruzione superiore, in quanto organizzazione aperta all'istruzione per tutti, ha un qualche tipo di dipartimento o area che fornisce servizi agli studenti con diversità funzionale. Non si tratta necessariamente di unità con un funzionamento, un ambito e delle funzioni uniformi, ma sono un riferimento e un punto di partenza per comprendere i supporti specifici che ogni università può offrire. Le università dovrebbero sempre sforzarsi di promuovere i supporti che forniscono per l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva e anche di altri tipi di disabilità e diversità. L'analisi dei supporti nei diversi spazi all'interno dell'università è considerata in questo modulo come segue: spazi culturali, spazi sportivi, spazi educativi, spazi residenziali, spazi per il tempo libero, spazi alimentari (come le mense) e spazi per la partecipazione e la rappresentanza degli studenti. Ognuna di queste aree dovrebbe considerare diversi indicatori come il genere, l'accessibilità, il design universale, l'equità e la giustizia (in termini di prospettive dei diritti umani).

Spazi culturali

Diversificare le relazioni

Gli spazi culturali negli istituti di istruzione superiore svolgono un ruolo multiforme come centri di esplorazione intellettuale, espressione artistica e connessione interpersonale. Per gli studenti con disabilità intellettiva e dello sviluppo, questi spazi non devono rimanere isolati, ma prosperare come centri dinamici progettati per promuovere l'interazione e la collaborazione con la più ampia comunità universitaria. Nel perseguire un'istruzione superiore inclusiva, è essenziale abbattere in modo proattivo le barriere che possono inibire tali interazioni. Un approccio efficace per diversificare le relazioni all'interno degli spazi culturali è l'attuazione di programmi di tutoraggio tra pari. Questi programmi mettono in coppia gli studenti con disabilità intellettive con i loro coetanei "neurotipici", promuovendo l'apprendimento e la comprensione reciproci. Una revisione sistematica di Woodgate et al. (2020) sottolinea gli importanti benefici del sostegno tra pari nel promuovere relazioni inclusive all'interno degli spazi culturali per bambini. Mettendo in contatto studenti di diversa provenienza e abilità, le università non solo arricchiscono i loro spazi culturali, ma promuovono anche un ambiente più inclusivo.

Questi programmi di tutoraggio tra pari riuniscono gli studenti in un ambiente di sostegno che li incoraggia a condividere esperienze, imparare gli uni dagli altri e sviluppare empatia. In questo modo si favorisce un ambiente inclusivo in cui gli studenti con disabilità intellettive sono considerati un valido contributo al tessuto accademico e sociale dell'università. Attraverso il tutoraggio tra pari, gli studenti con ID non solo ricevono un sostegno accademico, ma i loro coetanei "neurotipici" diventano più consapevoli delle sfide che devono affrontare e sviluppano un più profondo apprezzamento della diversità.

Inoltre, l'organizzazione di workshop ed eventi culturali aperti a tutti gli studenti può creare preziose opportunità di partecipazione. Questi eventi non devono solo riconoscere la diversità, ma anche celebrarla, fornendo agli studenti una piattaforma per mostrare le loro prospettive e i loro talenti unici. Promuovendo

attivamente lo scambio interculturale e interdisciplinare, le università possono creare un ambiente culturale che sia veramente inclusivo e rifletta la comunità in generale. Questi eventi possono includere un'ampia gamma di attività, da festival culturali e mostre d'arte a conferenze e spettacoli. Dovrebbero essere concepiti per incoraggiare l'interazione, la cooperazione e il dialogo tra studenti di tutte le abilità e provenienze. Partecipando a questi eventi, gli studenti possono abbattere gli stereotipi, sfatare le idee sbagliate e stabilire legami duraturi che superano i confini dello spazio culturale.

Espandendo queste idee, possiamo migliorare la diversità all'interno degli spazi culturali:

1. Collaborazione interdisciplinare: incoraggiare gli studenti di diverse facoltà e specializzazioni, compresi quelli che studiano arti, discipline umanistiche, scienze e scienze sociali, a collaborare a progetti all'interno degli spazi culturali. Questo approccio interdisciplinare non solo favorisce la diversità, ma anche l'apprendimento e l'impegno interdisciplinare (Smith et al., 2022).

Abbattendo i confini disciplinari, gli studenti sono esposti a diversi modi di pensare e risolvere i problemi, portando a soluzioni più innovative e inclusive. Questi progetti di collaborazione non solo arricchiscono gli spazi culturali, ma preparano anche gli studenti a un mondo diverso e interconnesso al di là dell'università.

2. Formazione sulla sensibilità culturale: implementare una formazione sulla sensibilità culturale e sull'empatia per tutti gli studenti, per aiutarli a comprendere meglio e ad apprezzare le prospettive dei loro coetanei con disabilità intellettive. Questi workshop possono svolgersi in spazi culturali e migliorare le interazioni sociali (Galkienė & Monkevičienė, 2021).

La formazione alla sensibilità culturale fornisce agli studenti gli strumenti necessari per operare efficacemente in interazioni diverse. Favorisce la consapevolezza di sé, l'empatia e l'ascolto attivo, promuovendo un ambiente inclusivo in cui tutti gli studenti si sentono valorizzati e rispettati. Questa formazione non solo va a beneficio degli studenti con disabilità intellettive, ma contribuisce anche alla crescita personale di tutti i partecipanti, migliorando la loro capacità di interagire in modo inclusivo in contesti diversi.

3. Iniziative di inclusione guidate dagli studenti: dare ai gruppi di studenti la possibilità di prendere l'iniziativa di organizzare eventi che celebrino le diverse culture e abilità. Queste iniziative possono includere fiere culturali, mostre d'arte e spettacoli che mettono in luce i talenti degli studenti con ID e creano opportunità di interazioni significative (Ford et al., 2021).

Quando sono gli studenti stessi a prendere l'iniziativa di promuovere l'inclusività, l'impatto è spesso più profondo. Le iniziative guidate dagli studenti dimostrano l'impegno dell'intera comunità universitaria a promuovere la diversità e l'inclusione negli spazi culturali. Esse consentono agli studenti di farsi promotori del cambiamento, contribuendo a creare un ambiente in cui tutti possano prosperare e portare i loro punti di forza.

Adottando queste strategie, gli istituti di istruzione superiore possono promuovere una cultura dell'inclusione nei loro spazi culturali, consentendo agli studenti con disabilità intellettive di prosperare e contribuire in modo significativo alla comunità universitaria.

È attraverso queste relazioni diverse che le università possono veramente esemplificare i valori dell'inclusione, della diversità e della collaborazione nella ricerca dell'eccellenza nell'istruzione superiore. Attraverso un approccio olistico che comprende il tutoraggio tra pari, la collaborazione interdisciplinare, la

formazione alla sensibilità culturale e le iniziative di inclusione guidate dagli studenti, le università possono garantire che i loro spazi culturali siano non solo fisicamente accessibili, ma anche emotivamente e intellettualmente inclusivi per tutti gli studenti. In questo modo, creano un ambiente di apprendimento più ricco e dinamico che prepara gli studenti a un mondo sempre più diversificato e interconnesso.

In conclusione, gli spazi culturali nelle università dovrebbero essere celebrati come luoghi di crescita intellettuale, espressione artistica e connessione significativa. Per gli studenti con disabilità intellettive, questi spazi dovrebbero essere più che accessibili; dovrebbero essere attivamente inclusivi. Attraverso strategie intenzionali come il tutoraggio tra pari, la collaborazione interdisciplinare, la formazione alla sensibilità culturale e le iniziative guidate dagli studenti, le università possono trasformare i loro spazi culturali in centri dinamici di diversità e inclusione. Questa trasformazione va a vantaggio non solo degli studenti con IDD, ma dell'intera comunità universitaria, favorendo una cultura di comprensione, rispetto e collaborazione che si estende ben oltre le aule.

Luoghi per lo sport

Nella ricerca di ambienti di istruzione superiore inclusivi, le università dovrebbero prestare particolare attenzione alle attività sportive. Queste aree svolgono un ruolo chiave nel promuovere la diversità e nel favorire le relazioni all'interno degli spazi culturali. Per garantire l'inclusione degli studenti con disabilità e differenze funzionali (IFD), è essenziale andare oltre la semplice accessibilità fisica. Questa sezione esplora l'approccio multiforme che le università possono adottare per rendere gli spazi sportivi veramente inclusivi.

Accessibilità negli impianti sportivi:

L'accessibilità architettonica è un requisito fondamentale, ma è solo il primo passo per creare un ambiente sportivo inclusivo. Le università devono fornire non solo rampe di accesso e ascensori, ma anche attrezzature adattive per accogliere gli studenti con difficoltà motorie. Oltre a questi adattamenti fisici, le istituzioni devono facilitare il trasporto verso gli eventi sportivi fuori dal campus per garantire a tutti gli studenti l'opportunità di partecipare alle attività sportive.

Inoltre, un aspetto importante dell'inclusività nello sport è l'offerta di un'ampia gamma di corsi di educazione fisica adattati per gli studenti con diverse abilità. Questi corsi possono essere adattati alle esigenze individuali e promuovere l'inclusione nello sport. Attuando queste misure, le università non solo soddisfano i requisiti legali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), ma promuovono anche una cultura dell'inclusione nei loro ambienti di educazione fisica (Nazioni Unite, 2006).

Approcci innovativi all'inclusione:

Per diversificare ulteriormente le relazioni all'interno degli spazi culturali, le università possono esplorare approcci innovativi all'inclusione negli spazi sportivi:

1. Programmi virtuali di sport e fitness: Sviluppare programmi virtuali di sport e fitness progettati specificamente per gli studenti con IDD. Questi programmi possono includere esercizi guidati, sessioni di yoga o competizioni di e-sport. Offrendo alternative virtuali, le università garantiscono agli studenti con diverse abilità fisiche l'accesso alle attività ricreative (Labbé et al. 2023).
2. Strutture sportive accessibili: oltre a rispettare gli standard di accessibilità architettonica di base, le

università dovrebbero investire in attrezzature e strutture sportive adatte. Ciò include la fornitura di sedute adatte, piscine accessibili con ascensori e attrezzature da palestra inclusive progettate per facilitare una più ampia gamma di attività (UNESCO, 2021).

3. Sistema di accompagnamento: l'implementazione di un sistema di accompagnamento all'interno degli impianti sportivi può essere molto efficace. In questo sistema, gli studenti con disabilità intellettive possono essere abbinati a coetanei che possono sostenerli e partecipare alle attività insieme. Questo non solo aumenta l'inclusività, ma costruisce anche forti relazioni tra pari e arricchisce l'esperienza complessiva della convivenza all'università (Lesk & Montaldo, 2019).

Conclusioni:

L'inclusione degli studenti con documenti d'identità nello sport non è solo una questione di conformità legale, ma un passo cruciale nella creazione di un ambiente di istruzione superiore veramente diversificato e inclusivo. Andando oltre l'accessibilità fisica e adottando approcci innovativi, le università possono promuovere relazioni all'interno di spazi culturali che arricchiscono la vita di tutti gli studenti. È attraverso queste pratiche inclusive che le università possono davvero incarnare i principi di diversità e convivialità.

Spazi educativi

Ambienti accoglienti

Nella ricerca di un sistema di istruzione superiore inclusivo, è importante riconoscere che gli spazi educativi vanno ben oltre i confini delle aule tradizionali. Questi spazi comprendono tutti gli ambienti in cui avvengono l'apprendimento e la crescita intellettuale. Per gli studenti con ID non è sufficiente garantire l'accessibilità fisica, ma l'obiettivo deve essere quello di creare ambienti educativi che siano veramente accoglienti e adatti alle loro esigenze.

Per raggiungere questo obiettivo, le università dovrebbero dare priorità alla formazione dei docenti sulle strategie didattiche inclusive e sui principi dell'*Universal Design for Learning* (UDL). I docenti dovrebbero essere incoraggiati ad adattare i loro metodi di insegnamento per adeguarsi ai diversi stili di apprendimento e alle diverse abilità, rendendo così l'esperienza educativa accessibile e piacevole per tutti. Incorporando i principi dell'UDL nelle loro pratiche pedagogiche, gli insegnanti possono creare classi che non solo accolgono le caratteristiche uniche degli studenti con ID, ma le valorizzano.

Tuttavia, l'inclusività nei contesti educativi va oltre l'aspetto fisico. Si tratta di coltivare una cultura di inclusione e accettazione all'interno della comunità universitaria. Per raggiungere questo obiettivo, docenti, personale e studenti devono essere consapevoli delle esigenze e delle sfide specifiche degli studenti con disabilità intellettive. Questa consapevolezza favorisce l'empatia e il sostegno, contribuendo in ultima analisi a creare un'atmosfera più inclusiva in cui gli studenti con ID si sentano valorizzati e parte integrante della comunità universitaria.

Le Linee guida dell'UNESCO sull'inclusione degli studenti con disabilità nell'apprendimento aperto e a distanza (2016) forniscono informazioni preziose per la creazione di ambienti di apprendimento amichevoli, non solo nelle aule tradizionali, ma anche nel panorama educativo più ampio.

Strategie concrete per promuovere l'inclusione:

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

1. Programmi di tutoraggio tra pari: l'istituzione di programmi di tutoraggio tra pari che mettano in contatto gli studenti con disabilità intellettive con i loro coetanei che eccellono in determinate materie può essere un passo trasformativo. Queste relazioni si estendono oltre la classe e migliorano l'esperienza universitaria complessiva degli studenti con IFD.
2. Materiali didattici accessibili: l'uso di tecnologie come screen reader, sottotitoli e formati alternativi può rendere i materiali didattici inclusivi e accessibili (UNESCO, 2016). In questo modo non solo si favoriscono gli studenti con ID, ma si crea anche un precedente per l'inclusione nella creazione di contenuti didattici.
3. Questi spazi possono includere, tra l'altro, illuminazione dimmerabile, opzioni di riduzione del rumore e posti a sedere confortevoli (Nolan et al., 2023). Adattando l'ambiente fisico alle esigenze degli studenti con ID, le università creano un ambiente più confortevole e accogliente, facilitando una maggiore partecipazione e un maggiore impegno nel processo di apprendimento.

La creazione di spazi inclusivi nell'istruzione superiore non riguarda solo l'accessibilità fisica. Si tratta di promuovere una cultura di accettazione, empatia e sostegno all'interno della comunità universitaria. Attuando strategie concrete, come programmi di tutoraggio tra pari, materiali di studio accessibili e aule sensoriali, le università possono diversificare le relazioni all'interno degli spazi culturali, migliorando così l'esperienza universitaria complessiva degli studenti con ID.

Spazi residenziali

Promuovere una convivenza universitaria inclusiva

Nell'istruzione superiore, l'importanza degli spazi residenziali nei campus universitari non può essere sottovalutata. Questi spazi sono il crogiolo in cui prende forma l'esperienza universitaria ed è di vitale importanza che siano accuratamente progettati per essere inclusivi, assicurando che ogni studente senta un profondo senso di accoglienza e valore. L'inclusione negli spazi residenziali va oltre la semplice accessibilità fisica, ma implica un approccio olistico per creare un vero senso di appartenenza per le persone con disabilità. Un passo concreto che le università possono compiere per promuovere l'inclusività nelle aree residenziali è l'implementazione di "spazi a misura di disabile". Questa iniziativa è pensata per fornire un ambiente di vita confortevole e adattato agli studenti con varie disabilità, come problemi di mobilità, sensibilità sensoriali o malattie croniche.

Per creare contesti residenziali inclusivi è necessario sensibilizzare i residenti sull'importanza del rispetto della diversità. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso vari mezzi, come programmi di orientamento, workshop e campagne dedicate alla promozione dell'inclusività e allo scoraggiamento della discriminazione. Questi sforzi educativi non solo sensibilizzano gli studenti alle diverse esigenze dei loro compagni, ma creano anche un ambiente in cui fioriscono il rispetto e la comprensione reciproci. La progettazione deliberata degli spazi residenziali, unita agli sforzi educativi, consente alle università di inviare un messaggio forte al loro corpo studentesco: sono fortemente impegnate nell'inclusione e le loro aree residenziali sono santuari di sicurezza e calore per tutti gli studenti.

Ecco alcuni suggerimenti pratici per migliorare ulteriormente l'inclusione negli spazi residenziali universitari:

1. *Attività di costruzione della comunità:* organizzare regolarmente attività di costruzione della comunità

all'interno degli spazi residenziali è un modo efficace per favorire l'interazione tra tutti i residenti, compresi quelli con disabilità o disturbi dello sviluppo (ID). Eventi come corsi di cucina, serate al cinema o progetti di giardinaggio condivisi possono fungere da catalizzatori per creare un senso di comunità (Blake et al., 2022).

2. È fondamentale implementare un *sistema di co-abitazione tra coinquilini* che tenga conto delle preferenze e delle esigenze degli studenti con ID. Questo approccio garantisce che vengano abbinati a coinquilini compatibili che possano fornire supporto e compagnia, contribuendo ulteriormente alla loro esperienza universitaria complessiva (Payne, 2017; Duma, 2019).

3. *Verifiche di accessibilità*: Controlli regolari dell'accessibilità degli spazi residenziali sono essenziali per identificare e affrontare qualsiasi barriera o problema vissuto dagli studenti con ID. Queste verifiche dovrebbero portare alle modifiche necessarie, come l'installazione di corrimano, l'abbassamento di scaffali o l'aggiunta di ausili visivi per migliorare l'accessibilità, rendendo così gli spazi residenziali più accoglienti e funzionali per tutti (Cavanagh, 2008, Centre for Accessibility Australia, 2022).

L'inclusione negli spazi residenziali dei campus universitari non è solo una questione di accessibilità fisica, ma un approccio olistico che abbraccia la ricchezza della diversità. Le università che danno priorità all'inclusione nelle loro aree residenziali non sono solo fari di uguaglianza, ma anche istituzioni che promuovono la crescita e lo sviluppo di tutti i loro studenti, indipendentemente dalle loro abilità o differenze.

Spazi per il tempo libero

Promuovere relazioni egualitarie

Gli spazi ricreativi nelle università servono come centri in cui gli studenti stringono amicizia, si impegnano in attività ludiche e sfuggono al rigore della vita accademica. Nel contesto di un'istruzione superiore inclusiva, è imperativo esaminare questi spazi per identificare e correggere eventuali disuguaglianze di genere che possono inavvertitamente persistere, nonché per affrontare e correggere i comportamenti che perpetuano tali disuguaglianze. Una prospettiva di genere, intessuta nel tessuto di un'università inclusiva, è una componente fondamentale per promuovere una convivenza equa e inclusiva. Questa prospettiva richiede un esame approfondito di come gli stereotipi e i pregiudizi di genere possano influenzare le esperienze degli studenti negli spazi ricreativi. All'interno degli spazi ricreativi, le università dovrebbero affrontare in modo proattivo i casi di discriminazione o molestie basate sul genere. Questo atteggiamento proattivo può essere raggiunto stabilendo chiari meccanismi di denuncia e fornendo solidi servizi di supporto alle vittime. In questo modo, le università non solo garantiscono la sicurezza fisica dei loro studenti, ma contribuiscono anche a una società più equa e inclusiva.

Ecco alcuni esempi concreti di applicazione dei principi delle relazioni egualitarie negli spazi ricreativi:

1. **Giochi e intrattenimento accessibili**: i campus inclusivi devono sforzarsi di fornire giochi e intrattenimenti accessibili all'interno dei loro spazi ricreativi. Ciò include la garanzia che i videogiochi, i giochi da tavolo e le strutture di intrattenimento siano progettati per accogliere un'ampia gamma di abilità. Ciò consente a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità di vario genere, di partecipare su base paritaria. Questo approccio non solo favorisce l'inclusività, ma offre anche preziose opportunità di interazione sociale e di legame tra gli studenti (Haleem, 2022).

2. Iniziative anti-bullismo: le università dovrebbero prendere l'iniziativa di lanciare campagne anti-bullismo negli spazi ricreativi. Queste campagne dovrebbero essere concepite per affrontare qualsiasi forma di discriminazione o bullismo che possa verificarsi. Dovrebbero inoltre promuovere la formazione all'intervento da parte degli astanti per mettere gli studenti in condizione di agire contro la discriminazione quando ne sono testimoni (Polanin et al., 2019). Creare una cultura in cui la discriminazione non sia tollerata è fondamentale per promuovere un senso di appartenenza per tutti gli studenti.
3. Inclusività della *superdiversità*: negli spazi per il tempo libero è essenziale riconoscere e affrontare l'intersezione delle identità, comprese quelle legate alla razza, all'etnia, alla disabilità e al genere. Gli sforzi di inclusione devono essere inclusivi e considerare le esperienze e le sfide uniche affrontate dalle persone con identità multiple emarginate. Riconoscendo e affrontando attivamente queste complessità, le università possono creare spazi in cui tutti gli studenti si sentano visti, ascoltati e valorizzati (Altiok et al., 2021).

Gli spazi ricreativi nelle università svolgono un ruolo cruciale nel plasmare le esperienze degli studenti e influenzano la convivenza complessiva all'interno della comunità accademica. Inoltre, le università dovrebbero attuare politiche e iniziative volte a promuovere l'uguaglianza di genere e a combattere la discriminazione o le molestie. Adottando queste misure e gli esempi forniti, le università possono promuovere relazioni egualitarie all'interno degli spazi culturali, creando ambienti in cui la diversità prospera e tutti gli studenti hanno l'opportunità di eccellere.

Spazi per mangiare

Gli spazi alimentari, in particolare le mense, svolgono un ruolo fondamentale nel favorire il senso di comunità e di appartenenza all'interno di un'università. Per creare un ambiente veramente inclusivo, le università devono dare priorità all'equità e alla giustizia dal punto di vista dei diritti umani. Questo capitolo esplora la democratizzazione degli spazi mensa nell'istruzione superiore, concentrandosi su politiche, pratiche e iniziative che promuovono l'inclusione e la partecipazione di tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità. Le università possono compiere passi significativi verso l'inclusione attuando politiche e pratiche che garantiscano un accesso equo alle mense per gli studenti con disabilità. Ad esempio, dovrebbero tenere conto delle restrizioni dietetiche e delle allergie alimentari e fornire strutture mensa accessibili alle persone con ogni tipo di disabilità. Fornendo queste strutture di base, le università dimostrano chiaramente il loro impegno per l'inclusione e le pari opportunità per tutti.

Un aspetto essenziale della democratizzazione degli spazi di ristorazione è lo sviluppo di menu inclusivi che rispondano a preferenze alimentari e contesti culturali diversi. Questi menu vanno oltre le opzioni standard per soddisfare le diverse scelte alimentari, come quelle vegetariane, vegane, halal, kosher o senza glutine. In questo modo, le università abbracciano la ricchezza del loro corpo studentesco e assicurano che tutti possano gustare un pasto soddisfacente sentendosi rispettati e valorizzati. Infine, per democratizzare davvero gli spazi alimentari, le università devono coinvolgere gli studenti nei dibattiti sull'accesso al cibo e sulla sostenibilità. Incorporare una prospettiva di diritti umani nelle decisioni relative all'alimentazione dimostra un impegno verso i valori democratici e promuove un senso di appartenenza tra tutti gli studenti. Creando spazi di dialogo, le università possono dare agli studenti la possibilità di esprimere le loro preoccupazioni e preferenze e garantire che le loro esigenze siano soddisfatte.

Esempi di democratizzazione degli spazi alimentari:

1. Pianificazione del menu guidata dagli studenti: un approccio efficace alla democratizzazione degli spazi alimentari consiste nel coinvolgere gli studenti nel processo di pianificazione dei menu sotto la supervisione di un professionista. Le università possono istituire comitati di studenti per fornire un feedback sulle scelte alimentari. Questo approccio collaborativo promuove un processo decisionale democratico e garantisce che si tenga conto delle diverse preferenze alimentari (Bazyk, 2018).

2. Iniziative di riduzione degli sprechi alimentari: Un altro aspetto importante degli ambienti di ristorazione inclusivi è l'attuazione di programmi di riduzione degli sprechi alimentari nelle sale da pranzo. Iniziative come le piattaforme di condivisione del cibo o le iniziative di compostaggio non solo riducono l'impatto ambientale, ma coinvolgono anche gli studenti negli sforzi di sostenibilità. Questi programmi educano gli studenti all'impatto ambientale delle loro scelte alimentari e incoraggiano un consumo responsabile (Derqui et al., 2020, Yoon et al., 2023).

3. Applicazioni accessibili per le mense: nell'era digitale, le università possono democratizzare ulteriormente gli spazi alimentari sviluppando applicazioni mobili o piattaforme online che forniscano informazioni complete sui menu delle mense, elenchi di ingredienti, informazioni sugli allergeni e dati nutrizionali. È importante che queste applicazioni siano accessibili agli studenti con disabilità, compresi quelli che utilizzano screen reader o hanno problemi di mobilità. Queste App consentono agli studenti di fare scelte alimentari informate e aumentano la loro partecipazione ai processi decisionali relativi all'alimentazione.

La democratizzazione degli spazi alimentari nell'istruzione superiore è fondamentale per creare ambienti inclusivi e accoglienti per tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità. Le università possono raggiungere questo obiettivo dando priorità all'equità, fornendo alloggi, creando menu inclusivi, coinvolgendo gli studenti in discussioni significative e attuando iniziative innovative. In questo modo, gli istituti di istruzione superiore rispettano i principi dei diritti umani e promuovono un senso di appartenenza e di comunità tra i loro diversi gruppi di studenti.

Spazi per la rappresentanza e la partecipazione degli studenti

Nel promuovere un ambiente di istruzione superiore inclusivo per gli studenti con disabilità intellettiva e dello sviluppo (ID), è imperativo concentrarsi sulla creazione di spazi per la loro rappresentanza e partecipazione all'interno della comunità universitaria. Questa sezione esplora gli elementi essenziali e le strategie necessarie per garantire che gli studenti con disabilità intellettive abbiano reali opportunità di esprimere le loro prospettive e partecipare attivamente ai processi decisionali.

Canali di partecipazione

Per favorire una partecipazione significativa, gli spazi di rappresentanza e i canali di partecipazione devono andare oltre i gesti simbolici. L'obiettivo è coinvolgere attivamente gli studenti con ID nelle discussioni e nelle decisioni che riguardano direttamente la loro esperienza universitaria. Per raggiungere questo obiettivo si possono utilizzare diverse strategie chiave:

1. Governo studentesco inclusivo: le università dovrebbero adottare misure proattive per garantire che gli organi di governo degli studenti siano veramente inclusivi. Ciò può includere la fornitura di sistemazioni

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

come interpreti del linguaggio dei segni durante le riunioni o la creazione di piattaforme di voto online accessibili (Moriña, 2018).

2. Opportunità di partecipazione virtuale: riconoscendo le diverse esigenze degli studenti, le università dovrebbero offrire opzioni di partecipazione virtuale. Ciò potrebbe includere riunioni in live-streaming o opportunità di feedback asincrono per consentire agli studenti con ID di partecipare più pienamente alle attività del campus (Bricout et al., 2021).

3. Processo decisionale collaborativo: le università dovrebbero promuovere attivamente processi decisionali collaborativi che coinvolgano gli studenti con ID nelle discussioni sulle politiche, gli eventi e le iniziative del campus. È importante garantire che il loro contributo non sia solo sollecitato, ma anche attivamente considerato e valorizzato nel processo decisionale (Hsiao et al., 2018, Werner, 2012).

Le università dovrebbero fornire sostegno e risorse agli studenti con ID affinché partecipino ad attività extrascolastiche, club e organizzazioni studentesche. Queste opportunità non solo arricchiscono la loro esperienza universitaria, ma contribuiscono anche al loro senso di appartenenza e di *empowerment*.

Creare spazi inclusivi

Oltre ai canali di partecipazione attiva, è fondamentale la creazione di spazi fisici e virtuali inclusivi all'interno dell'università. Questi spazi dovrebbero essere progettati per accogliere le diverse abilità e necessità, assicurando che gli studenti con disabilità intellettiva possano partecipare pienamente alla comunità universitaria. Le considerazioni principali includono:

- Strutture accessibili: le università dovrebbero investire in strutture accessibili come rampe, ascensori e servizi igienici. Queste modifiche assicurano che gli studenti con problemi di mobilità possano muoversi agevolmente all'interno del campus.
- Risorse didattiche accessibili: i materiali didattici, le piattaforme online e le risorse accademiche devono essere accessibili attraverso formati come il *Braille*, l'audiodescrizione o la compatibilità con lo screen reader.
- Spazi sensoriali: la progettazione di spazi sensoriali può creare un ambiente più inclusivo. Questi spazi devono tenere conto di fattori come l'illuminazione, i livelli di rumore e la disposizione dei posti a sedere per accogliere le persone con sensibilità sensoriali.

Promuovere un'esperienza universitaria inclusiva per gli studenti con ID è un impegno multiforme. Comporta la creazione di spazi di rappresentanza e partecipazione, l'abbattimento delle barriere alle interazioni culturali, la garanzia di accessibilità negli spazi fisici e virtuali e la risoluzione delle disuguaglianze nei vari aspetti della vita universitaria. Applicando queste dimensioni e questi indicatori, le università possono diventare istituzioni inclusive che danno potere a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità o dal loro background. Così facendo, le università non solo adempiono ai loro obblighi legali ed etici, ma contribuiscono anche a una società più diversificata, giusta e inclusiva.

Risorse on-line

<https://wonkhe.com/blogs/the-four-foundations-of-belonging-at-university/>

I quattro fondamenti dell'appartenenza all'università. Una nuova ricerca di Wonkhe e Pearson mostra

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

quattro fondamenti dell'appartenenza degli studenti.

<https://www.washington.edu/doit/programs/center-universal-design-education/postsecondary/universal-design-physical-spaces>

Questo sito web si concentra su come possiamo applicare l'*universal design* (UDL) per creare spazi accessibili, utilizzabili e inclusivi.

<https://www.nchpad.org/1329/6137/Accessible~Nutrition~Applications>

Un elenco di app per esplorare un'alimentazione salutare

Documenti scaricabili

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0169534721002457>

Un articolo che esplora la promozione dell'equità e dell'inclusione attraverso iniziative guidate dagli studenti.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2666412722000137>

Una revisione del ruolo delle tecnologie digitali nell'istruzione

<https://brill.com/view/journals/jdse/aop/article-10.1163-25888803-bja10021/article-10.1163-25888803-bja10021.xml?ebody=full%20html-copy1>

"Disabilities in Higher Education: Beyond Accommodation" è un documento che offre una diagnosi delle barriere attitudinali e propone una correzione sotto forma di quello che gli studiosi della disabilità chiamano il "modello sociale" della disabilità.

Bibliografia

American with Disabilities Act, (1990) <https://www.ada.gov/> accessed 30th October 2023.

Bricout, J., Baker, P. M., Moon, N. W., & Sharma, B. (2021). Exploring the intelligent future of participation: Community, Inclusivity, and People With Disabilities. *International Journal of E-Planning Research (IJEPR)*, 10(2), 94-108. <http://doi.org/10.4018/IJEPR.20210401.oa8>

Hsiao, F., Zeiser, S., Nuss, D., & Hatschek, K. (2018). Developing effective academic accommodations in higher education: A collaborative decision-making process. *International Journal of Music Education*, 36(2), 244-258. <https://doi.org/10.1177/0255761417729545>.

Moriña A. (2018) Inclusive education in higher education: challenges and opportunities. In Mary Ruth Coleman, Michael Shevlin (ed.) *Post-secondary educational opportunities for students with special educational needs*. London: Routledge.

Werner S. (2012). Individuals with intellectual disabilities: a review of the literature on decision-making since the Convention on the Rights of Persons with Disabilities (CRPD). *Public Health Reviews*. 34

Modulo 6: Formazione e adattamento dei curricula

Pablo Álvarez-Pérez (Iscte- Istituto Universitario di Lisbona), Maria João Pena (Iscte- Istituto Universitario di Lisbona), Jorge Ferreira (Iscte- Istituto Universitario di Lisbona)

Sintesi

I curricula sono i programmi che guidano e garantiscono l'insegnamento e l'apprendimento dei titoli di studio impartiti nelle università. La progettazione di questi programmi è stata effettuata in modo generico, senza considerare la flessibilità che i curricula richiedono per adattarsi alle esigenze e ai diversi ritmi di apprendimento degli individui. Negli ultimi anni sono emersi nuovi processi di apprendimento, come l'*Universal Design for Learning* (UDL), in cui il curriculum viene progettato fin dall'inizio per soddisfare la diversità degli studenti. È quindi interessante esaminare i programmi di studio, sia universitari che postuniversitari, per verificare se includono misure di adattamento ragionevole per consentire l'accesso ai titoli universitari.

L'obiettivo è verificare che i corsi di laurea e post-laurea offerti siano accessibili alle persone con diversità intellettiva e funzionale. Una laurea è costituita da un insieme di materie che consentono agli studenti di acquisire competenze nella materia in cui sono formati. Pertanto, è necessario considerare, da un lato, l'accessibilità dei contenuti insegnati in ogni materia e, dall'altro, l'adattamento dei test di valutazione, che sono quelli che consentono di superare la materia. Se le materie non sono accessibili, sarà difficile per una persona con diversità funzionale intellettiva diplomarsi. Pertanto, è importante valutare:

(1) Per l'accesso ai contenuti: verificare se le piattaforme virtuali utilizzate dai discenti sono accessibili, se i contenuti (materiali, power point, ecc.) presenti su di esse sono cognitivamente accessibili (ad esempio, facili da leggere), se viene fornito un supporto (ad esempio, assistenza personale per prendere appunti) o qualsiasi altra considerazione.

(2) Per i test di valutazione: se i programmi di studio sono adattati alle esigenze della persona e/o se viene fornito un supporto.

Categorie

Universal learning design, accessibilità cognitiva; supporti universitari e accomodamento ragionevole, adattamenti curriculari.

Introduzione

Non c'è dubbio che il ritmo del cambiamento negli ultimi anni in relazione alla disabilità e alla partecipazione al mainstream sia stato significativo. Anche il discorso pubblico sulla disabilità è stato sempre più caratterizzato da una maggiore attenzione all'uguaglianza e ai diritti. Ciò ha comportato un riesame dell'importanza dei diritti civili come base per la cittadinanza partecipativa, compresa la partecipazione significativa all'istruzione e all'occupazione. Questo approccio ha avuto un impatto profondo e diretto sulla vita delle persone disabili in termini di risposte politiche alle questioni e alle preoccupazioni sollevate dall'esperienza della disabilità, dai livelli di discriminazione associati e dall'accesso alla

partecipazione socio-economica. In termini di erogazione dei servizi, ha comportato un impegno dichiarato a integrare i diritti nella pratica in tutta la gamma di servizi sanitari, educativi, formativi, occupazionali e informativi. In termini di risposta ufficiale, ha comportato la trasformazione e la ristrutturazione delle agenzie e la ridefinizione dei loro compiti, nonché la riassegnazione delle responsabilità ai dipartimenti governativi. In termini di risposta politica, ha comportato il riconoscimento formale che gli oggetti dell'attività possono e devono diventare i soggetti.

La realtà dell'esclusione e della discriminazione delle persone con disabilità esiste a tutti i livelli del funzionamento personale e sociale. Gli atteggiamenti di esclusione sono stati descritti come pervasivi. Quando la disabilità viene riconosciuta, è spesso vista in termini di benevolenza caritatevole o, all'estremo opposto, in termini di paura sociale o stigma. La frequente confusione tra disabilità e malattia nella mente dell'opinione pubblica non fa che aumentare le difficoltà di coloro che cercano di ottenere una risposta obiettiva ai loro bisogni. Non si tratta di un fenomeno limitato a un solo Paese. Il Forum europeo sulla disabilità, tra gli altri, ha documentato la discriminazione delle persone con disabilità in tutti i Paesi europei. Va riconosciuto che le persone con disabilità hanno compiuto progressi crescenti verso la partecipazione alla società, sia a livello internazionale che nazionale. I progressi nei settori dell'istruzione e dell'occupazione sono particolarmente significativi. Diversi fattori hanno contribuito a questo cambiamento. L'influenza dell'Europa nell'articolare l'importanza dei diritti e delle norme sociali, l'influenza della legislazione statunitense sulla disabilità, l'impatto delle lotte per i diritti civili a livello internazionale e l'emergere di una comprensione dalle lotte del movimento delle donne in Irlanda e le lezioni sull'uguaglianza che ne sono derivate, hanno contribuito a questo risultato.

È necessario prestare attenzione alla centralità del concetto di apprendimento permanente nelle nuove iniziative dell'UE. Ciò riflette la preoccupazione della Commissione che l'Europa debba costantemente concentrarsi sulle migliori pratiche se vuole stare al passo con le esigenze di tutti i suoi cittadini. L'essenza dell'apprendimento permanente consiste nel rispondere alle esigenze di chi apprende. Ciò è particolarmente importante per le persone con disabilità. Le questioni sollevate dall'esperienza della disabilità (e la conseguente emarginazione e discriminazione nella maggior parte delle società europee) hanno un forte legame organico con le questioni e i temi affrontati dall'apprendimento permanente.

L'inclusione non è necessariamente un concetto neutro, sebbene sia ampiamente valorizzato nella letteratura accademica e nelle dichiarazioni politiche. L'inclusione sociale e l'istruzione possono offrire una sinergia dinamica di prospettive e opportunità. Tuttavia, le sfide non devono essere sottovalutate. L'inclusione non può essere aggiunta come un cosmetico benintenzionato a un'offerta altrimenti stratificata. L'inclusione deve andare oltre i gesti simbolici di responsabilità sociale per diventare la base di tutti i corsi, con il pensiero, le metodologie e i principi inclusivi che informano tutti gli aspetti della progettazione, dell'accesso e dell'erogazione dell'apprendimento.

Parte di questa dinamica inclusiva consiste nel trovare modi nuovi e più innovativi per includere coloro che normalmente sono esclusi dall'offerta formativa. Un'altra è garantire che tutti i corsi riflettano fin dall'inizio una comprensione delle disuguaglianze e delle disparità che esistono nella nostra società. Ciò deve essere strettamente collegato a una crescente consapevolezza della natura e della portata della diversità nella società.

La Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL) fornisce un modello per la creazione di obiettivi, metodi, materiali e valutazioni di apprendimento che funzionino per tutti: non si tratta di una soluzione

unica, ma di approcci flessibili che possono essere personalizzati e adattati per soddisfare le esigenze individuali. L'UDL prende il concetto di maggiore accesso per tutti e lo applica ai materiali curriculari e ai metodi di insegnamento. Piuttosto che affidarsi alle tecnologie assistive (AT) per colmare il divario tra i materiali e le esigenze di apprendimento degli studenti, i materiali progettati secondo i concetti dell'UDL hanno adattamenti integrati. Meno spesso è necessaria una tecnologia aggiuntiva per tradurre il materiale in una modalità che consenta l'apprendimento. Un'idea centrale dell'UDL è che, quando vengono sviluppati nuovi materiali e tecnologie, questi dovrebbero essere progettati fin dall'inizio in modo da essere sufficientemente flessibili per adattarsi agli stili di apprendimento unici di un'ampia gamma di individui, compresi quelli con disabilità. Esempi di UDL sono: pagine web accessibili; video con didascalie e/o narrazioni; word processor con predizione delle parole; correttori ortografici parlanti; finestre di dialogo parlanti; riconoscimento vocale; menu a immagini.

L'UDL non elimina la necessità di tecnologie assistive. Gli studenti con disabilità continueranno ad avere bisogno di attrezzature tecnologiche assistive (ad esempio, ausili per la comunicazione, ausili visivi, sedie a rotelle, ortesi e giocattoli adattati) per interagire più pienamente con il loro ambiente. Tuttavia, incorporare l'accessibilità nelle nuove tecnologie e nei materiali curriculari man mano che vengono sviluppati contribuirà a garantire la massima inclusione degli studenti con disabilità nell'intera gamma di opportunità di apprendimento disponibili per tutti.

I sistemi economici tradizionali e le politiche di apprendimento orientate al mercato sono stati messi fondamentalmente in discussione nella loro capacità di soddisfare i bisogni degli individui e delle comunità. La crisi del settembre 2008 ha posto una nuova enfasi sull'imperativo dell'innovazione, sollevando la questione di come l'innovazione e la creatività possano rispondere efficacemente ai bisogni umani e della società. L'UDL utilizza le TIC avanzate per creare un ambiente educativo che consenta a tutti gli studenti, compresi quelli con difficoltà di apprendimento, di avere successo nell'istruzione tradizionale con un uso minimo di tecnologie assistive.

Progettazione universale per l'apprendimento, accessibilità cognitiva

Questa sezione del modulo esplora l'applicazione dei principi dell'*Universal Design for Learning* (UDL) nel contesto dell'adattamento dei programmi, con particolare attenzione agli studenti con disabilità intellettiva. Riconoscendo la natura complessa e sfaccettata di questo problema e riconoscendo che la progettazione dei programmi è stata fatta in modo generico, questa sezione sostiene l'adozione dei principi UDL per creare opportunità educative inclusive ed eque per tutti gli studenti. Il capitolo discute come l'UDL possa essere integrato nell'accessibilità delle procedure ordinarie, nella fornitura di supporto e orientamento specializzato e nell'attuazione di interventi su misura.

I programmi universitari sono emersi come opportunità di trasformazione per gli studenti, che possono così acquisire un'esperienza interculturale, ampliare i propri orizzonti e allargare le proprie prospettive educative. Tuttavia, la complessità e la diversità di questi programmi pongono sfide significative, soprattutto per gli studenti con diversità intellettiva e funzionale.

In linea con i principi del modello sociale della disabilità, che enfatizza il ruolo delle barriere sociali nel plasmare le esperienze delle persone con disabilità, questo capitolo esplora come la Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL) possa essere utilizzata per migliorare l'accessibilità e l'inclusività dei

programmi. Esamineremo gli aspetti chiave dell'implementazione dell'UDL utilizzando esempi reali.

Accessibilità delle procedure generali

Informazioni su misura: per rendere i programmi più inclusivi, le università dovrebbero offrire agli studenti la possibilità di personalizzare le proprie preferenze in materia di trasmissione delle informazioni (Galkienė & Monkevičienė, 2021). Ad esempio, gli studenti possono scegliere di ricevere le notifiche via e-mail, SMS o tramite un'applicazione mobile accessibile. Questa personalizzazione garantisce che gli studenti possano interagire con le informazioni del programma in modo da soddisfare le loro esigenze individuali e i loro stili di apprendimento.

Siti web e portali accessibili: per migliorare l'accessibilità, i processi di candidatura dovrebbero aderire alle linee guida UDL (Meyer et al., 2014). Ciò include la garanzia di compatibilità con gli screen reader, la fornitura di testi alternativi per le immagini e l'offerta di dimensioni dei caratteri e impostazioni di contrasto regolabili per soddisfare un'ampia gamma di utenti.

Supporto multilingue: data la natura complessa di questi programmi e la diversità delle nostre società, è fondamentale fornire informazioni in più lingue (Rose & Meyer, 2006). I principi dell'UDL incoraggiano le università a fornire contenuti in diverse lingue per soddisfare le diverse popolazioni di studenti, comprese le persone con disabilità intellettiva che potrebbero aver bisogno di informazioni nella loro lingua madre.

Assistenza e guida specializzata

Piani di apprendimento individualizzati: una pietra miliare dell'implementazione dell'UDL è la creazione di Piani di Apprendimento Individualizzati (ILP) personalizzati in base alle esigenze di ogni studente (CAST, 2018). Per gli studenti con disabilità intellettiva, gli ILP possono delineare sistemazioni specifiche, strutture di supporto e obiettivi per la loro esperienza universitaria. Questi piani dovrebbero essere sviluppati in collaborazione con i servizi per le disabilità, i consulenti accademici e gli studenti stessi.

Canali di comunicazione accessibili: l'UDL incoraggia le università a fornire canali di comunicazione accessibili (Rose & Meyer, 2006). Oltre alle tradizionali comunicazioni via e-mail e telefono, le istituzioni possono offrire videoconferenze con interpreti del linguaggio dei segni o comunicazioni attraverso applicazioni accessibili che supportano simboli o un linguaggio semplificato per garantire che gli studenti con disabilità intellettiva possano effettivamente cercare aiuto e orientamento.

Mentoring tra pari: basandosi sui principi dell'UDL, le scuole possono implementare programmi di tutoraggio tra pari (CAST, 2018). I tutor tra pari sono in grado di comprendere e rispondere alle esigenze specifiche degli studenti con disabilità intellettiva, promuovendo un senso di appartenenza e di sostegno.

Misure su misura

Orari flessibili: i principi dell'UDL sostengono orari flessibili (Galkienė & Monkevičienė, 2021). I programmi possono essere adattati agli studenti con disabilità intellettiva, offrendo loro la possibilità di estendere le scadenze per i compiti, di rendere più flessibili le date di arrivo e partenza e di stabilire calendari accademici personalizzati che si adattano al ritmo di apprendimento dello studente.

Metodi di valutazione alternativi: l'UDL incoraggia le università a considerare metodi di valutazione alternativi (Meyer et al., 2014). Poiché gli esami scritti tradizionali possono essere impegnativi per alcuni studenti con disabilità intellettiva, le istituzioni possono esplorare alternative come esami orali, valutazioni

basate su progetti o presentazioni per valutare in modo efficace la comprensione e le competenze di uno studente.

Alloggio e trasporto accessibili: garantire alloggi e trasporti accessibili è un elemento chiave dei principi dell'UDL (Rose & Meyer, 2006). Le università devono collaborare con i servizi di trasporto e con i fornitori di alloggi locali per garantire opzioni di trasporto e di alloggio accessibili alle sedie a rotelle. È necessario stabilire canali di comunicazione chiari per affrontare tempestivamente qualsiasi problema legato alla mobilità.

Conclusioni

Questa sezione ha evidenziato l'importanza di incorporare i principi dell'*Universal Design for Learning* (UDL) nei programmi di istruzione superiore. Applicando i principi dell'UDL in modo olistico, le università possono creare un ambiente inclusivo e di supporto che offre pari opportunità a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità intellettiva. Questo impegno nei confronti di ragazzi con disabilità intellettive arricchisce l'esperienza educativa di tutti gli studenti, promuove la diversità e l'inclusione e contribuisce a un sistema di istruzione superiore più equo.

Supporto universitario e accomodamento ragionevole

Nel contesto dell'adattamento dei programmi di studio, l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva è un aspetto fondamentale per creare un sistema di istruzione superiore veramente inclusivo. Per garantire che i programmi siano accessibili ed equi per tutti, è essenziale affrontare il concetto di "accomodamento ragionevole". L'accomodamento ragionevole si riferisce agli adattamenti necessari e ai sistemi di supporto messi in atto per garantire che le persone con disabilità abbiano pari opportunità di partecipare alle attività educative e sociali (UNESCO, 2016). In questa sezione discuteremo l'importanza dell'accomodamento ragionevole nel contesto dei programmi di istruzione superiore e suggeriremo strategie per la sua attuazione.

Accessibilità delle informazioni

Uno dei principi fondamentali dell'accomodamento ragionevole è garantire che le informazioni sui programmi siano accessibili a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità intellettiva. Ciò include la pubblicazione di informazioni chiare e comprensibili sulle procedure generali comuni a tutti gli studenti. In pratica, ciò significa che le università dovrebbero fornire informazioni in diversi formati, come ad esempio un linguaggio semplice, documenti di facile lettura e siti web accessibili (Agenzia europea per i bisogni speciali e l'educazione inclusiva, 2023). È essenziale che queste informazioni siano prontamente disponibili e di facile comprensione, in modo che gli studenti con disabilità intellettiva possano prendere decisioni informate sulla loro partecipazione ai programmi.

Orientamento personalizzato e specializzato

Sebbene fornire informazioni accessibili sia un passo essenziale, potrebbe non essere sufficiente per gli studenti con disabilità intellettiva. A causa della complessità e della variabilità delle diverse procedure, questi studenti potrebbero aver bisogno di consulenza e supporto personalizzati e specializzati. Questo supporto dovrebbe andare oltre il sostegno generale fornito a tutti gli studenti e affrontare le esigenze e le sfide specifiche degli studenti con disabilità intellettiva.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Per garantire un supporto efficace, gli istituti di istruzione superiore devono tenere conto di quanto segue:

- a) Formazione del personale interessato: le università dovrebbero investire in programmi di formazione per il loro personale, al fine di migliorare la loro comprensione delle disabilità intellettive e la loro capacità di fornire un supporto adeguato (Commissione Europea, 2017).
- b) Inclusione di personale di supporto: un'altra opzione è quella di inserire all'interno della struttura universitaria figure di supporto dedicate a sostenere gli studenti con disabilità intellettiva. Queste figure potrebbero fungere da collegamento tra lo studente, i dipartimenti accademici e altri servizi, aiutando a orientarsi nella complessità dei programmi (UNESCO, 2016).
- c) Piani di accomodamento individualizzati: così come i piani educativi individualizzati (PEI) sono comuni nell'istruzione primaria e secondaria, le università dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di sviluppare *piani di accomodamento individualizzati* per gli studenti con disabilità intellettiva, ove opportuno. Questi piani possono delineare sistemazioni, servizi di supporto e obiettivi specifici per ogni studente (European Disability Forum, 2018).

Sforzi di collaborazione

Il successo dell'implementazione dell'accomodamento ragionevole nell'istruzione superiore richiede la collaborazione tra università, agenzie governative, organizzazioni per la disabilità e altre parti interessate. Questa collaborazione può aiutare a standardizzare le pratiche, a condividere le migliori prassi e a creare una rete di supporto per gli studenti con disabilità intellettiva.

Oltre a garantire l'accessibilità all'interno del campus universitario, è importante considerare l'accessibilità delle risorse esterne al campus, come le residenze, e stabilire partnership con le organizzazioni della società civile e le imprese per creare un ambiente più inclusivo.

- a) Residenze accessibili: per sostenere gli studenti con disabilità intellettiva, le università dovrebbero dare priorità agli alloggi accessibili nelle residenze, ove giustificato. La collaborazione con i fornitori di alloggi può portare allo sviluppo di opzioni di alloggio che siano universalmente progettate e dotate di tecnologie assistive. Ciò include elementi come rampe per sedie a rotelle, bagni accessibili e indicazioni visive o tattili per le persone con disabilità sensoriali. Gli accordi di collaborazione con i fornitori di alloggi dovrebbero includere anche la formazione del personale sulla consapevolezza della disabilità e sulle tecniche di comunicazione efficace per garantire un ambiente accogliente e inclusivo.
- b) Collegamenti e sostegno alla comunità: gli studenti con disabilità intellettiva traggono grande beneficio dai legami con la comunità locale. Le università possono favorire questi legami collaborando con le organizzazioni locali per la disabilità e con le reti di sostegno della comunità. Queste partnership possono fornire agli studenti l'accesso a servizi come il tutoraggio tra pari, le attività sociali e le opportunità di lavoro, che possono facilitare la loro integrazione nella comunità più ampia (Inclusive Campus Live, 2016).
- c) Partenariati con le organizzazioni della società civile: la collaborazione con le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni non governative (ONG) e i gruppi di difesa della disabilità, può facilitare la fornitura di servizi di supporto essenziali. Le università possono stipulare accordi con queste organizzazioni per garantire agli studenti con disabilità intellettiva l'accesso a un supporto specializzato, come l'orientamento accademico, la consulenza e la valutazione dell'accessibilità delle strutture fuori

dal campus. Attingendo all'esperienza di queste organizzazioni, le università possono creare un sistema di supporto completo che va oltre le sistemazioni accademiche e soddisfa le aspettative di miglioramento della vita delle persone con disabilità (Nazioni Unite, 2006).

- d) Partnership con le imprese per l'accessibilità: per migliorare l'accessibilità complessiva dell'esperienza, le università dovrebbero anche esplorare partnership con le imprese. La collaborazione può prevedere che le imprese si impegnino a rendere accessibili agli studenti con disabilità intellettiva le loro strutture, i servizi di trasporto e le attività ricreative. Ciò può essere ottenuto attraverso accordi e contratti che definiscano i requisiti specifici di accessibilità e gli impegni costanti, garantendo così un'esperienza senza soluzione di continuità per tutti gli studenti in quanto cittadini che hanno diritto a partecipare al mercato del lavoro, ove legalmente possibile (ILO Global Business and Disability Network, 2023).

Conclusioni

L'accomodamento ragionevole è una componente essenziale per garantire l'accessibilità e il successo degli studenti con disabilità intellettiva iscritti a programmi di istruzione superiore. Fornendo informazioni accessibili e supporto personalizzato, le università possono consentire a questi studenti di partecipare pienamente alla loro esperienza universitaria. Gli sforzi di collaborazione a livello nazionale e internazionale miglioreranno ulteriormente l'inclusività di questi programmi. In definitiva, l'obiettivo è creare un panorama educativo in cui tutti gli studenti, a prescindere dalla loro diversità funzionale intellettuale, possano beneficiare di *accomodamenti ragionevoli* e contribuire a un sistema di istruzione superiore più diversificato e inclusivo.

Adattamenti curricolari

Nel contesto dell'istruzione superiore internazionale, il modo di insegnare, il contenuto dei programmi e il modo in cui i contenuti vengono presentati sono di vitale importanza per garantire l'inclusività e la parità di accesso alle opportunità accademiche. Questa sezione esplora l'aspetto cruciale degli "adattamenti curricolari" necessari per sostenere il successo dell'integrazione degli studenti con disabilità intellettiva negli istituti di istruzione superiore. Evidenzia l'importanza di misure proattive e di pratiche inclusive nella progettazione, nell'erogazione e nella valutazione dei programmi di studio.

Comprendere la diversità

Per creare un ambiente di apprendimento inclusivo per gli studenti con disabilità intellettiva, è essenziale che le università riconoscano la diversità di questo gruppo di studenti. Le disabilità intellettive possono variare in termini di gravità e influenzare il funzionamento cognitivo in misura diversa. Pertanto, gli aggiustamenti curricolari devono essere flessibili e adattati alle esigenze individuali (Morgan, 2013).

1. **Format di corso flessibili:** le università dovrebbero offrire diverse modalità di corso, come i corsi online, l'apprendimento misto e le lezioni asincrone. Queste opzioni consentono agli studenti con disabilità intellettiva di scegliere il formato più adatto alle loro specifiche esigenze e preferenze (Fisher e Frey, 2017).
2. **Materiali didattici accessibili:** assicurarsi che tutti i materiali del corso, compresi i libri di testo, gli appunti delle lezioni e le risorse online, siano disponibili in formati accessibili. Questo può includere la fornitura di materiali in formati alternativi di testo, audio o Braille, a seconda dei casi

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

(Burgstahler, 2015).

3. **Revisione del curriculum:** questo approccio proattivo garantisce che i programmi di studio siano intrinsecamente accessibili a tutti gli studenti e riduce la necessità di adattamenti individuali (Burgstahler, 2015).
4. **Collaborare con i servizi di supporto alla disabilità:** stabilire una stretta collaborazione tra i dipartimenti accademici e i servizi di supporto alla disabilità. Questa collaborazione può aiutare a identificare le possibili barriere nel programma di studio e a sviluppare adattamenti appropriati (Morgan, 2013).
5. **Piani di adattamento individuali (se necessario):** per gli studenti con disabilità intellettiva, sviluppare piani di adattamento individuali (IAP) che delineino gli specifici adattamenti necessari per facilitare il loro progresso accademico. Questi piani devono essere sviluppati in consultazione con lo studente, i professionisti del sostegno alla disabilità e i membri della facoltà (Burgstahler, 2015).

Sostenere l'insegnamento e la valutazione inclusive

L'inclusività va oltre la progettazione dei programmi di studio per includere i metodi di insegnamento e le pratiche di valutazione.

1. **Approcci pedagogici inclusivi:** incoraggiare gli insegnanti a utilizzare metodi pedagogici inclusivi, come strategie di apprendimento attivo, compiti flessibili e metodi di valutazione diversificati. Questi approcci accolgono diversi stili di apprendimento e abilità (Fisher e Frey, 2017; Morgan, 2013).
2. **Sistemi di gestione dell'apprendimento (LMS) accessibili:** assicurarsi che l'LMS dell'università sia compatibile con le tecnologie assistive, rendendo più facile per gli studenti con disabilità intellettive l'accesso ai materiali del corso, la partecipazione alle discussioni e la consegna dei compiti (Burgstahler, 2015).
3. **Tempo prolungato per la valutazione:** considerare la possibilità di offrire tempi prolungati o opzioni di valutazione alternative agli studenti internazionali con disabilità intellettiva per soddisfare le loro esigenze individuali, pur mantenendo il rigore accademico (Fisher & Frey, 2017).
4. **Strutture accessibili:** assicurarsi che le aule, i laboratori e le biblioteche siano fisicamente accessibili per gli studenti con problemi di mobilità.

Conclusioni

Le sistemazioni curriculari per gli studenti con disabilità intellettiva sono essenziali per promuovere un ambiente di istruzione superiore inclusivo ed equo. Le università dovrebbero affrontare in modo proattivo la diversità, collaborare con i servizi di supporto alla disabilità e promuovere pratiche di insegnamento e valutazione inclusive. In questo modo, le istituzioni possono garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro disabilità intellettive, abbiano le stesse opportunità di eccellere a livello accademico e di partecipare pienamente all'esperienza educativa.

Risorse on-line

<https://www.unesco.org/en/communication-information/odl-guidelines>

Linee guida dell'UNESCO per l'inclusione degli studenti con disabilità nell'apprendimento aperto e a distanza.

<https://www.iclife.eu/>

Interessante progetto EU+ sulla vita universitaria inclusiva.

<https://www.adaptivesportsfoundation.org/virtualfitness/>

Sito web dedicato ai programmi di fitness virtuale adattivo.

Documenti scaricabili

<https://www.ascd.org/books/better-learning-through-structured-teaching-a-framework-for-the-gradual-release-of-responsibility-3rd-edition?variant=121031>

Un libro accessibile sull'apprendimento attraverso l'insegnamento strutturato: un quadro per il rilascio graduale delle responsabilità.

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018H0607\(01\)&rid=4](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018H0607(01)&rid=4)

Quadro giuridico europeo per la promozione dei valori comuni, dell'educazione inclusiva e della dimensione europea dell'istruzione.

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33305584/>

Prospettive dei pari nel movimento dell'istruzione post-secondaria inclusiva: Una revisione sistematica

https://buddysystem.eu/docs/The_buddy_programs_practices_in_Europe.pdf

Manuale di pratiche del programma Amici in Europa.

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000140224>

Linee guida dell'UNESCO per l'inclusione: Garantire l'accesso all'istruzione per tutti.

Bibliografia

Burgstahler, S. (2015). Universal design in higher education: From principles to practice. Harvard Education Press.

CAST. (2018). Universal design guidelines for learning version 2.2. Retrieved from <https://udlguidelines.cast.org/>

European Agency for Special Needs and Inclusive Education (2023). Retrieved from <https://www.european-agency.org/resources/publications>

European Commission (2017). European disability policy. Retrieved from [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2017/603981/EPRS_IDA\(2017\)603981_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2017/603981/EPRS_IDA(2017)603981_EN.pdf)

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

European Disability Forum (2018). Position on inclusive education. Retrieved from <https://tools.youthforum.org/policy-library/wp-content/uploads/2021/04/Pos-on-Inc-Education-paper-ENG.pdf>

Fisher, D., & Frey, N. (2017). Better learning through structured teaching: A framework for gradual release of responsibility (2nd ed.). ASCD.

Galkienė, A. Monkevičienė, O. (2021). Enhancing Inclusive Education through Universal Design for Learning. Springer

Inclusive Campus Live (2016). ICLife: Tools for inclusion How to make life on a higher education campus more inclusive. White paper. Retrieved from <https://www.iclife.eu/white-paper.html>

Meyer, A., Rose, D. H., & Gordon, D. T. (2014). Universal Design for Learning: Theory and Practice. CAST Professional Publishing.

Morgan, M. (2013). Supporting Students with Intellectual Disabilities in Higher Education: A Practical Guide. Routledge.

ILO Global Business and Disability Network (2023). Disability inclusion in small and medium-sized enterprises. Retrieved from https://www.ilo.org/global/topics/disability-and-work/WCMS_891872/lang-en/index.htm

Rose, D. H., and Meyer, A. (2006). A practical reader in Universal Design for Learning. Harvard Education Press.

UNESCO (2016). Learning for all: Guidelines on inclusion of learners with disabilities in open and distance learning. Retrieved from <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000244355>

United Nations (2006). Convention on the Rights of Persons with Disabilities. Retrieved from <https://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf>

Modulo 7: Osservatorio sulla disabilità

Díaz Jiménez, Rosa M^a (UPO), Iáñez Domínguez, Antonio (UPO), Relinque Medina, Fernando (UPO)

Sintesi

Il modo in cui la disabilità viene rappresentata, come viene affrontata nell'insegnamento, cosa viene studiato e come viene trasferito può essere decisivo nella costruzione del modello di un'università amichevole. La creazione di un'università accessibile e di un ambiente inclusivo deve essere un compito trasversale a tutti i settori del mondo accademico. La creazione di un Osservatorio sulla disabilità permetterà di mettere in discussione questi elementi. In questo modo, l'Osservatorio potrà porsi come una banca di informazioni, esperienze, linee guida e buone pratiche su come lavorare e trattare la disabilità in ambito accademico, non solo in relazione alle persone con disabilità intellettiva che studiano in aula, ma anche nell'ottica di formare professionisti sensibili e rispettosi dei diritti umani. L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di concentrarsi sulle questioni relative alle disabilità intellettive nelle università dal punto di vista della scienza, della tecnologia e dell'innovazione.

In termini di scienza, l'attenzione si concentrerà sull'insegnamento (comprese le materie che sono o potrebbero essere inclusive e i corsi o le lauree che consentono l'accesso a questo tipo di studenti) e sulla ricerca. Nell'ambito della ricerca, verrebbero selezionati progetti di ricerca relativi all'inclusione e all'università, nonché articoli scientifici correlati.

Il capitolo tecnologico riguarda gli strumenti, le risorse tecniche e le procedure disponibili per l'inclusione di questi studenti. Questo capitolo potrebbe essere organizzato includendo le esperienze relative alle metodologie di apprendimento, alle risorse di supporto e alle procedure inclusive intra ed extra-universitarie.

Si tratterebbe di progetti di innovazione didattica generati in ambito universitario e relativi a persone con disabilità e studenti con disabilità intellettiva.

Categorie

Scienze e disabilità, tecnologia e disabilità, disabilità e innovazione.

Introduzione

Un osservatorio è uno spazio aperto con l'obiettivo di comprendere un argomento specifico e seguirne l'evoluzione nel tempo, rivolto a persone e comunità che condividono un interesse per quel particolare argomento. Una delle sue funzioni principali è la ricerca, la diffusione delle conoscenze e la loro messa a disposizione di coloro che sono interessati all'argomento, in modo che la generazione di prove possa supportare il processo decisionale e fornire strumenti. Nel contesto delle università, un Osservatorio sulla disabilità sarebbe uno spazio per monitorare l'inclusione educativa delle persone con disabilità nella vita universitaria, promuovendo la qualità accademica in termini di insegnamento, ricerca e innovazione.

Per valutare e monitorare il processo di integrazione delle persone con disabilità intellettiva da queste tre

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

prospettive (scienza, tecnologia e innovazione) nel contesto universitario, si propone un elenco di indicatori come punto di partenza per la definizione di standard e indicatori da utilizzare nell'analisi di ogni istituzione universitaria attraverso un Osservatorio sulla disabilità universitaria, basato sugli studi di Muntaner et al. (2009):

- Principi e valori dell'istituzione universitaria: impegni e politiche esplicite su disabilità, bisogni educativi speciali (BES) e diversità nella documentazione generale dell'istituzione.
- Atteggiamenti e formazione degli insegnanti: approccio, prospettive e livello di formazione degli insegnanti in relazione agli alunni con disabilità e/o BES.
- Ruolo dei professionisti: coinvolgimento, approccio e prospettiva dei diversi gruppi professionali (personale amministrativo e direttivo, personale docente, personale di supporto, specialisti) in relazione all'inclusione e al supporto degli alunni con disabilità e/o BES.
- Disponibilità e uso delle risorse: risorse disponibili nell'istituto per sostenere l'apprendimento e l'inclusione degli studenti con disabilità e/o BES e modalità di utilizzo.
- Organizzazione e gestione dell'istituto di istruzione superiore: pianificazione, raggruppamento, assegnazione del supporto, funzioni del team di gestione, struttura organizzativa.
- Coordinamento del personale docente: metodi di coordinamento tra il personale docente, livelli di coinvolgimento, raggiungimento degli obiettivi, ruoli dei cicli e delle facoltà.
- Modelli di supporto: approccio di supporto specializzato, ruoli e funzioni del personale di supporto, collaborazione con i tutor e supporto esterno.
- Metodologia didattica: approccio didattico, adattamenti per studenti con disabilità e/o BES, tipi di attività, valutazione, strategie didattiche.
- Partecipazione degli studenti: forme di partecipazione in classe, compiti e livelli di difficoltà, strategie di apprendimento e differenziazione.
- Globalizzazione dell'apprendimento: argomenti, strategie di globalizzazione, risultati dell'apprendimento con queste tecniche.
- Successo formativo: grado di successo nel raggiungimento degli obiettivi, soddisfazione dell'insegnante, risultati delle attività didattiche.
- Relazioni tra pari: interazione, lavoro di squadra, supporto tra studenti con e senza disabilità e/o BES.
- Innovazione pedagogica: cambiamenti introdotti in classe con studenti con disabilità e/o BES, soddisfazione per questi cambiamenti, partecipazione all'innovazione e supporto ricevuto.
- Partecipazione e soddisfazione nelle attività scolastiche: partecipazione, responsabilità, soddisfazione e relazioni tra studenti con e senza disabilità e/o BES nelle attività accademiche, interpersonali, extrascolastiche e di svago.
- Adattamento del curriculum: materiali, coinvolgimento di insegnanti, specialisti e personale di supporto negli adattamenti curricolari, soddisfazione per il loro utilizzo.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

- Ruolo delle famiglie: atteggiamenti e approcci delle famiglie all'istruzione e all'apprendimento dei loro figli con disabilità e/o BES.
- Relazioni tra pari: interazione degli studenti con disabilità e/o BES con i loro coetanei, fattori che influenzano queste relazioni.
- Soddisfazione personale degli studenti: grado di soddisfazione dell'istituzione, del corpo docente, dell'apprendimento, delle amicizie e delle opportunità.
- Sostegno extra-scolastico: sostegno ricevuto da genitori e alunni al di fuori dell'ambiente scolastico in vari aspetti sociali e comunitari.

Molte università hanno avviato il processo di creazione di centri di ricerca e di buone prassi per affrontare le questioni e i problemi emergenti nell'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nei programmi accademici e di apprendimento universitari. Questi centri variano per portata, dimensioni e supporto. Tutti riconoscono che la disabilità è un sottoinsieme di un quadro più ampio di uguaglianza in cui sia la diversità che le barriere possono e devono essere esplorate. I contesti e le situazioni nazionali variano notevolmente. Ognuno ha le proprie competenze politiche e strategiche di sviluppo. In Europa, c'è una tendenza crescente a vederli come osservatori, con sede nelle università, legati alle politiche e alle buone pratiche, nonché alla ricerca continua sulle questioni relative all'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva. Negli Stati Uniti, il processo è molto più avanzato, con un alto grado di networking e coordinamento tra le università e gli altri soggetti interessati nel campo delle disabilità intellettive. Negli Stati Uniti, la partecipazione all'università di studenti con disabilità intellettiva è riconosciuta come istruzione post-secondaria (PSE).

A Barcellona, l'Osservatorio Università e Disabilità dell'UPC studia l'accessibilità dell'ambiente universitario e l'inclusione delle persone con disabilità nella comunità universitaria. Il suo obiettivo è promuovere il miglioramento della qualità accademica dell'università, basandosi sull'analisi della situazione reale dell'università, in accordo con i valori di equità, inclusione e pari opportunità per tutte le persone con e senza disabilità. Negli Stati Uniti, il Think College fornisce risorse, assistenza tecnica e formazione sulle opportunità universitarie per gli studenti con disabilità intellettiva e gestisce l'unico elenco nazionale di programmi universitari per studenti con disabilità intellettiva negli Stati Uniti. Con un impegno per l'equità e l'eccellenza, Think College sostiene la ricerca e la pratica basate sull'evidenza e incentrate sullo studente, generando e condividendo conoscenze, guidando il cambiamento istituzionale, informando le politiche pubbliche e impegnandosi con studenti, professionisti e famiglie.

Queste iniziative (e ce ne sono molte altre) operano come una rete nazionale di centri di assistenza tecnica, ricerca e valutazione dedicati allo sviluppo, all'espansione e al miglioramento delle opportunità di istruzione superiore per gli studenti con disabilità intellettiva.

Un importante sviluppo recente negli Stati Uniti è il *Think College National Coordinating Center*, che fornisce coordinamento, assistenza tecnica, formazione e valutazione per i programmi di transizione e istruzione post-secondaria per studenti con disabilità intellettiva (TPSID). L'NCC fornisce anche assistenza tecnica su richiesta, risorse di formazione e supporto a tutti i programmi universitari per studenti con disabilità intellettive, alle famiglie e agli studenti. Sviluppa e diffonde risorse volte ad aumentare la conoscenza delle pratiche basate sull'evidenza necessarie per sviluppare, implementare e valutare opportunità di istruzione superiore di qualità per gli studenti con disabilità intellettiva. Think College NCC è finanziato dall'*Office of Postsecondary Education* del Dipartimento dell'Istruzione degli Stati Uniti. In Europa

non esiste un'iniziativa simile.

Un'altra iniziativa interessante è l'*American Association of University Centers on Disabilities (AUCD)*, un'organizzazione associativa che sostiene una rete nazionale di programmi interdisciplinari basati sulle università. L'AUCD sostiene il Centro di coordinamento nazionale monitorando la legislazione statale e federale relativa all'istruzione post-secondaria per gli studenti con disabilità e coordina le attività relative allo sviluppo delle capacità di leadership e di *advocacy* tra gli studenti con disabilità.

Gli ultimi due decenni hanno fornito abbondanti prove della misura in cui le TIC stanno permeando le strutture sociali, l'economia e la stessa generazione e trasmissione della conoscenza. Sebbene molte ricerche si siano concentrate sui modi in cui le TIC hanno avviato, facilitato o accelerato i principali processi di cambiamento sociale, è anche vero che il cambiamento sociale modella la nostra comprensione del ruolo sociale e del potenziale delle TIC. In breve, i sistemi di generazione e trasmissione della conoscenza basati sulle TIC possono svolgere un ruolo potente in una dialettica emancipatoria emergente. Oppure, al contrario, possono essere sempre più utilizzati per limitare la scelta e la libertà umana, per controllare comportamenti o credenze "inaccettabili" e per violare progressivamente la *privacy* e la libertà di pensiero e di opinione umana. Tutto ciò pone una sfida fondamentale alla nostra comprensione dell'etica, del dissenso critico, dell'indagine oggettiva e della capacità di affermare il primato dei diritti umani e della scelta nel plasmare un sistema sociale sostenibile all'interno di un quadro economico che molti commentatori vedono oggi sempre più restrittivo e iniquo.

L'UDL fornisce un modello per la creazione di obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni che funzionino per tutti: non si tratta di una soluzione unica, ma di approcci flessibili che possono essere personalizzati e adattati alle esigenze individuali. L'UDL prende il concetto di maggiore accesso per tutti e lo applica ai materiali didattici e ai metodi di insegnamento. Piuttosto che affidarsi alle tecnologie assistive (AT) per colmare il divario tra i materiali e le esigenze di apprendimento degli studenti, i materiali progettati con i concetti dell'UDL hanno adattamenti integrati. Meno spesso è necessaria una tecnologia aggiuntiva per tradurre il materiale in una modalità che consenta l'apprendimento. Un'idea centrale dell'UDL è che, quando vengono sviluppati nuovi materiali e tecnologie, questi dovrebbero essere progettati fin dall'inizio per essere abbastanza flessibili da adattarsi agli stili di apprendimento unici di un'ampia gamma di persone, comprese quelle con disabilità. Esempi di UDL sono: pagine web accessibili; video con didascalie e/o narrazioni; word processor con predizione delle parole; correttori ortografici parlanti; finestre di dialogo parlanti; riconoscimento vocale; menu a immagini.

L'UDL non elimina la necessità di tecnologie assistive. Gli studenti con disabilità continueranno ad avere bisogno di attrezzature tecnologiche assistive (ad esempio, ausili per la comunicazione, ausili visivi, sedie a rotelle, ortesi e giocattoli adattati) per interagire più pienamente con il loro ambiente. Tuttavia, incorporare l'accessibilità nelle nuove tecnologie e nei materiali curriculari man mano che vengono sviluppati contribuirà a garantire la massima inclusione degli studenti con disabilità nell'intera gamma di opportunità di apprendimento disponibili per tutti.

In breve, l'obiettivo finale è migliorare il sistema di istruzione superiore per fornire un'istruzione adeguata e inclusiva a tutti gli studenti. Ciò richiede un approccio innovativo e adattivo in cui il concetto di qualità della vita e le sue implicazioni giocano un ruolo fondamentale. A tal fine, questo modulo offre alcuni suggerimenti, risorse e strumenti per sostenere la creazione di un'università inclusiva e adattata alle persone con disabilità intellettiva. L'obiettivo è quello di consentire alle persone con disabilità intellettiva di

vivere in modo indipendente nel contesto dell'istruzione superiore, di prendere le proprie decisioni e di partecipare attivamente alla vita universitaria.

Scienza e disabilità

Il diritto alla scienza è sancito da numerosi trattati sui diritti umani, ma non esiste un quadro chiaro su come i governi o le organizzazioni di ricerca possano promuovere questo diritto, in particolare garantendo la partecipazione paritaria delle persone con disabilità intellettiva (ID) al processo di ricerca scientifica. Sebbene la fattibilità e l'impatto dell'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nel processo scientifico siano stati ripetutamente dimostrati, barriere sistemiche come l'abitudine, il razzismo e altri sistemi di oppressione continuano a perpetuare le disuguaglianze. I ricercatori nel campo dell'ID devono adottare misure per smantellare le barriere sistemiche e promuovere approcci partecipativi che favoriscano l'equità nel processo e nei risultati della scienza (Shogren, 2023).

Questa sezione discute l'importanza di un'istruzione superiore inclusiva, con particolare attenzione alla conoscenza, in quanto gli studenti dovrebbero avere accesso alla conoscenza in base alle loro capacità. Esamina inoltre la ricerca nel contesto del rapporto tra inclusione e istruzione superiore.

Il numero di studenti con disabilità nell'istruzione superiore è aumentato negli ultimi decenni, ma questi studenti devono ancora affrontare molte sfide. Non è sufficiente che le università garantiscano l'accesso agli studenti con disabilità; devono anche assicurare la loro presenza e il loro progresso nell'ambiente universitario, e questo significa creare un'istruzione superiore inclusiva.

Al fine di progredire verso un modello di università favorevole alle persone con disabilità intellettiva, un cambiamento e una riflessione importanti sarebbero l'analisi di ciò che accade in classe, che è lo spazio di interazione tra insegnanti e studenti con disabilità. Per questo motivo, si propongono alcune linee guida.

L'Universal Design dovrebbe essere un principio trasversale a tutte le attività, in modo che qualsiasi prodotto, ambiente, strumento, ecc. possa essere utilizzato da tutte le persone.

Gli insegnanti devono essere formati per affrontare diversi scenari e per prevenire l'abbandono o l'insuccesso scolastico. Pertanto, è importante fornire strumenti pedagogici e metodologici per soddisfare le esigenze degli studenti con disabilità intellettiva.

È necessario un sostegno e un follow-up personalizzato, soprattutto nei primi anni di scuola. Oltre ai servizi di sostegno alla disabilità disponibili in molte università, si potrebbero attuare programmi di sostegno personalizzati attraverso il tutoraggio da parte degli insegnanti, la consulenza tra pari, i gruppi di riferimento, ecc. Gli approcci individualizzati e con tutoraggio sono essenziali nei processi di insegnamento con gli studenti con disabilità intellettiva.

In termini di ricerca, sarebbe interessante se le persone con disabilità intellettiva passassero dall'essere oggetti a soggetti di ricerca, riconoscendo così il motto del Movimento per la Vita Indipendente "Niente su di noi senza di noi". I gruppi di ricerca di solito non includono persone con disabilità; tuttavia, la ricerca viene fatta su persone con disabilità.

Le migliori pratiche inclusive, sia nell'insegnamento che nella ricerca, dovrebbero essere riconosciute come un valore aggiunto nelle pratiche didattiche degli insegnanti (Schalock et al, 2007).

Tecnologia e disabilità

La tecnologia è ormai ampiamente integrata nell'ambiente educativo; tuttavia, gli studenti con disabilità intellettiva (ID) spesso hanno ancora un accesso limitato a tali tecnologie (Wehmeyer et al., 2004). Secondo Lindquist e Long (2011), la tecnologia è una parte importante della vita accademica degli studenti e, se usata in modo efficace, può migliorare le loro esperienze di apprendimento. Bond e Bedenlier (2019) riconoscono il "ruolo intrinseco" della tecnologia nell'istruzione e il suo potenziale nel coinvolgere gli studenti (So et al., 2022).

L'integrazione delle nuove tecnologie nell'istruzione superiore deve essere vista come parte integrante della norma in una società tecnologica in rapida evoluzione e globale. Le università non possono rimanere ignare delle nuove dinamiche che emergono nella vita quotidiana della loro comunità. I nuovi modi di lavorare e studiare, così come le esigenze derivanti dall'uso delle tecnologie disponibili, devono essere colti come opportunità per migliorare il processo di apprendimento degli studenti universitari (Guash e Hernández, 2013).

Questa sezione intende fornire una guida sugli strumenti e le risorse per l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nell'ambiente universitario. La tecnologia nel campo della disabilità ha avuto un impatto significativo come mezzo di inclusione. Per gli studenti più giovani, l'accesso alle informazioni attraverso la tecnologia può essere ancora più rapido, anche se è vero che alcuni possono incontrare difficoltà nell'utilizzo di tali strumenti. È quindi importante conoscere e adattare strumenti e risorse che promuovano nuovi approcci all'insegnamento e all'apprendimento adattati alle diverse abilità intellettive.

Per quanto riguarda l'insegnamento, non è sempre faccia a faccia, poiché le nuove tecnologie hanno dato origine a nuove modalità di insegnamento: virtuale e ibrido (che combina faccia a faccia e online). Da qui l'importanza della tecnologia per gli studenti con disabilità intellettiva.

Le nuove tecnologie si stanno sempre più concentrando sulle proprietà inclusive del mezzo come strumento per un'educazione online inclusiva per le persone con disabilità intellettiva. Esempi di questo fenomeno sono le tecnologie di apprendimento e gli sforzi per sviluppare ambienti di apprendimento online accessibili, che consistono in fasi di progettazione, implementazione e validazione.

L'integrazione dell'accessibilità nell'istruzione online non solo garantisce opportunità per tutti, comprese le persone con disabilità intellettiva, ma libera anche il pieno potenziale delle tecnologie di apprendimento al di là della partecipazione ai social media.

L'educazione online inclusiva può non solo supportare la rimozione delle barriere incontrate dalle persone con disabilità intellettiva nell'accesso alle risorse digitali online, ma anche consentire alle risorse tecnologiche di essere utilizzate da studenti di tutte le età, nonostante le barriere fisiche e tecniche, adattando i dispositivi agli stili e alle preferenze individuali degli utenti (Betlej & Danilevica, 2022).

Tra le varie risorse e tecnologie online che facilitano l'apprendimento delle persone con disabilità intellettiva, possiamo trovare:

- Parlare: schede di orientamento.
- Lettura: Kurzweil 3000; strisce evidenziatrici.
- Scrittura: elaborazione testi, ChatGPT; penne computerizzate; impugnature per matite.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

- Ragionamento: Inspiration; Spark-Space; organizzatori grafici.
- Matematica: Calcolatrice grafica; IXL Math; calcolatrice a 4 funzioni.

Le applicazioni mobili sono un'altra importante risorsa tecnologica che si è concentrata sulla riduzione delle barriere che le persone con disabilità intellettiva devono affrontare nel processo di apprendimento. Alcuni esempi significativi sono:

- Speak: ShowMe; Lavagna interattiva.
- Lettura: Speak Selection; GoodReader.
- Scrittura: Pages; iWordQ; Dragon Dictation.
- Ragionamento: SimpleMind+.
- Matematica: ShowMe; ScreenChomp.

Disabilità e innovazione

Questa sezione si concentra sui progetti didattici innovativi nel contesto universitario relativi agli studenti con disabilità intellettiva.

L'uso di nuove metodologie di insegnamento e apprendimento implica anche l'innovazione, il che significa che si stanno verificando cambiamenti significativi sia nel processo di insegnamento che in quello di apprendimento. Gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nell'innovazione didattica.

Alcune università hanno introdotto programmi di formazione all'interno dell'ambiente universitario per i giovani con disabilità intellettiva, promuovendo sia l'apprendimento che la partecipazione alla vita universitaria. Questi programmi spesso includono un sistema di formazione ibrido con una formazione specifica orientata all'università per l'occupazione e l'autonomia, insieme a una formazione inclusiva in diverse materie universitarie. Inoltre, questa formazione è supportata dall'accessibilità cognitiva e dalle nuove tecnologie come ausili all'apprendimento.

Risorse on-line

L'educazione inclusiva nell'istruzione superiore: sfide e opportunità

<https://idus.us.es/bitstream/handle/11441/111443/1/Inclusive%20education%20in%20higher%20education%20challenges%20and%20opportunities.pdf?sequence=1>

L'articolo fornisce indicazioni sulle pratiche inclusive nell'istruzione superiore, sottolineando che l'istruzione inclusiva richiede politiche, strategie, processi e azioni che contribuiscano a garantire il successo di tutti gli studenti.

I soggetti della ricerca esprimono il loro punto di vista sulla ricerca: Persone disabili e ricerca sulla disabilità

https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/09687590025757?casa_token=LAZFai_g99IAAAAA:JTK8YhLsWtafV1vbakEFKy9-SmTpmz8-310byKT-WCOMVvoqtTx6fVDnNXLbEq6rtcck1Ai5xe9YwxQ

L'articolo presenta il punto di vista delle persone con disabilità sulle loro esperienze di ricerca.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Get trained

<https://ucc.uva.es/capaciaciente/>

Il programma dell'Università di Valladolid mira ad avvicinare la scienza alle persone con disabilità intellettiva. È un esempio di come rendere la scienza accessibile alle persone con disabilità intellettiva.

PDICIencia

<https://www.pdiciencia.com/>

PDICIENCIA è un progetto di divulgazione scientifica che porta la cultura e la conoscenza scientifica al pubblico da una prospettiva inclusiva, utilizzando l'arte, l'umorismo, i social network e le TIC come strumenti di comunicazione. Il team è composto da persone con diverse abilità intellettuali e fisiche, che lavorano in un ambiente inclusivo che incoraggia e sostiene le loro diverse abilità. Il progetto comprende "Ciencia Fácil", la prima rivista scientifica in formato facile da leggere.

Inclusione educativa attraverso la progettazione universale dell'apprendimento: Alternative alla formazione degli insegnanti

<https://www.mdpi.com/2227-7102/10/11/303>

L'articolo analizza il livello di conoscenza e di applicazione dei principi e delle strategie della progettazione universale per l'apprendimento da parte dei docenti universitari.

Sfide tecnologiche e studenti con disabilità nell'istruzione superior

https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/09362835.2017.1409117?casa_token=kXfcDOYHpucAAAAA%3Aj8x8kpd6nTcvl9tg21EZGCgnSQpAjNtreefRJsdfG9u76h15PXqfDoa6ShQ1wBhVRfTJcV9OePIrng

L'articolo presenta i risultati di uno studio che ha esaminato le barriere e i supporti posti dalle nuove tecnologie per gli studenti universitari con disabilità.

Tecnologie di apprendimento per persone con disabilità intellettiva lieve. Dall'esclusione digitale alla cybereducazione inclusiva nella società in rete.

<http://dx.doi.org/10.31261/IJREL.2022.8.2.07>

Questo articolo raccoglie una serie di importanti tecnologie e applicazioni che facilitano l'apprendimento delle persone con disabilità intellettiva lieve.

SEZIONE 3

Formazione universitaria per persone con disabilità intellettiva. Valutazione di un'esperienza di formazione in Spagna

<https://www.mdpi.com/2673-7272/1/4/27>

L'articolo presenta un programma di formazione per l'inserimento lavorativo e universitario di giovani con disabilità intellettiva presso l'Università Pablo de Olavide di Siviglia, in Spagna.

Inclusione di persone con disabilità intellettiva all'università. Risultati del programma promotor

https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKewidrf_vv4n2AhULH-wKHdqtDTAQFnoECAMQAQ&url=https%3A%2F%2Frevistas.usal.es%2Findex.php%2F0210-1696%2Farticle%2Fdownload%2Fscero20164742743%2F17656%2F59073&usg=AOvVaw0KQEjMGwY_W2nEs4uMi8BF

Questo articolo presenta l'impatto di un pionieristico programma di inclusione per studenti con disabilità intellettiva in Spagna.

Digi-ID PLUS

<https://www.tcd.ie/mecheng/research/robotics/projects/digi-id.php>

Digi-ID PLUS è un progetto di innovazione multidisciplinare dell'UE incentrato sulla progettazione guidata dall'utente e realizzato dall'Università di Dublino. Il progetto sta sviluppando una piattaforma accessibile di apprendimento delle competenze digitali basata su video, co-creata con e per persone con esigenze di accessibilità, per affrontare la sfida dell'alfabetizzazione e dell'accesso al digitale e migliorare i risultati in termini di salute, benessere e inclusione: Digi-Academy.

Documenti scaricabili

Manuale per l'inclusione nelle aule universitarie: linee guida sull'accessibilità architettonica, tecnologica e pedagogica per garantire le pari opportunità nell'istruzione universitaria

https://www.fundaciononce.es/sites/default/files/docs/manual_alcanzar_inclusion%5b1%5d_2.pdf

Questo documento descrive come dovrebbe essere un'aula didattica per garantire pari opportunità a tutti gli studenti dell'università.

Buone pratiche di educazione inclusiva e disabilità in Europa

https://included.eu/sites/default/files/documents/inclusive_education_disability_good_practices_from_around_europe.pdf

Questo manuale è uno strumento basato sulle esperienze realizzate in diverse città europee nel campo dell'educazione inclusiva.

25 pratiche innovative per l'inclusione delle persone con disabilità

https://www.easped.eu/fileadmin/user_upload/Publications/easped-awards_FINAL.pdf

La guida presenta pratiche e programmi innovativi per promuovere l'integrazione delle persone con disabilità intellettiva nelle arti e nella cultura, negli interventi, nell'istruzione, nell'occupazione, nella vita indipendente, nella tecnologia, nella politica e nelle risorse umane.

Bibliografia

Guash, D Hernández, J. (2013) University 2.0: innovative study resources for people with disabilities. University and Disability Observatory (an entity formed by the ONCE Foundation and the Accessibility Chair of the Polytechnic University of Catalonia-BarcelonaTech). Vilanova i la Geltrú (Barcelona)

Muntaner, J.J.; Forteza, D.; Rosselló, M.R.; Verger, S.; De la Iglesia, B. (2009) Estándares e indicadores para analizar la calidad de vida del alumnado con discapacidad en su proceso educativo. Edicions UIB. Barcelona

Schalock, R.L. and Verdugo, M.A. (2007): "El concepto de calidad de vida en los servicios y apoyos para personas con discapacidad intelectual", in Siglo Cero, nº 224, pp. 21-36.

Shogren K. A. (2023). The Right to Science: Centering People With Intellectual Disability in the Process and Outcomes of Science. *Intellectual and developmental disabilities*, 61(2), 172-177.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

<https://doi.org/10.1352/1934-9556-61.2.172>

So, W. W. M., He, Q., Chen, Y., Li, W. C., Cheng, I. N. Y., & Lee, T. T. H. (2022). Engaging Students with Intellectual Disability in Science, Technology, Engineering, and Mathematics Learning. *Science Education International*, 33(1), Article 1.

Modulo 8: Regolamento

Díaz Jiménez, Rosa M^a (UPO), Granados Martínez, Cristina (UPO), Yerga Míguez, M^a Dolores(UPO)

Introduzione

Oggi l'istruzione superiore è considerata un aspetto fondamentale per lo sviluppo personale e professionale di tutte le persone. Tuttavia, le persone con disabilità hanno storicamente affrontato barriere e circostanze per accedere a questa opportunità. Per questo motivo, le politiche adottate dagli Stati devono essere orientate al benessere di tutti i cittadini. Da parte sua, l'istruzione universitaria può essere un fattore cruciale per l'*empowerment* e le pari opportunità, offrendo agli studenti la possibilità di acquisire conoscenze specialistiche, sviluppare competenze e partecipare attivamente alla società. Per le persone con disabilità, l'accesso all'istruzione superiore non è solo un progresso personale e accademico, ma anche un passo verso una società più equa e diversificata. Pertanto, l'impegno universitario per le persone con disabilità dovrebbe mirare a rimuovere le barriere, promuovere la diversità e garantire a tutti l'accesso a un'istruzione di qualità.

In questo contesto, vengono citate le Regole standard del 1993 sulla parità di opportunità per le persone con disabilità. Si tratta di un documento nel campo dei diritti umani e dell'uguaglianza, che stabilisce un quadro internazionale per garantire che tutte le persone, indipendentemente dalla loro disabilità, possano godere pienamente dei loro diritti e partecipare attivamente alla società, rappresentando un significativo passo avanti nella promozione dell'inclusione e dell'uguaglianza. A livello internazionale, la Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità, adottata nel 2006, ha come obiettivo principale quello di promuovere, proteggere e garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali su base di uguaglianza per tutte le persone con disabilità, nonché di promuovere il rispetto della loro dignità intrinseca. Per raggiungere questo obiettivo, la Convenzione si basa su una serie di principi:

- Rispetto della dignità intrinseca, dell'autonomia individuale, compresa la libertà di fare le proprie scelte, e dell'indipendenza della persona.
- Non discriminazione.
- Piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società.
- Rispetto della differenza e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità.
- Pari opportunità.
- Accessibilità.
- Uguaglianza tra donne e uomini.
- Rispetto delle capacità evolutive dei bambini con disabilità e del loro diritto a preservare la propria identità.

Questa pietra miliare per garantire i diritti fondamentali delle persone con disabilità in tutto il mondo è stata ratificata dalla Spagna nel 2007, dall'Italia e dal Portogallo nel 2009 e dall'Irlanda nel 2018.

Nel corso del tempo, la politica sulla disabilità è passata dalla fornitura di assistenza istituzionale di base all'educazione delle persone con disabilità. Secondo la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, gli Stati membri devono garantire un sistema educativo inclusivo applicabile a tutti i livelli, nonché assicurare l'apprendimento permanente con l'obiettivo di garantire che le persone con disabilità non siano escluse dal sistema educativo sulla base della disabilità.

Nel contesto di questo manuale, sebbene alcuni Paesi siano stati pionieri nel riconoscere il diritto all'istruzione universitaria per gli studenti con disabilità, è importante notare che in ogni Paese è stata promulgata e sviluppata una legislazione specifica in materia universitaria, che affronta una serie di questioni chiave che garantiscono il pieno accesso all'istruzione universitaria per le persone con disabilità. Questa legislazione non si concentra solo sul diritto all'istruzione superiore, ma affronta in dettaglio aspetti quali le procedure di ammissione all'università, l'implementazione di vari supporti, risorse, metodi, nonché la creazione di spazi inclusivi necessari per adattare l'esperienza educativa alle esigenze specifiche di ogni persona con disabilità, garantendo così un ambiente equo e arricchente.

Report spagnolo

La recente legislazione spagnola è una delle pietre miliari più rilevanti in questo ambito; l'università si sta aprendo alle persone con disabilità intellettiva. Così, la **Legge organica 2/2023** sul sistema universitario stabilisce specificamente: "Le università promuovono l'accesso agli studi universitari per le persone con disabilità intellettiva e per altri motivi di disabilità, promuovendo i loro studi adattati alle loro capacità" (art. 37.2). Lo stesso articolo stabilisce l'obbligo per le università di promuovere strutture curriculari inclusive e accessibili, estendendo così il principio fondamentale dell'"educazione inclusiva" incluso nella Legge organica 2/2006 (art. 80).

L'articolo 33 della **Legge organica 2/2023** stabilisce i diritti relativi alla formazione accademica, promuovendo un'educazione inclusiva e di qualità all'interno dell'università. In relazione a questi aspetti, gli attori del contesto sottolineano l'importanza del rispetto della legislazione vigente in materia nelle politiche universitarie e nell'accesso ad essa. Per quanto riguarda la permanenza degli studenti, viene regolamentato l'obbligo di conoscere i piani didattici delle materie a cui gli studenti sono precedentemente iscritti, nonché la lingua in cui vengono insegnati e di ricevere indicazioni sulle relative attività.

Inoltre, in questo stesso articolo, la legge richiede l'accessibilità universale dei servizi di orientamento per facilitare il percorso formativo. Questi aspetti sono evidenziati come rilevanti dagli attori del contesto, che mostrano una propensione a realizzare eventi divulgativi all'inizio dell'anno accademico, con l'obiettivo di informare gli studenti sui supporti e gli spazi che l'università mette a loro disposizione, soprattutto in relazione a quanto la legge esplicita sull'accessibilità universale degli edifici e degli ambienti fisici e virtuali dell'università. Allo stesso modo, **l'articolo 95 della Legge Organica 3/2020** pone l'accento sull'umanizzazione e la personalizzazione del trattamento educativo, aspetti sottolineati dagli attori contestuali che fanno riferimento allo sviluppo di tutorial adattati in grado di rispondere alla molteplicità delle diversità con l'obiettivo di un'attenzione e un trattamento personalizzati. Con lo stesso obiettivo, l'articolo mette in relazione i temi del coordinamento, dell'orientamento e del tutoraggio, rafforzati dagli attori contestuali, che a loro volta promuovono la collaborazione e il coordinamento istituzionale attraverso strategie concepite come buone pratiche e tutoraggio a lungo termine.

Questo coordinamento istituzionale, regolato anche dal **Regio Decreto 412/2014**, stabilisce le norme di base per le procedure di ammissione ai corsi di laurea ufficiali. In linea con ciò, gli attori contestuali propongono modalità di accesso che non si limitano al solo titolo di studio come requisito di accesso, nonché l'attuazione di linee guida pedagogiche per promuovere la fidelizzazione degli studenti. Per quanto riguarda il personale docente, si ritengono opportune la formazione e l'addestramento degli insegnanti, il monitoraggio durante il periodo di insegnamento e l'implementazione di metodologie specifiche attraverso risorse e strategie diverse. Inoltre, è necessario che gli insegnanti dispongano di informazioni sui futuri studenti per fornire loro orientamento e supporto, consentendo la progettazione di piani di studio in base alle competenze e alla molteplicità delle diversità. Tutti questi aspetti potrebbero essere utili per applicare la normativa e continuare a costruire il percorso verso un'università inclusiva.

Report italiano

Negli ultimi quindici anni, il numero di studenti con disabilità iscritti alle università italiane è triplicato. In Italia, la legge quadro sull'handicap, ovvero la **Legge n. 104/92**, ripresa alla fine degli anni '90 dalla Legge n. 17/99, ha rappresentato una svolta fondamentale verso la promozione di pari opportunità educative per gli studenti con disabilità in ambito universitario. In particolare, la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, all'art. 3, comma 3, lettera g) afferma che "Il diritto all'istruzione e alla formazione è garantito a tutti i cittadini, senza distinzione di razza, lingua, sesso, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. A tal fine, è garantito il diritto all'istruzione e alla formazione delle persone disabili, anche a livello secondario e universitario, nonché il loro inserimento nel mondo del lavoro". Lo stesso concetto è stato ribadito nel **Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994, n. 352, articolo 11, comma 2 (d)**, che recita: "L'università, nell'ambito delle proprie risorse, adotta misure per garantire il diritto allo studio degli studenti disabili".

Tuttavia, questo diritto è subordinato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria. Il diploma può essere conseguito solo dagli studenti che, pur avendo una disabilità, seguono un percorso riconosciuto equivalente a quello ordinario. Nel caso in cui il percorso non sia equivalente, lo studente, al termine degli studi, non ottiene un diploma, ma solo un attestato di frequenza che impedisce l'iscrizione all'università (D.l. 182/2020; D.Lgs. 66/2017; D.Lgs. 96/2019).

La Legge 170/2010 ha poi ribadito gli stessi principi per gli studenti con DSA, prevedendo anche la nomina di un docente, delegato dal Rettore, con "funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative relative all'integrazione all'interno dell'università". A questo si aggiunge l'istituzione di una struttura amministrativa con la funzione di fornire dispositivi di supporto. Nello specifico, la **legge 170 del 2010** obbliga le università a individuare forme didattiche e metodi di valutazione che consentano agli studenti con DSA di conseguire un'istruzione adeguata. Pertanto, gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a beneficiare di adeguate misure dispensative e compensative di flessibilità didattica durante gli studi universitari. Il diritto all'utilizzo di misure dispensative e/o compensative è subordinato alla presenza di una diagnosi medica valida. Prevedere nelle prove scritte una possibile riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso in cui non sia possibile concedere un tempo aggiuntivo.

Nel 2001 è stato inoltre creato un organismo con la funzione di coordinare tutte le università sul tema dell'inclusione accademica. L'obiettivo della CNUDD, la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati dei Rettori per la Disabilità, è quello di orientare le politiche e le pratiche universitarie verso una sempre

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

maggior garanzia del diritto allo studio delle persone con disabilità/DSA, a partire dallo scambio e dalla diffusione di buone pratiche tra le università. Un ulteriore passo in questa direzione è stato fatto con l'elaborazione delle Linee Guida riviste nel 2014 con l'obiettivo di sostenere la diffusione di servizi adeguati e omogenei per garantire il raggiungimento di una vita indipendente basata sulla giustizia sociale e sulla cittadinanza attiva.

Il **Decreto Ministeriale numero 5669 del 2011** individua le misure di supporto educativo e didattico utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento e le forme di verifica e valutazione necessarie a garantire il diritto allo studio degli studenti universitari. Le Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 2011 specificano le modalità attraverso le quali garantire il diritto allo studio.

Oltre alla normativa citata, è importante ricordare che la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** (CRPD), ratificata dall'Italia nel 2009, riconosce il diritto all'istruzione delle persone con disabilità e richiede agli Stati di adottare misure adeguate per garantire il loro accesso all'istruzione e al più alto livello di istruzione possibile.

Le università hanno istituito uffici specifici che supportano gli studenti fin dal momento dell'iscrizione e i docenti sono designati come referenti per l'inclusione degli studenti iscritti a tutti i livelli organizzativi delle università. Inoltre, gli studenti con disabilità intellettiva hanno diritto a beneficiare di specifiche misure di supporto educativo e di valutazione in base alle loro esigenze individuali. In particolare, la normativa suggerisce che le università possono fornire misure quali:

- L'uso di ausili e strumenti compensativi, come una tastiera ergonomica, un registratore vocale, un programma di elaborazione testi con un correttore ortografico e grammaticale, ecc...;
- Accesso a materiali didattici in formati accessibili, come il digitale o il Braille;
- Possibilità di utilizzare un tutor o un assistente;
- Possibilità di svolgere gli esami in aule separate, se necessario;
- L'adozione di modalità di valutazione alternative o adattate, a seconda delle esigenze individuali del discente.

La valutazione degli studenti con disabilità intellettiva deve essere personalizzata e flessibile per garantire una valutazione equa e trasparente delle loro conoscenze e capacità. Ogni Ateneo definisce le proprie procedure e linee guida che disciplinano gli orientamenti generali declinandoli per il contesto specifico. In un'ottica inclusiva, tuttavia, le Università non dovrebbero limitarsi ad accogliere gli studenti con disabilità, cercando di risolvere il più possibile i loro problemi, ma dovrebbero cambiare il paradigma di intervento, partendo dal cosiddetto *Universal Design*. Ciò implica una trasformazione degli ambienti fisici e organizzativi, educativi e valutativi per renderli universalmente inclusivi (Bellacicco, 2018). Ciò consente di garantire a tutti gli studenti esperienze educative di qualità, in grado di assicurare l'emancipazione, ma anche il potenziamento delle abilità metacognitive e di tutte quelle competenze che permettono a un ragazzo o a una ragazza con disabilità di costruire il proprio progetto di vita, sulla base delle proprie aspirazioni e dei propri punti di forza personali, definendo il proprio ruolo all'interno dei contesti sociali e lavorativi (Pavone, 2018).

Infine, va notato che nel 2022 è stato pubblicato un rapporto sulla disabilità nel contesto universitario:

https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf.

In questo studio non è facile rintracciare la categoria della disabilità intellettiva, anche se si cerca di restituire l'ambito delle azioni inclusive dell'università italiana. Il problema, ancora una volta, sta nel fatto che lo studio non si occupa di tutte le tipologie di disabilità intellettiva, ma solo degli studenti che possono iscriversi perché in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Report portoghese

In Portogallo, l'impegno a fornire pari opportunità educative a tutti è profondamente radicato nel tessuto della nazione ed è saldamente sancito sia dalla Costituzione portoghese che dalla "**Lei de Bases do Sistema Educativo**". Questi documenti fondamentali sono la base della dedizione del Paese a garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro capacità o disabilità, pari opportunità di accesso all'istruzione superiore.

La Costituzione portoghese, adottata nel 1976, testimonia i principi democratici del Paese e il suo impegno a sostenere i diritti e le libertà fondamentali. All'interno di questo quadro costituzionale, l'articolo 71 garantisce esplicitamente la parità di diritti per le persone con disabilità, compreso il diritto all'istruzione. Questo principio fondamentale è la pietra angolare delle politiche portoghesi e pone le basi per un sistema globale che non lascia indietro nessuno.

Inoltre, la "Lei de Bases do Sistema Educativo" (Legge delle Basi del Sistema Educativo), promulgata per la prima volta nel 1986 e successivamente rivista, delinea i principi e gli obiettivi del sistema educativo portoghese. Questa legge pone l'accento sulla promozione di pari opportunità educative per tutti i cittadini come obiettivo centrale. Sottolinea l'importanza di promuovere un ambiente educativo inclusivo che tenga conto delle diverse esigenze degli studenti, compresi quelli con disabilità. Riconoscendo esplicitamente la necessità di inclusività e accessibilità, questa legge si allinea perfettamente al mandato costituzionale, garantendo che il diritto all'istruzione si estenda a tutti, indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive.

Quota di ammissione speciale

La pietra miliare di questo quadro è l'istituzione di una quota speciale di ammissione per le persone con disabilità. Questa quota, aggiornata annualmente da un decreto del Ministero della Scienza, della Tecnologia e dell'Istruzione superiore, riserva una percentuale predeterminata di posti disponibili negli istituti di istruzione superiore ai candidati con disabilità. Questo approccio lungimirante riflette l'impegno del Portogallo per l'inclusione e la diversità nel suo sistema di istruzione superiore.

Assegnazione dei posti

In pratica, questa quota speciale di ammissione significa che nel primo turno di candidatura, alle persone con disabilità viene assegnato il 4% del numero totale di posti disponibili in tutti gli istituti di istruzione superiore. Nel secondo turno di candidatura, che di solito segue il primo, questa assegnazione è ridotta al 2%. Questa distribuzione garantisce una rappresentanza equa e proporzionata delle persone con disabilità nell'istruzione superiore, tenendo conto delle esigenze degli altri candidati.

Criteri di ammissione

Tutti i candidati, compresi quelli con disabilità, devono seguire il seguente processo di ammissione:

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Il processo di candidatura per l'ammissione all'istruzione superiore pubblica in Portogallo si svolge annualmente attraverso un concorso nazionale organizzato dalla Direzione generale dell'istruzione superiore. Questo concorso nazionale si svolge alla fine dell'anno accademico ed è suddiviso in tre fasi secondo il calendario approvato annualmente.

L'intero processo, che comprende la valutazione dell'ammissibilità, la definizione dei criteri di selezione e la graduatoria dei candidati all'iscrizione all'istruzione superiore, è supervisionato dalla Commissione nazionale per l'accesso all'istruzione superiore.

Per poter presentare domanda, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

- Essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria o di un titolo legalmente equivalente.
- Aver sostenuto, o aver sostenuto negli ultimi due anni, gli esami nazionali richiesti per i corsi e gli istituti specifici per i quali si desidera presentare domanda.
- Soddisfare i prerequisiti specificati dall'istituto per il corso scelto.
- Non beneficiare dello status di studente internazionale regolato da specifici decreti.

I candidati devono raggiungere un punteggio minimo in ogni test di ammissione e nell'intera domanda; questi punteggi minimi sono stabiliti annualmente da ogni istituto di istruzione superiore e pubblicati nella Guida alla candidatura. I candidati possono presentare domanda in diverse fasi del concorso, ma se vengono classificati in una fase successiva, la graduatoria precedente viene automaticamente annullata.

Per quanto riguarda gli esami finali nazionali, essi svolgono un duplice ruolo nel processo di candidatura: come parte degli esami di ammissione a programmi specifici e nel calcolo del voto finale dell'istruzione secondaria. Per richiedere l'ammissione all'istruzione superiore attraverso l'esame nazionale, i candidati devono utilizzare il portale della Direzione generale dell'istruzione superiore, che richiede un codice di accesso unico. Questo codice di accesso può essere ottenuto compilando un modulo di domanda, confermando la domanda via e-mail e certificandola in un luogo designato. In alternativa, i candidati possono utilizzare la *Mobile Digital Key* per l'iscrizione online, un metodo di autenticazione digitale certificato dallo Stato che collega un numero di cellulare al numero di carta d'identità del cittadino.

L'ammissione all'istruzione superiore pubblica in Portogallo è soggetta a limitazioni quantitative determinate dal numero di posti vacanti stabiliti annualmente dagli istituti di istruzione superiore per ciascuno dei loro corsi. Il numero di posti vacanti per ciascun corso in ogni istituto è annunciato annualmente nella Guida alla candidatura ed è aperto alla concorrenza nella prima fase. Nelle fasi successive, vengono offerti i posti rimasti vacanti nelle fasi precedenti che non sono stati occupati da candidati piazzati e iscritti.

Nella prima fase del concorso nazionale, i posti vacanti sono distribuiti tra un contingente generale e contingenti prioritari, che comprendono i candidati delle Azzorre, di Madeira, gli emigrati portoghesi e le loro famiglie, il personale militare a contratto, i candidati con disabilità e i beneficiari dell'Azione sociale scolastica. Nella seconda fase, i posti vacanti sono distribuiti tra una quota generale e due quote prioritarie: candidati con disabilità ed emigranti, loro famiglie e discendenti portoghesi. Nella terza fase, i posti vacanti sono assegnati a un'unica quota.

Per essere ammessi a questa quota speciale, i candidati devono soddisfare criteri specifici stabiliti nel

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

Regolamento del concorso nazionale di ammissione, pubblicato annualmente. Tali criteri riguardano vari aspetti, come il tipo e la gravità delle disabilità, i requisiti di documentazione e le scadenze per la presentazione. I criteri possono evolvere nel tempo per adattarsi alle mutate esigenze e circostanze, il che sottolinea l'importanza di tenersi aggiornati sulle ultime normative.

Sostegno agli studenti iscritti

Una volta che le persone con disabilità si sono iscritte con successo agli istituti di istruzione superiore, è disponibile per loro un'ampia gamma di servizi di supporto. Il servizio IncludES della Direzione generale per l'istruzione superiore svolge un ruolo fondamentale in questo senso. Accessibile attraverso il sito web dell'istituzione, IncludES mira a:

- Fornire informazioni complete sulle varie forme di sostegno disponibili per le persone con disabilità nell'istruzione superiore, assicurando che studenti, docenti e ricercatori siano consapevoli dei loro diritti e delle risorse disponibili.
- Fungere da tramite per la condivisione delle migliori pratiche tra gli istituti di istruzione superiore, promuovendo un ambiente collaborativo a beneficio dell'intera comunità accademica.
- Promuovere l'inclusione attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative per aumentare la consapevolezza delle problematiche legate alla disabilità nell'istruzione superiore.
- Facilitare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore, promuovendo un approccio unificato al sostegno alla disabilità.
- Promuovere opportunità di mobilità internazionale per studenti e insegnanti con disabilità all'interno dell'area europea attraverso il programma Erasmus+, migliorando così le loro esperienze educative.

Borse di studio per persone con disabilità

In un passo importante verso l'inclusione finanziaria, il Portogallo offre borse di studio alle persone con disabilità che perseguono un'istruzione superiore. Queste borse di studio sono disponibili per gli iscritti a una serie di programmi, tra cui istruzione tecnica superiore, laurea, master e dottorato. Per essere idonei, i candidati devono dimostrare un livello di disabilità pari o superiore al 60%, il che garantisce che le barriere finanziarie non impediscano loro di proseguire gli studi superiori. La borsa di studio copre l'intero costo delle tasse universitarie, alleviando l'onere finanziario associato alla frequenza degli istituti superiori.

Esistono altre fonti di finanziamento pubbliche e private a sostegno dell'istruzione delle persone con disabilità, come il *National Rehabilitation Institute*.

Sostegno e follow-up dopo l'ammissione

Secondo il regolamento, dopo l'ammissione gli studenti con disabilità possono avere accesso a meccanismi di follow-up. L'organo competente a decidere sulla domanda di integrazione di cui all'articolo 24, numero 3, del Regolamento per l'assegnazione di borse di studio agli studenti dell'istruzione superiore deve ottenere un parere tecnico specializzato dai servizi di sostegno per gli studenti con disabilità fisiche, sensoriali o di altro tipo forniti dall'istituto di istruzione superiore. Questi servizi di supporto sono disponibili sia presso gli istituti di istruzione superiore pubblici che privati.

Questi meccanismi di monitoraggio mirano a fornire un supporto e un'assistenza continui agli studenti con disabilità durante il loro percorso accademico. La natura specifica di questi meccanismi può variare a

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

seconda dell'istituto e delle esigenze individuali degli studenti. Possono includere sistemazioni per l'accessibilità, tutoraggio specializzato, tecnologie assistive e altre forme di assistenza per garantire pari opportunità e inclusione nell'istruzione.

Inoltre, i "*Gabinetes de Apoio aos Estudantes com Necessidades Educativas Especiais*" (Uffici di sostegno agli studenti con esigenze educative speciali) sono servizi che forniscono supporto agli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali negli istituti di istruzione superiore. Questi uffici hanno il compito di fornire assistenza specializzata e adattamenti per garantire a questi studenti pari opportunità e accesso all'istruzione.

È importante notare che questi uffici sono disponibili ad assistere gli studenti sia durante il processo di ammissione che dopo il loro inserimento nelle università. Lavorano a stretto contatto con gli studenti, i docenti e il personale per identificare e implementare gli adattamenti appropriati e i servizi di supporto per soddisfare le esigenze individuali degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali.

I servizi specifici forniti da questi uffici possono variare da un'istituzione all'altra, ma in genere includono supporto accademico, tecnologie assistive, materiali accessibili, consulenza e orientamento su questioni legate alla disabilità. Questi uffici svolgono un ruolo cruciale nel promuovere l'inclusione e nel garantire che gli studenti con disabilità abbiano il sostegno necessario per avere successo nelle loro attività accademiche.

Successivamente, ogni università che dispone di un "Ufficio di supporto per gli studenti con bisogni educativi speciali" può entrare a far parte della "Rete InlUES", inclusa nella Direzione Generale per l'Istruzione Superiore. Questa rete condivide i seguenti obiettivi:

- Informare sul sostegno alle persone con disabilità nell'istruzione superiore.
- Promuovere e diffondere i vari servizi offerti dagli istituti di istruzione superiore (IIS) a sostegno delle disabilità.
- Condividere e promuovere le migliori pratiche nel campo della disabilità.
- Facilitare la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli IIS per sostenere studenti, insegnanti e ricercatori.
- Sensibilizzazione alla disabilità nell'istruzione superiore.
- Promozione della mobilità internazionale di studenti e insegnanti con disabilità all'interno dell'area europea attraverso il programma Erasmus+.

Ogni università può avere i propri regolamenti, quindi anche se l'approccio può essere simile tra le università, i servizi offerti possono variare tra loro.

Report irlandese

In Irlanda esistono una serie di leggi e regolamenti che proteggono e promuovono i diritti delle persone con disabilità. Queste leggi mirano a garantire pari opportunità, accessibilità e non discriminazione per le persone con disabilità.

L'Education Act del 1998 stabilisce il diritto all'istruzione per tutte le persone residenti nello Stato. La sezione 7 della legge stabilisce che il Ministro dell'Istruzione "deve garantire che siano resi disponibili servizi

di supporto e un livello e una qualità di istruzione adeguati a soddisfare le esigenze e le capacità di ogni persona residente nello Stato, comprese le persone con disabilità o altri bisogni educativi speciali". La legge pone l'accento sull'inclusione e sulla parità di accesso, comprese le disposizioni per le persone con disabilità o altri bisogni educativi speciali, e stabilisce il diritto dei genitori di mandare i propri figli alla scuola di loro scelta.

Esiste una **Equality Provision for Tertiary Education (ESA)**, che si applica alla fornitura di beni e servizi, comprese le università. Inoltre, la *Equality Provision for Tertiary Education (ESA)* regola la non discriminazione a qualsiasi corso o struttura per i partecipanti, comprese le università. D'altra parte, esiste il **Disability Access to Education Route (DARE)**, che mira a migliorare l'accesso all'università per i diplomati con una specifica disabilità o difficoltà di apprendimento, assegnando un numero di posti con un punteggio ridotto. I requisiti per l'ammissibilità sono: avere meno di 23 anni prima dell'inizio del corso, fornire informazioni sulla disabilità e su come questa abbia influito sulla carriera accademica della persona.

Leggi sulla parità di trattamento 2000-2018: queste leggi vietano la discriminazione nella fornitura di beni, servizi, alloggi e istruzione sulla base della disabilità, tra le altre caratteristiche.

Legge sulla disabilità del 2005: questa legge obbliga gli enti pubblici a promuovere l'uguaglianza, l'accessibilità e l'inclusione delle persone con disabilità. Richiede inoltre piani settoriali per migliorare l'accesso ai servizi pubblici.

Legge sull'Autorità nazionale per la disabilità del 1999: questa legge ha creato l'Autorità nazionale per la disabilità (NDA), che consiglia il governo sulla politica in materia di disabilità e promuove le migliori pratiche in relazione all'accessibilità e ai servizi per la disabilità.

Leggi sull'uguaglianza nel lavoro 1998-2015: queste leggi vietano la discriminazione sul lavoro, comprese le assunzioni, le condizioni di lavoro e l'accesso alla formazione professionale, sulla base della disabilità.

Legge sulla disabilità (disposizioni varie) 2018: questa legge mira a migliorare l'accesso delle persone con disabilità agli edifici pubblici, ai servizi e alle informazioni. Introduce inoltre misure relative ai trasporti accessibili e ai supporti per l'occupazione.

Legge sull'istruzione per le persone con bisogni educativi speciali del 2004: questa legge delinea i diritti e i supporti disponibili per i bambini con bisogni educativi speciali, compreso l'accesso a un'istruzione e a risorse adeguate. Tuttavia, non tutta la legislazione è entrata in vigore. Gli articoli della legge che stabiliscono il diritto individuale alla valutazione, i piani educativi individuali, la designazione delle scuole, i processi di appello e la cooperazione tra servizi educativi e sanitari non sono ancora stati attuati.

Regolamento edilizio 1997-2018: questi regolamenti includono disposizioni sull'accessibilità nella progettazione e costruzione di nuovi edifici e di modifiche importanti, garantendo che siano accessibili alle persone con disabilità.

Legge sulla salute 2004: questa legge ha istituito l'*Health Information and Quality Authority (HIQA)*, che supervisiona e regola i servizi di assistenza sanitaria e sociale, compresi quelli per le persone con disabilità.

Legge sulle capacità decisionali assistite (2015): questa legge stabilisce un quadro per il processo decisionale assistito per le persone che possono avere una capacità decisionale ridotta, comprese le persone con disabilità intellettiva. La versione più recente di questa legge entrerà in vigore nel settembre

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084

2023; le informazioni sono disponibili al seguenti link: Salvaguardia dell'Irlanda.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD): l'Irlanda ha ratificato questo trattato internazionale nel 2018, che impegna il Paese a promuovere e proteggere i diritti delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita.

Le agenzie di sostegno alla disabilità svolgono un ruolo importante attraverso campagne e legami legislativi. Tra queste vi sono: AHEAD, la Disability Federation of Ireland, Down Syndrome Ireland, Inclusion Ireland e il Centre of Excellence in Universal Design. I link sono i seguenti:

- <https://ahead.ie/>
- <https://www.disability-federation.ie/>
- <https://downsyndrome.ie/>
- <https://inclusionireland.ie/>
- <https://universaldesign.ie/>
- <https://www.safeguardingireland.org/>

Queste sono le principali leggi e normative sulla disabilità in Irlanda. È importante notare che queste leggi possono essere aggiornate o modificate nel corso del tempo, quindi è consigliabile consultare le fonti legali più recenti e le risorse governative per avere informazioni più aggiornate.

Analisi transnazionale			
Paesi	Regolamenti universitari	Procedure di ammissione	Supporto agli studenti
Spagna	La Legge Organica 2/2006, articolo 80, stabilisce il principio fondamentale dell'"educazione inclusiva". Aspetti estesi attraverso la Legge organica 2/2023, articolo 37.2, che apre l'università alle persone con disabilità intellettiva, da un lato, e stabilisce i diritti relativi alla formazione accademica, promuovendo un'educazione inclusiva di qualità all'università, dall'altro. Garantisce inoltre l'obbligo delle università di promuovere strutture curriculari inclusive e accessibili.	Il Regio Decreto 412/2014, del 6 giugno, stabilisce le norme di base per le procedure di ammissione ai corsi di laurea ufficiali e riconosce la possibilità di apportare adattamenti curriculari già applicati nella fase formativa precedente all'università. Inoltre, il Regio Decreto stabilisce che almeno il 5% dei posti offerti sia riservato a studenti con un grado di disabilità riconosciuto pari o superiore al 33%.	La Legge organica 2/2023 disciplina l'obbligo di conoscere in anticipo i piani di insegnamento delle materie a cui gli alunni sono iscritti, nonché la lingua in cui vengono insegnati e di ricevere indicazioni sulle attività pertinenti. D'altra parte, la Legge organica 3/2020 sottolinea, all'articolo 95, l'umanizzazione e la personalizzazione del trattamento educativo. A sua volta, questo stesso articolo affronta le questioni del coordinamento, dell'orientamento e del tutoraggio. In particolare, il coordinamento istituzionale è disciplinato dal Regio Decreto 412/2014.
Italia	La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104, comma 3-G, rappresenta una svolta fondamentale nella promozione delle pari opportunità educative per gli studenti con disabilità a livello universitario. Inoltre, garantisce il diritto all'istruzione e alla formazione delle persone con disabilità nei centri di istruzione secondaria e universitaria, nonché il loro inserimento nel mondo del lavoro. Lo stesso principio è ribadito nel DPR 24 febbraio 1994, n. 352, articolo 11, comma 2-D. La legge n. 17 del 28 gennaio 1999	Il diritto allo studio per gli studenti con disabilità, disciplinato dal DPR 24 febbraio 1994, n. 352, art. 11, comma 2-D, è subordinato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado. Lo stabiliscono l'Atto Legislativo 66/2017; il Decreto Legislativo 96/2019; il DNI 182/2020. Il diploma può essere conseguito solo da studenti che, pur avendo una disabilità, seguono un percorso riconosciuto equivalente a quello ordinario. Nel caso in cui il percorso non sia equivalente, lo studente, al	Nel 2001 è stata creata la Conferenza dei Delegati dei Rettori delle Università Nazionali per la Disabilità (CNUDD) con la funzione di coordinare tutte le università nel campo dell'inclusione accademica. L'obiettivo è quello di orientare le politiche e le pratiche delle università per garantire il diritto allo studio delle persone con disabilità/DSA, basandosi sullo scambio e la diffusione di "buone pratiche" tra le diverse università. La Legge n. 170 del 2010 sottolinea la necessità di un diploma per

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

	sancisce il diritto allo studio universitario degli studenti con disabilità.	termine del corso di studi, non otterrà un diploma, ma un attestato di frequenza che esclude l'iscrizione all'università.	l'accesso all'università e stabilisce una struttura amministrativa per sostenere l'integrazione degli studenti. Inoltre, esonera le università dal compito di definire metodi di insegnamento e di valutazione specifici. Il Decreto Ministeriale n. 5669 del 2011 individua misure di supporto educativo e didattico per sostenere il corretto processo di apprendimento, verifica e valutazione.
Portogallo	L'articolo 71 della Costituzione del 1976 garantisce esplicitamente il diritto di accesso all'istruzione per le persone con disabilità. D'altra parte, <i>la Ley de Bases do Sistema Educativo</i> , promulgata per la prima volta nel 1986 e successivamente rivista, ha come obiettivo principale quello di promuovere le pari opportunità educative per tutti, comprese le persone con disabilità. Questa legge sottolinea l'importanza di un ambiente educativo inclusivo e adattato alle esigenze di tutti gli studenti, allineandosi alla Costituzione per garantire il diritto all'istruzione per tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive.	Durante questo processo di accesso, viene stabilita una quota speciale di ammissione per le persone con disabilità, aggiornata annualmente da un decreto del Ministero della Scienza, della Tecnologia e dell'Istruzione Superiore. Questa quota riserva una percentuale predeterminata di posti disponibili negli istituti di istruzione superiore ai candidati con disabilità. È stabilita sulla base di due turni di ammissione, che assicurano una rappresentanza equa e proporzionata delle persone con disabilità nell'istruzione superiore, tenendo allo stesso tempo conto delle esigenze degli altri candidati. Il processo di candidatura per l'accesso all'istruzione superiore pubblica in Portogallo si svolge annualmente attraverso un concorso nazionale organizzato dalla Direzione generale dell'istruzione superiore. La	Il Regolamento per la concessione di borse di studio agli studenti dell'istruzione superiore n. 3, articolo 24, regola i meccanismi di follow-up e i servizi di supporto continuo per tutta la carriera accademica dello studente. Sono disponibili sia negli istituti di istruzione superiore pubblici che in quelli privati. Inoltre, esistono <i>i Gabinetes de Apoio aos Estudiantes com Necessidades Educativas Especiais</i> che forniscono supporto, assistenza specializzata e adattamenti per garantire pari opportunità e accesso all'istruzione agli studenti sia durante il processo di ammissione che dopo il loro inserimento nelle università. In definitiva, ogni università che dispone di tali uffici può far parte della Rete IncludES, che fa capo alla Direzione generale dell'istruzione superiore. L'obiettivo di questa rete è promuovere l'inclusione delle persone con

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

		Commissione nazionale per l'accesso all'istruzione superiore supervisiona l'intero processo.	disabilità nell'istruzione superiore attraverso la diffusione di vari servizi, la promozione di buone pratiche e la facilitazione della collaborazione tra istituzioni, compresa la mobilità internazionale attraverso il programma Erasmus+.
Irlanda	<p>La legge sull'istruzione del 1998 stabilisce il diritto all'istruzione per tutte le persone nello Stato.</p> <p>Le leggi sull'uguaglianza 2000-2018 vietano la discriminazione nell'istruzione (tra le altre cose) sulla base della disabilità. La legge sull'istruzione per le persone con bisogni educativi speciali del 2004 definisce i diritti educativi degli studenti con disabilità intellettiva.</p>	<p>La legge sull'istruzione del 1998 sottolinea l'inclusione e la parità di accesso per le persone con disabilità o altre esigenze educative. Esiste anche una disposizione sull'uguaglianza nell'istruzione terziaria (ESA), che si applica alla fornitura di beni e servizi, comprese le università. <i>L'Education for Persons with Special Educational Needs Act 2004</i> definisce l'accesso all'istruzione per le persone con disabilità.</p> <p>D'altra parte, esiste il <i>Disability Access to Education Route (DARE)</i>, che mira a migliorare l'accesso all'università per i giovani diplomati con una disabilità specifica o difficoltà di apprendimento, assegnando loro un numero di posti con un punteggio ridotto. I requisiti di accesso sono: avere meno di 23 anni prima dell'inizio del corso, fornire informazioni sulla disabilità e su come questa abbia influito sulla carriera accademica della persona.</p>	<p>La sezione 7 dell'Education Act del 1998 stabilisce che a tutte le persone che risiedono nello Stato, comprese le persone con disabilità o con bisogni educativi speciali, devono essere garantiti servizi di supporto e un'istruzione di livello e qualità. Inoltre, la</p> <p>La legge sull'istruzione per le persone con bisogni educativi speciali del 2004 stabilisce diritti e risorse adeguate. Tuttavia, non tutta la legislazione è entrata in vigore. Gli articoli della legge che stabiliscono i diritti individuali alla valutazione, i piani educativi individuali, la designazione della scuola, i processi di appello e la cooperazione tra servizi educativi e sanitari non sono ancora stati attuati.</p> <p>Inoltre, la <i>Equality Provision for Tertiary Education (ESA)</i> regola la non discriminazione in qualsiasi corso o struttura per i partecipanti, comprese le università.</p>

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

Cronoprogramma Spagna

-
- A vertical timeline diagram with a central grey line and four blue arrow-shaped markers pointing to the right. Each marker is associated with a year and a description of a legislative act.
- 2006** Organic Law 2/2006 - Establishment of the fundamental principle of inclusive education.
 - 2014** Royal Decree 412/2014 - Establishes the basic regulations for admission procedures to official undergraduate university education.
 - 2023** Organic Law 2/2023 (Article 37.2) - Opening the university to people with disabilities and establishing the obligation of universities to promote inclusive and accessible curricular structures.
 - 2023** Organic Law 3/2023 (Article 95) - Underlines the humanisation and personalisation of educational treatment.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

Cronoprogramma Italia

- 1992**  Law No. 104, Article 3-G of 5 February - Marking a turning point towards equal educational opportunities for students with disabilities in university settings.
- 1994**  Presidential Decree No. 352, article 11, paragraph 2-D. Reiterates the right to education and training for persons with disabilities in secondary schools and universities, as well as their integration into the world of work.
- 1999**  Law No. 17 of 28 January - Strengthens the right to study for students with disabilities, making it conditional on obtaining a high school diploma.
- 2001**  The Conference of Rectors' Delegates of the National University for Disability (CNUDD) is created with the purpose of coordinating universities in relation to the academic inclusion of persons with disabilities.
- 2009**  Italy ratifies in 2009 the right to education of persons with disabilities, requiring States to take appropriate measures, as set out by the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities (CRPD).
- 2010**  Law No. 170 emphasises the need for a diploma to access university and establishes an administrative structure to support students with disabilities in their integration. It also exempts universities from defining specific teaching and evaluation methods.
- 2011**  Ministerial Decree No. 56999- Identifies educational and didactic support measures for the learning process, verification and evaluation.
- 2014**  From the CRPD, Guidelines are developed, revised in 2014, with the aim of supporting the deployment of adequate and homogeneous services to ensure the achievement of an independent life based on social justice and active citizenship.
- 2017**  Legislative Decree 66/2017- The acquisition of the secondary education diploma that allows
- 2019**  Legislative Decree 96/2019- access to university is regulated by these Legislative Decrees.
- 2020**  DNI. 182/2020-

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

Cronoprogramma Irlanda

1998



Education Act 1998. Establishes the right to education for all persons in the State. Emphasises inclusion and equal access for persons with disabilities or special educational needs. Article 7 states that support services and a standard and quality of education must be guaranteed to every person residing in the State, including persons with disabilities or those with special educational needs.

2000-2018



Equal Status Laws (2000-2018). Prohibit discrimination in education on the basis of disability, among other things.



Education for Persons with Special Educational Needs Act (2004). Outlines the rights and supports available to students with special educational needs, including access to appropriate education and resources.

Bibliografia

1. Alqazlan, S., Alallawi, B., & Totsika, V. (2019). Post-secondary education for youth with intellectual disabilities: A systematic review of stakeholders' experiences. *Educational Research Review*, 28, 100295. <https://doi.org/10.1016/j.edurev.2019.100295>
2. ANVUR (2022). Gli studenti con disabilità e Dsa nelle Università italiane – Una risorsa da valorizzare. Available in: [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita WEB.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf)
3. Bellacicco, R. (2018). Verso una università inclusiva: La voce degli studenti con disabilità. Milano: Franco Angeli.
4. Bergin, M., and Zafft, C. (2000). Creating full access for all: Quinsigamond Community College. *Impact*, 13(1), 14-15.
5. Björnsdóttir, K., Stefánsdóttir, Á. & Stefánsdóttir, G.V. People with intellectual disabilities negotiate autonomy, gender and sexuality. *Sex Disability* 35, 295-311 (2017). <https://doi.org/10.1007/s11195-017-9492-x>
6. Bonati, M., 'Social justice and students with intellectual disabilities: Inclusive higher education practices', *Higher Education, Pedagogy and Social Justice*, (207-224), (2019).
7. Bowen, Sarah & Graham, Ian D. (2013). Integrated knowledge translation. *Knowledge Translation in Health Care*, 14-23. <https://doi.org/10.1002/9781118413555.CH02>
8. DeSeCo Programme (OECD, 2000) https://www.cedefop.europa.eu/files/BgR1_Rychen.pdf
9. *Disability Act 2005* (Government of Ireland). Retrieved from: <http://www.oireachtas.ie/documents/bills28/acts/2005/a1405.pdf>
10. Dolyniuk, C. A., Kamens, M. W., Corman, H., DiNardo, P. O., Totaro, R. M., & Rockoff, J. C. (2002). Students with developmental disabilities go to college: Description of a collaborative transition project. *Focus on Autism and Other Developmental Disabilities*, 17(4), 236-241.
11. Engel, A., & Coll, C. (2021). The learner identity: Coll and Falsafi's model. *Working Papers on Culture, Education and Human Development*, 17(1).
12. European Commission (2019), Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, *Key Competences for Lifelong Learning*, Publications Office: <https://data.europa.eu/doi/10.2766/569540>
13. Ferguson, Iain (2012), Personalisation, social justice and social work: a response to Simon Duffy, *Journal of Social Work Practice*, 26, (1), 55-73.
14. Fontes, F. (2016) People with disabilities in Portugal. *Francisco Manuel dos Santos Foundation*.
15. Getzel, E. E. & Wehman, P. (Eds) (2005). Going to college: Expanding opportunities for people with disabilities. Baltimore: Paul H. Brookes Publishing Co.

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

16. Gilmore, S., Bose, J., and Hart, D. (2001). Postsecondary education as a critical step towards meaningful employment: Vocational Rehabilitation's role. *From research to practice*, 7(4).
17. Gobec, C., Rillotta, F., & Raghavendra, P. (2022). Where to go next? Experiences of adults with intellectual disability after they complete a university program. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 35(5), 1140-1152. <https://doi.org/10.1111/jar.13000>
18. Gobec, C., Rillotta, F., & Raghavendra, P. (2022). Where to go next? Experiences of adults with intellectual disability after they complete a university program. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 35(5), 1140-1152. <https://doi.org/10.1111/jar.13000>
19. Grigal, M., and Hart, D. (2010). *Think college: Postsecondary education options for students with intellectual disabilities*. Baltimore, MD: Paul H. Brookes.
20. Grigal, M., Neubert, D. A., & Moon, M. S. (2001). Public school programs for students with significant disabilities in postsecondary settings. *Education and Training in Mental Retardation and Developmental Disabilities*, 36, 244-254.
21. Grigal, M., Neubert, D. A., & Moon, M. S. (2002). Postsecondary options for students with significant disabilities. *Teaching Exceptional Children*, 35(2), 68-73.
22. Grigal, M., Neubert, D. A., & Moon, M. S. (2005). *Transition services for students with significant disabilities in college and community services: Strategies for planning, implementation, and evaluation*. Austin, TX: Pro-Ed.
23. Hall, M., Kleinert, H. L., and J. F. Kearns (2000). Going to College! Postsecondary programs for students with moderate and severe disabilities. *Teaching Exceptional Children*, 32, 58-65.
24. Hart, D., Zafft, C., & Zimbrich, K. (2001). Creating college access for all students. *The Journal for Vocational Special Needs Education*, 23(2), 19-31.
25. Hart, D., Zimbrich, K., & Ghiloni, C. (2001). Interagency partnerships and funding: Individual supports for youth with significant disabilities as they move into postsecondary education and employment options. *Journal of Vocational Rehabilitation*, 16, 145-154.
26. Hart, D.; Grigal, M.; Sax, C.; Martinez, D.; and Will, M., "Research to Practice: Postsecondary Education Options for Students with Intellectual Disabilities" (2006). Research to Practice Series, Institute for Community Inclusion. 6.
27. Macías-Gómez-Estern, B. (2021). Critical psychology for community emancipation: Insights from socio-educative praxis in hybrid settings. *New Waves in Social Psychology*, 25-54.
28. Mlynarczyk, R. W. (2014). Narrative and academic discourse: Including more voices in the conversation. *Journal of Basic Writing*, 4-22.
29. Kim, S., Lory, C., Kim, S, Gregori, E., Rispoli, M. (2021). Teaching Academic Skills to People with Intellectual and Developmental Disability', *In Russell Lang & Peter Sturmey, Adaptive Behavior Strategies for Individuals with Intellectual and Developmental Disabilities* (pp.103-135) 10.1007/978-3-030-66441-1_5.
30. Maggiolini, S., and Molteni, P. (2013). *University and disability: An Italian experience of inclusion*.

Journal of Postsecondary Education and Disability, 26(3), 249-262.

31. Márquez Vázquez, C. (2022). Situation of teaching and research staff with disabilities in the Spanish university system. Ed. CINCA. Inclusión y Diversidad Collection. Madrid
32. Navarro González, R., & María Ruiloba Núñez, J. (2022). Inclusive public administrations: the implementation of regulations on the access of women with disabilities to public employment. *Gestión y Análisis de Políticas Públicas*, Nueva Época (GAPP), (28).
33. Nind, M. (2011). "Participatory data analysis: a step too far?", *Qualitative Research*, 11, 4: 349-363.
34. O'Brien, P., O'Keeffe, M., Kenny, M., Fitzgerald, S., & Curtis, S. (2008). Inclusive education: A tertiary experience and a transferable model? Lessons learned from the Certificate in Contemporary Living Programme: Dublin: National Institute for Intellectual Disability, TCD, No. 3, Monograph series, pp. 1-97.
35. Oliver, M. 1990. *The Politics of Disability: A Sociological Approach*. New York: St. Martin's Press.
36. Pavone, M. (2018). Postfazione. Le università di fronte alla sfida dell'inclusione degli studenti con disabilità. In S. Pace, M. Pavone, & D. Petrini (Eds), *UNiversal Inclusion. Right and Opportunities for Student with Disabilities in the Accademic Context* (pp. 283-298). Milano: Franco Angeli.
37. Pinto, Paula Campos (2011), "Family, disability and social policy in Portugal: Where are we and where do we want to go?", *Sociologia On-Line*, (2), pp. 39-60.
38. Rillotta, F., Lindsay, L., Gibson-Pope, C., 'The work integrated learning experience of a university student with intellectual disability: a descriptive case study', *International Journal of Inclusive Education*, (1-18), (2021).
39. Saad, D. E. (2011). Educational Inclusion of young people with intellectual disabilities: a case study in a university setting. In *XI National COMIE Congress*.
40. Sanders, E. & Stappers, P. (2008). Co-creation and the New Landscapes of Design. *Design: Critical and Primary Sources*. <https://doi.org/10.5040/9781474282932.0011>
41. *Disability Information Service* where most of the research projects developed on cognitive functional diversity can be found. <https://sid-inico.usal.es/>
42. Solsona-Cisternas, D. A. (2023). Processes of individuation in people with disabilities. Una aproximación a través de las movilidades en zonas rurales del sur de Chile. *Discapacidad y Sociedad*, 1-23.
43. Smith, R., and Barr, S. (2008). Towards educational inclusion in a contested society: From critical analysis to creative action. *International Journal of Inclusive Education*, 12(4), 401-422.
44. Steel, E. J., and Janeslätt, G. (2016). Writing standards for cognitive accessibility: a global collaboration. *Disability and Rehabilitation: Assistive Technology*, 12(4), 385-389.
45. Strauser, D., Wong, A., O'Sullivan, D. (2012) Confirmatory Factor Analytical Study of the Revised Developmental Work Personality Scale. *Assessment, Development, and Validation*, 45, 270-291. <https://doi.org/10.1177/0748175612449628>

Project number: 2021-1-ES01-KA220-HED-

46. Strnadová, I.; & Cumming, T. M. (2014). "Editorial. People with intellectual disabilities conducting research: new directions for inclusive research". *Journal of Applied Research in Intellectual Disability*, 27, 1-2.
47. Timmons, J., Hall, A., Bose, J., Wolfe, A. and Winsor, J. (2011) Choosing Employment: Factors influencing employment decisions for people with intellectual disabilities. *Intellectual and Developmental Disability* 49 (4), 285-299.
48. UNHCR, O. D. A. C. C. D. (2023). United Nations Human Rights Council, (2023), Human Rights Instruments. International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination.
49. Waitoller, F. R., and Kozleski, E. B. (2013). Working in border practices: Identity development and learning in inclusive education partnerships. *Teaching and Teacher Education*, 31, 35-45.
50. Van Hees, V., Moyson, T., & Roeyers, H. (2015). Higher education experiences of students with autism spectrum disorder: Challenges, benefits and support needs. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 45(6), 1673-1688. <https://doi.org/10.1007/s10803-014-2324-2>
51. Walmsley, J. & Johnson, K. (2003). *Inclusive Research with People with Learning Disabilities: Past, Present and Future*. London, Jessica Kingsley Publishers.
52. Watts, G., Lopez, E., Davis, ..., "Change was as big as night and day" : Experiences of teachers teaching students with intellectual disabilities, *Journal of Intellectual Disabilities*, 10.1177, (2023).
53. Wenger, E. (2009). *Communities of practice: The key to knowledge strategy*. In *Knowledge and communities* (pp. 3-20). Routledge.
54. White Paper on Scientific Culture and Innovation Units (2021). *Spanish Foundation for Science and Technology (FECYT)*. Ministry of Science and Innovation.
55. Williams, P. and Shoultz, B. (1982). *We can speak for ourselves*. Human Horizon Series. London: Souvenir Press.
56. WORTHAM, S. (2006). *Learning identity: The joint emergence of social identification and academic learning*. New York: Cambridge University Press.